

Le condizioni di ammissibilità secondo il "Disciplinare di gara" sono le seguenti:

- a) l'accettazione delle condizioni generali riportate nel "Disciplinare di gara";
- b) l'iscrizione nel Registro delle Imprese rilasciato dalla C.C.I.A.A.;
- c) la qualificazione ai sensi del D.P.R. 34/2000 nella categ. OG6 classif. II oppure classif. I per OG6 ed OS1 oppure la dimostrazione dei requisiti ai sensi dell'art. 28 dello stesso D.P.R.;
- d) la certificazione ex L. 68/99;
- e) l'assenza delle cause di esclusione di cui all'art. 75 del D.P.R. 554/99.

14) L'offerta dovrà intendersi valida per i sei mesi successivi alla sua presentazione.

15) Ai sensi dell'art. 21 comma 1 della legge 109/94 e s.m.i., i lavori verranno aggiudicati al concorrente che avrà offerto il massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara a netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza. Si applica la procedura di esclusione automatica delle offerte esercitata nei limiti ed ai sensi del comma 1 bis dell'art. 21 della legge 109/94 e successive modificazioni.

L'aggiudicazione dei lavori sarà immediatamente vincolante per l'Impresa aggiudicataria, mentre per la SMAT S.p.A. sarà subordinata agli adempimenti di verifica a norma di legge.

In caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, si applicherà l'art. 10 comma 1/ter L. 109/94 e s.m.i.

16) Responsabile del Procedimento: Ing. Silvano Iraldo.

17) La mancata presentazione o l'imperfetta formulazione di un documento può costituire motivo di esclusione dalla gara. Tenendosi la gara con il sistema delle offerte segrete, si procederà all'aggiudicazione anche se verrà presentata una sola offerta ed in tal caso la SMA Torino S.p.A. procederà alla verifica della congruità delle condizioni economiche praticate.

L'Amministratore Delegato  
Paolo Romano

43

## ANNUNCI LEGALI

### COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Varallo Pombia (Novara)

**Progetto per la realizzazione di una nuova strada di collegamento tra la strada provinciale n. 29 e la Via Selvigia - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 17.5.2002 il Presidente del consiglio di amministrazione della S.r.l. Cave Ticino di Varallo Pombia con sede in strada Riale a Varallo Pombia ha depositato presso l'Ufficio di deposito del Comune in via Simonetta 3, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto per la realizzazione di una nuova strada di collegamento tra la Strada Provinciale n. 29 e la Via Selvigia allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata all'Autorità competente (prot. di ricevimento 5683 del 17.5.2002) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della l.r. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito nei seguenti orari:

dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, oltre il martedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00 - sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,30

per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Giovanni Galoardi responsabile dell'area tecnica del Comune tel. 0321-95355. Allo stesso ci si potrà rivolgere per informazioni.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Varallo Pombia, 12 giugno 2002

Il Responsabile della Struttura competente individuata  
Giovanni Galoardi

Regione Piemonte - Direzione Tutela e Risanamento Ambientale, Programmazione e Gestione Rifiuti

**Centrale termoelettrica a ciclo combinato da 400 MW" nel Comune di Novi Ligure (AL), presentato dalla Società Electrabel S.p.A in nome e per conto della Società Novelectra S.p.A.- Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la procedura di VIA ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349**

In data 30.4.02 la Società Electrabel Italia S.p.A., con sede legale in Roma, Via Veio 52, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 5 del D.P.C.M. 377/1988, copia degli elaborati relativi al progetto di "Centrale termoelettrica a ciclo combinato da 400 MW" nel Comune di Novi Ligure (AL), (prot. di ricevimento n. 7553 del 30/4/2002 della Direzione Ambiente) ai fini dell'avvio della procedura di VIA nell'ambito della

quale la Regione esprime il proprio parere ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito-progetti (con orario di apertura: 9.30 (12.00), per trenta giorni dalla data di deposito del progetto.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate allo stesso Ufficio di deposito entro i medesimi termini temporali e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato con determinazione n. 138 del 9.5.2002 è il dott. Roberto Quaglia del Settore Programmazione e risparmio in materia energetica; il funzionario al quale rivolgersi sullo stato della pratica è l'arch. Giovanni Nuvoli del medesimo Settore.

Il Direttore Regionale  
Anna Maria Tasselli

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione risorse idriche

**Azienda Consortile Intercomunale Bacino dello Scrivia (A.C.I.B.S.) - Progetto di "Interconnessione acquedotti Bassa Valle Scrivia e interconnessione Alessandria Tortona (2° lotto Tortona - Sale)" localizzato nei Comuni di: Isola S. Antonio, Molino dei Torti, Alzano Scrivia, Guazzora, Castelnuovo Scrivia, Pontecurone, Sale, Tortona e Carbonara Scrivia (AL) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 24 maggio 2002 l'Azienda Consortile Intercomunale Bacino dello Scrivia (A.C.I.B.S.), con sede in Novi Ligure (AL), Via I. Oneto 37, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino - ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al Progetto di "Interconnessione acquedotti Bassa Valle Scrivia e interconnessione Alessandria Tortona (2° lotto Tortona - Sale)" localizzato nei Comuni di Isola S. Antonio, Molino dei Torti, Alzano Scrivia, Guazzora, Castelnuovo Scrivia, Pontecurone, Sale, Tortona e Carbonara Scrivia (AL) allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 9398 in data 24 maggio 2002 della Direzione regionale Tutela e Risanamento Ambientale) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della l.r. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura al pubblico 9,30-12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Auto-

rità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del procedimento designato è l'Ing. Orazio Ruffino, Dirigente Responsabile del Settore regionale Disciplina dei servizi idrici - Opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche tel. 011/4324519; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'Ing. Fiero Bianchi tel. 011/4324500.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente Responsabile  
Orazio Ruffino

Regione Piemonte - Direzione Industria

**Progetto di "Perforazione del pozzo Villafortuna 1 bis dir" in sostituzione dell'esistente pozzo "Villafortuna 1 or A" nell'ambito della Concessione Mineraria "Villafortuna - Treocate", nei Comuni di Galliate, Novara, Romentino, Cameri e Treocate. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 24 maggio 2002 la Società ENI S.p.A. con sede legale in Roma - Piazzale Enrico Mattei n. 1, e sede secondaria in San Donato Milanese (MI)- Via Emilia n. 1, ha depositato, presso l'Ufficio di deposito regionale di Via Principe Amedeo 17 in Torino, ai sensi dell'articolo 12 comma 2 lettera a) della l.r. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di "Perforazione del pozzo Villafortuna 1 bis dir" in sostituzione dell'esistente pozzo "Villafortuna 1 or A" nell'ambito della Concessione Mineraria "Villafortuna - Treocate", nei Comuni di Galliate, Novara, Romentino, Cameri e Treocate, e relativi allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale prot. n. 9459 del 24 maggio 2002 ai sensi dell'art. 12, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 24 maggio 2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per 45 (quarantacinque) giorni a partire dal 24 maggio 2002, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la con-

sultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 (centocinquanta) giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della l.r. 40/1998.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Responsabile del Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva Dott. Luigi Vigliero.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore Regionale  
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte - Direzione Industria

**Progetto per "Asporto di 2000 tonnellate di minerale per prove industriali nell'ambito del permesso di ricerca denominato Motto Tondo" in Comune di Maggiore (NO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 31 maggio 2002 la Ditta Cantamessa Bernardino Scavi, con sede legale in Comune di Maggiore, via Beltrami n. 9, ha depositato, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. n. 40/1998, presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo 17 - 10123 Torino, istanza di avvio della Fase di Verifica della procedura V.I.A. e relativi allegati del progetto per "Asporto di 2000 tonnellate di minerale per prove industriali nell'ambito del permesso di ricerca denominato Motto Tondo" in Comune di Maggiore (NO).

La domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di V.I.A. è stata presentata al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale prot. n. 10022 del 31 maggio 2002 ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dott. Luigi Vigliero - tel.

011/432.25.89 - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il Dott. Luigi Vigliero del medesimo Settore.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore Regionale  
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche

**Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n.241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13). Acquedotto Consorziato di Borgomanero Gozzano ed Uniti (NO) - Definizione dell'area di salvaguardia del nuovo pozzo dell' Acquedotto consortile, ubicato in località Cascina Morello del Comune di Borgomanero. Art. 21 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modificazioni**

data di avvio: 27/5/2002

n. di protocollo dell'istanza: 3843 n. assegnato: 260

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P.Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel 011/4324548.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Fognarie, di Depurazione ed Acquedottistiche; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento  
Salvatore De Giorgio

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche

**Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n.241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13). Oggetto del procedimento: Consorzio Colazza-Pisano-Invorio, Comuni di Colazza, Meina e Pisano (NO) - Ridefinizione delle aree di salvaguardia dei pozzi e delle sorgenti degli acquedotti comunali e consortili ubicate nel territorio comunale di Colazza. Art. 21 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modificazioni**

data di avvio: 10/6/2002

n. di protocollo dell'istanza: 4259 n. assegnato: 261

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P.Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel 011/4324548.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Fognarie, di Depurazione ed Acquedottistiche; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento  
Salvatore De Giorgio

## STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Motta De' Conti (Vercelli)

**Statuto comunale - deliberazione consiglio comunale n. 4 del 28/2/2002**

### INDICE

Titolo I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Principi fondamentali

Art. 2 Finalità

Art. 3 Funzioni proprie

Art. 4 Funzioni delegate

Art. 5 Territorio e sede comunale

Art. 6 Albo Pretorio

Art. 7 Stemma e gonfalone

Art. 8 Legale rappresentanza

Art. 9 Pari opportunità

Titolo II

ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 10 Organi

Art. 11 Il Consiglio comunale

Art. 12 Competenze ed attribuzioni

Art. 13 Attività del Consiglio Comunale

Art. 14 Consiglieri

Art. 15 Diritti e doveri dei Consiglieri

Art. 16 Consiglieri Comunali

Art. 17 La Giunta Comunale

Art. 18 Nomina, revoca e dimissioni degli Assessori

Art. 19 Funzionamento della Giunta Comunale

Art. 20 Competenze

Art. 21 Deliberazioni degli Organi Collegiali

Art. 22 Il Sindaco

Art. 23 Attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale.

Art. 24 Il Vicesindaco

Art. 25 Deleghe ed incarichi conferiti dal Sindaco

Art. 26 Mozione di sfiducia

Art. 27 Divieto generale di incarichi e consulenze ed obblighi di astensione

Titolo III

UFFICI E PERSONALE

Art. 28 Struttura

Art. 29 Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Art. 30 Il Segretario Comunale

Art. 31 Attribuzioni

Art. 32 Il Vicesegretario

Art. 33 Il Direttore generale

Art. 34 Funzioni del direttore generale

Art. 35 I Responsabili degli uffici e dei servizi

Titolo IV

SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Art. 36 Forme di gestione

Art. 37 Gestione in economia

Art. 38 Azienda speciale

Art. 39 Istituzione

Art. 40 Il Consiglio di Amministrazione

Art. 41 Il Presidente

Art. 42 Il Direttore

Art. 43 Nomina e Revoca

Art. 44 Società a prevalente capitale locale

Art. 45 Controllo e vigilanza degli Enti

Titolo V

CONTROLLO INTERNO E FINANZA COMUNALE

Art. 46 Principi e criteri

Art. 47 Revisore del Conto

Art. 48 Controllo di gestione

Art. 49 Ordinamento finanziario

Titolo VI

FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

Art. 50 Principi generali

Art. 51 Convenzioni

Art. 52 Consorzi

Art. 53 Unione di Comuni

Art. 54 Accordi di programma

Titolo VII

FORME DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 55 Partecipazione

Art. 56 Istanze

Art. 57 Petizioni

Art. 58 Proposte

Art. 59 Referendum

Art. 60 Interventi nel procedimento amministrativo

Art. 61 Diritto d'accesso

Art. 62 Diritto d'informazione

Titolo VIII

#### ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art. 63 Associazionismo

Art. 64 Volontariato

Titolo IX

#### FUNZIONE NORMATIVA

Art. 65 Statuto

Art. 66 Regolamenti

Art. 67 Norme transitorie e finali

#### TITOLO I PRINCIPI GENERALI

##### Art. 1 Principi fondamentali

1. Il Comune di Motta De' Conti e' Ente Locale autonomo che rappresenta la propria Comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto nell'ambito della normativa statale e regionale.

##### Art. 2 Finalità

1. Il Comune con riferimento agli interessi di cui ha la titolarità svolge funzioni politiche, normative, di governo ed amministrative.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione all'attività amministrativa dei cittadini, delle forze sociali, economiche, sindacali, del volontariato e della cooperazione.

##### Art. 3 Funzioni proprie

1. Le funzioni di cui il Comune ha la titolarità, sono individuate dalla legge per settori, in particolare esso provvede:

a) alla rappresentanza, alla cura ed alla crescita sociale, civile e culturale della comunità operante nel territorio comunale;

b) alla cura ed allo sviluppo del territorio e delle attività economico-produttive, insediative ed abitative che su di esso si svolgono.

2. Per l'esercizio delle sue funzioni, il Comune:

a) impronta la sua azione al metodo della pianificazione e della programmazione;

b) coopera con altri Enti Locali e con la Regione, secondo quanto stabilito con leggi regionali;

c) concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di competenza, alla loro attuazione;

d) partecipa alla formazione dei piani e dei programmi regionali e degli altri Enti Locali, secondo la normativa regionale;

e) si conforma ai criteri e alle procedure stabiliti con legge regionale, nella formazione ed attuazione degli atti e degli strumenti della programmazione socio-economica e della pianificazione territoriale.

Art. 4

#### Funzioni delegate

1. Oltre alle funzioni la cui titolarità e' attribuita al Comune, la legge statale o regionale può demandare al Comune l'esercizio di funzioni la cui titolarità resta imputata a soggetti diversi.

2. Nel caso in cui non si disponga con lo stesso provvedimento di delega all'esercizio delle funzioni delegate, in conformità alle direttive impartite dal delegante, si provvede con regolamento comunale.

Art. 5

#### Territorio e sede comunale

1. Il territorio del Comune si estende per kmq. 11,82 confinante con i Comuni di Caresana, Langosco, Candia Lomellina, Villanova Monferrato, Casale Monferrato.

2. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel Capoluogo, in via Marconi.

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio e la Giunta possono riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Art. 6

#### Albo pretorio e notificazioni atti

1. La Giunta Comunale individua nel palazzo civico, o anche in altro luogo pubblico idoneo, apposito spazio da destinare ad Albo pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità e la facilità di lettura.

3. L'affissione degli atti di cui al primo comma viene effettuata avvalendosi di un dipendente comunale, e, su attestazione di quest'ultimo, il Segretario Comunale o l'eventuale Responsabile di Servizio, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Il servizio di notificazione atti viene svolto in forma diretta, attraverso l'individuazione di apposito dipendente, e/o in una delle forme associative previste dalla legge.

5. L'individuazione del dipendente da adibire al servizio di pubblicazione ed a quello di notificazione, e' rimessa al Segretario Comunale o al Direttore Generale, qualora nominato.

Art. 7

#### Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome Comune di Motta De' Conti e con uno stemma ed un gonfalone blasonati come segue:

Stemma: Partito semitroncato, nel primo, di rosso, alla torre d'oro, aperta e finestrata nel campo, mattonata di nero, merlata di cinque alla guelfa, fondata sulla pianura di verde, nel secondo di azzurro, ai tre bisanti d'oro, male ordinati nel terzo, d'oro, alla pianta di riso, con due spighe, sradicata, di verde.

Gonfalone : Drappo partito d'azzurro e di rosso riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma con l'iscrizione centrata in argento recante la denominazione del Comune.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone comunale nella foggia scelta ed approvata con le modalità e nei modi stabiliti al comma precedente.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, devono essere opportunamente autorizzati dal Sindaco.

#### Art. 8

##### Legale rappresentanza

1. La rappresentanza legale del Comune e' assegnata al Sindaco.

2. In materia contrattuale, compresi gli atti di alienazione o acquisti immobiliari, tale rappresentanza e' attribuita dal Sindaco a uno o piu' Responsabili di Servizio.

3. La rappresentanza in giudizio, se non esercitata direttamente dal Sindaco, puo', da quest'ultimo, essere attribuita:

a) al Responsabile del Servizio Tributario, nelle vertenze in materia tributaria;

b) al Segretario Comunale, per ogni altra materia.

4. Nelle cerimonie, nelle manifestazioni ed in ogni altra occasione diversa da quanto riportato ai precedenti commi 2 e 3, la rappresentanza del Comune e' riservata esclusivamente al Sindaco o ad un suo delegato.

#### Art. 9

##### Pari opportunita'

1. Il Comune, nella sua azione, non discrimina la partecipazione alle proprie attivita' in ragione del sesso di appartenenza, garantendo che uomo e donna godano delle stesse opportunita', tranne i casi in cui sia determinante la struttura fisica o altri aspetti di natura fisiologica.

2. In ordine alla presenza di entrambi i sessi negli organi comunali, di norma, sia nella composizione delle liste per le elezioni del Consiglio Comunale, sia nella composizione della Giunta Comunale, o altri organi collegiali anche a carattere consultivo, deve essere garantita la rappresentanza di entrambi i sessi.

3. Nel caso in cui cio' costituisse motivo paralizzante, e' consentita la composizione con rappresentanti di un unico sesso, previa esposizione delle motivazioni circa le difficolta' riscontrate, da rendere da parte di chi e' deputato alla formazione o alla nomina.

4. Si afferma comunque il principio, ed a cio' questo Comune si ispira, che la maggior discriminazione tra i sessi e' rappresentata dalla presenza di norme garantiste, che di fatto ne sottolineano la differenza, anziche' un naturale piano paritetico, nell'ambito del quale ogni scelta e' ispirata da dati e qualita' personali completamente avulsi dall'appartenenza ad uno dei sessi.

## TITOLO II

### ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

#### Art. 10

##### Organi

1. Sono organi di governo del Comune: il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta Comunale.

#### Art. 11

##### Il Consiglio comunale

1. Il Consiglio Comunale rappresenta l'intera comunita' ed e' organo d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio, costituito in conformita' alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. La durata in carica del Consiglio e' stabilita dalla legge.

4. Il Consiglio rimane in carica sino all'elezione del nuovo limitandosi, dopo il decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

5. Il Consiglio Comunale e' presieduto dal Sindaco o, in sua assenza, dal Vicesindaco o altro Assessore individuato secondo il senso di anzianita' previsto dall'art. 24, comma 2, del presente statuto, sempre che questi non siano membri esterni. Laddove cio' dovesse verificarsi la presidenza verra' assunta dal Consigliere piu' anziano di eta' presente alla seduta. Nel caso di piu' Consiglieri di pari eta', si procedera' mediante estrazione a sorte tra gli stessi.

#### Art. 12

##### Competenze ed attribuzioni

1. Il Consiglio Comunale esercita le potesta' e le competenze previste dalla legge e svolge le attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalita' ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicita', trasparenza e legalita' ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialita'.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalita' da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio della solidarieta' sociale.

#### Art. 13

##### Attivita' del Consiglio Comunale

1. L'attivita' del Consiglio si svolge in osservanza di quanto disposto dal Regolamento Comunale sul funzionamento del Consiglio Comunale, le cui norme devono consentire ai Consiglieri appartenenti ai gruppi delle minoranze consiliari l'effettivo esercizio dei poteri ispettivi e di controllo e del diritto d'informazione sull'attivita' e sulle iniziative delle Comune e degli Enti da questi dipendenti.

2. Il Consiglio Comunale puo' istituire, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta, commissioni permanenti o speciali, le cui caratteristiche e funzionamento sono disciplinate dal regolamento di cui al comma precedente.

3. Ai gruppi delle minoranze consiliari spetta la designazione dei Presidenti delle commissioni consiliari, permanenti e speciali, aventi funzione di controllo e di garanzia, ove costituite.

4. La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo, viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

5. Entro il termine di sessanta giorni dalla proclamazione degli eletti il Sindaco, sentita la Giunta, convoca il Consiglio stesso per presentare le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

6. Il Consiglio Comunale, con periodicita' stabilita dal regolamento di contabilita' dell'Ente e, comunque, almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, provvede con delibera ad effettuare la

ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.

7. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

#### Art. 14 Consiglieri

1. I Consiglieri rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio nel caso di cessazione della carica per dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati purchè contemporaneamente presentati al protocollo dell'Ente, della metà più uno dei membri assegnati, non computando a tal fine il Sindaco.

4. I Consiglieri comunali che non intervengono alle sedute consiliari per tre volte consecutive, senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale.

5. Sono motivi giustificativi dell'assenza di un Consigliere Comunale da una seduta consiliare, problemi di lavoro, di salute e/o di famiglia.

6. I Consiglieri devono presentare per iscritto al protocollo del Comune la causa dell'assenza per essere giustificati.

7. Il Sindaco, qualora ravvisi i presupposti per procedere alla dichiarazione di decadenza, provvede, con comunicazione scritta, a trasmettere al Consigliere interessato l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella stessa comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio può deliberare in ordine alla decadenza del Consigliere.

#### Art. 15 Diritti e doveri dei Consiglieri

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere Comunale, previste dalla legge, sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

2. Ciascun Consigliere ha il diritto di ottenere dagli uffici del Comune e delle aziende ed Enti da esso dipendenti tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato. Le forme ed i

modi per l'esercizio di tale diritto sono disciplinati dal regolamento comunale sull'accesso.

3. I Consiglieri sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio comunale per la legale conoscenza delle informazioni che li riguardano. Le relative modalità sono disciplinate dal regolamento di cui al precedente comma 1.

4. I Consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi specificatamente determinati dal regolamento.

#### Art. 16 Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi consiliari, i quali nominano nel proprio seno un Capogruppo, secondo quanto previsto nel regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco.

#### Art. 17 La Giunta Comunale

1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da due Assessori, tra cui uno da individuarsi come Vicesindaco.

2. Possono essere nominati Assessori sia Consiglieri Comunali che cittadini non facenti parte del Consiglio, purchè in possesso, questi ultimi, dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e di compatibilità alla carica di Consigliere Comunale e dotati di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. La carica di Assessore è compatibile con quella di Consigliere Comunale.

4. Non possono far parte della Giunta Assessori che, contemporaneamente, siano fra loro coniugi, ascendenti, discendenti o parenti ed affini fino al 2° grado, nonché il coniuge, gli ascendenti, i discendenti ed i parenti ed affini fino al 3° grado del Sindaco.

5. Le condizioni di eleggibilità e compatibilità dei propri componenti sono esaminati dalla Giunta all'atto dell'insediamento.

#### Art. 18 Nomina, revoca e dimissioni degli Assessori

1. I componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti o da quella in cui si è verificata la vacanza o sono state presentate le dimissioni.

2. La nomina operata dal Sindaco è comunicata al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

3. L'atto di nomina della Giunta è notificato agli interessati i quali lo controfirmano per accettazione.

4. Nel corso del mandato amministrativo il Sindaco può revocare dall'incarico uno o più Assessori, compreso il Vicesindaco, provvedendo con il medesimo atto alla nomina dei sostituti.

5. La revoca è sinteticamente motivata, anche solo con riferimento al venir meno del rapporto fiduciario, ed è comunicata al Consiglio nella prima seduta utile unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

6. Le dimissioni da Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, sono irrevocabili e non necessitano di presa d'atto.

7. Il sostituzione dei dimissionari è effettuata dal Sindaco ed è comunicata al Consiglio nella pri-

ma seduta utile unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

#### Art. 19

##### Funzionamento della Giunta Comunale

1. La Giunta e' convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalita' di convocazione ed ogni altro aspetto del suo funzionamento sono stabiliti con atto proprio della Giunta.

3. L'Assessore non Consigliere esercita le funzioni relative alla carica ricoperta con tutte le prerogative, i diritti e le responsabilita' alla stessa connessi. Partecipa alle adunanze della Giunta Comunale con ogni diritto, compreso quello di voto, spettante a tutti gli Assessori. Puo' essere destinatario delle deleghe di cui all'art. 25 del presente statuto. Partecipa alle adunanze del Consiglio Comunale con funzioni di relazione e diritto di intervento, ma senza diritto di voto. La sua partecipazione alle adunanze del Consiglio Comunale non e' computata ai fini della determinazione delle presenze necessarie per la legalita' della seduta e delle maggioranze per le votazioni.

#### Art. 20

##### Competenze

1. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune e per l'attuazione degli indirizzi generali di governo. Svolge funzioni propositive e d'impulso nei confronti del Consiglio.

2. La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che, ai sensi della legge o del presente statuto, non siano riservati al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario Comunale, del Direttore generale, qualora nominato, e dei Responsabili degli uffici e servizi comunali.

3. La Giunta nello svolgimento della propria attivita' si uniforma al principio della collegialita'. Il Sindaco dirige e coordina i lavori della Giunta, assicura l'unita' d'indirizzo politico degli Assessori e la collegiale responsabilita' delle decisioni.

4. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

- a) propone al Consiglio i regolamenti;
- b) approva i progetti dei lavori pubblici;
- c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
- d) assume attivita' di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;
- e) fissa e modifica le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;
- f) delibera l'erogazione dei contributi straordinari nonche' i criteri per l'erogazione dei contributi ordinari, di competenza del Responsabile di Servizio;
- g) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;
- h) si esprime in ordine alla nomina ed alla revoca del Direttore generale e sul conferimento delle relative funzioni al Segretario Comunale;
- i) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
- l) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Pro-

vincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

m) approva gli accordi di contrattazione decentrata e ne autorizza la sottoscrizione;

n) decide, quale ultima istanza, in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'Ente;

o) determina, su proposta del nucleo di valutazione, i misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione;

p) approva il piano esecutivo di gestione;

q) dispone in materia di liti, transazioni, contenziosi, procedimenti giudiziari e delibera la costituzione in giudizio;

r) affida gli incarichi professionali, ferma restando la possibilita' di delegare tale funzione ai Responsabili di Servizio;

s) delibera in materia di toponomastica stradale;

t) nomina le commissioni di gara, di concorso, consultive e tecniche previste dalla legge o dai regolamenti interni all'Ente.

#### Art. 21

##### Deliberazioni degli Organi collegiali

1. Gli Organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della meta' dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo statuto. Il Consiglio Comunale in seconda convocazione, che avra' luogo in altro giorno rispetto alla prima, delibera validamente purché intervengano alla seduta almeno un numero di membri non inferiore ad 1/3 dei consiglieri assegnati, con esclusione del sindaco dal computo.

2. Ai fini della validita' delle sedute e delle deliberazioni i componenti l'Organo che dichiarano di astenersi dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti. I componenti che escono dalla sala delle riunioni prima della votazione non si computano nel numero richiesto per rendere legale l'adunanza.

3. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facolta' discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualita' soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

4. Le schede bianche e quelle nulle si computano per determinare il numero dei votanti.

5. Nel caso di parita' di voti, eventualmente controprovabile per escludere che vi sia stata una votazione confusa o perplessa, la proposta di deliberazione oggetto di votazione si ritiene come non approvata. In tal caso, si fa luogo alla reinscrizione della proposta di deliberazione all'ordine del giorno di altra seduta, con la conseguente nuova discussione e nuova votazione della stessa.

6. Le sedute del Consiglio e delle sue eventuali Commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su persone, il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta segreta.

7. Le sedute della Giunta non sono aperte al pubblico. Alle stesse possono partecipare i Respon-

sabili di Servizio per fornire informazioni o effettuare relazioni.

8. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta, sono curate dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento.

9. I verbali delle sedute sia di Consiglio che di Giunta sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario Comunale.

10. Il processo verbale indica i punti principali della discussione e il numero dei voti espressi a favore e contro ogni proposta.

11. Ogni Consigliere o Assessore ha diritto che nel verbale si faccia menzione del suo voto e dei motivi del medesimo.

#### Art. 22 Il Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica. Nella seduta consiliare di insediamento presta davanti al Consiglio il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali.

3. Nomina e impartisce direttive al Segretario Comunale e al Direttore Generale, se nominato.

4. Nomina e impartisce direttive ai Responsabili degli uffici e dei servizi, in ordine agli indirizzi amministrativi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

5. Convoca e presiede la Giunta e il Consiglio. Inoltre ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

6. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

7. Il Sindaco è competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

8. Il Sindaco esercita le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge; inoltre, allo stesso competono le funzioni assegnategli dal presente statuto e dai regolamenti quale organo di amministrazione e di vigilanza, nonché i poteri di organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

#### Art. 23 Attribuzioni del Sindaco dei servizi di competenza statale

1. Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, sovrintende:

a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare, di statistica;

b) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;

c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;

d) alla vigilanza di tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

2. Il Sindaco, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

3. Ove il Sindaco o chi ne esercita le funzioni non adempia ai compiti di cui all'art. 54 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, l'Ente è tenuto a rimborsare le indennità corrisposte al commissario eventualmente inviato dal Prefetto per l'adempimento delle funzioni stesse.

#### Art. 24 Il Vicesindaco

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che viene nominato dal Sindaco per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento temporaneo, sia quale capo dell'amministrazione comunale che quale ufficiale di governo.

2. Quando il Vicesindaco sia impedito, il Sindaco è sostituito dall'Assessore più anziano, risultando l'anzianità degli Assessori dall'ordine di elencazione nel documento di nomina della Giunta.

3. Il Vicesindaco o, in sua assenza altro Assessore in ordine di anzianità, provvedono alla sostituzione del Sindaco in qualità di Presidente del Consiglio Comunale solo nel caso in cui gli stessi siano membri di tale Organo. In caso contrario, per l'individuazione del Presidente si procede ai sensi di quanto previsto dall'art. 11, comma 5, del presente statuto.

#### Art. 25 Deleghe ed incarichi conferiti dal Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare ai singoli Assessori l'esercizio delle proprie attribuzioni.

2. Le funzioni di Ufficiale di governo possono costituire oggetto di delega nei modi e nei termini previsti dalla legge, fatta eccezione per i provvedimenti contingibili ed urgenti, che restano di esclusiva competenza del Sindaco o di chi legalmente lo sostituisce.

3. Il Sindaco non può delegare la propria competenza generale di capo e responsabile dell'Amministrazione o ricomprendere nelle delega tutte le proprie funzioni e competenze.

4. La delega può essere permanente o temporanea, generale in ordine a determinate materie o speciale per il compimento di singoli atti o procedimenti.

5. L'atto di delega, in forma scritta obbligatoria, indica l'oggetto, la materia, gli eventuali limiti in cui opera il trasferimento della competenza e deve contenere gli indirizzi generali in base ai quali deve essere esercitata.

6. La potestà del delegato concorre con quella del Sindaco e non la sostituisce ed il Sindaco, anche dopo aver rilasciato la delega, può continuare ad esercitare le proprie funzioni e competenze senza alcuna limitazione.

7. La delega può comprendere la potestà di compiere tutto il procedimento amministrativo relativo alla potestà delegata, dalla fase istruttoria a quella di emanazione di atti a valenza esterna.

8. La delega può essere revocata dal Sindaco in qualunque momento senza alcuna specifica motivazione, essendo concessa come atto meramente discrezionale nell'interesse dell'Amministrazione.

9. Le deleghe conferite, come le eventuali revoche o modiche, sono comunicate al Consiglio nella prima seduta utile e trasmesse al Prefetto.

10. Il Sindaco può attribuire ad Assessori e Consiglieri incarico di svolgere attività di istruzione e studio di determinati problemi e progetti o di curare determinate questioni nell'interesse dell'Amministrazione.

11. Tali incarichi non costituiscono delega di competenze e non abilitano allo svolgimento di un procedimento amministrativo che si concluda con un atto amministrativo ad efficacia esterna.

12. Non è consentita la mera delega di firma.

#### Art. 26

##### Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

4. La mozione va presentata al Segretario Comunale affinché ne disponga l'immediata acquisizione al protocollo, oltre alla contestuale formale comunicazione al Sindaco e agli Assessori. Da tale momento decorrono i termini di cui al precedente comma 2.

#### Art. 27

##### Divieto generale di incarichi e consulenze ed obblighi di astensione

1. Al Sindaco, al Vicesindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri Comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze, anche a titolo gratuito, presso il Comune, nonché presso enti, aziende ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza dello stesso.

2. È fatto, altresì, divieto, ai medesimi soggetti di cui al primo comma, di effettuare a favore del Comune donazioni in denaro, beni mobili o immobili o altre utilità per tutto il periodo di espletamento del mandato.

3. I componenti della Giunta aventi competenza in materia urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia edilizia privata e pubblica nell'ambito del territorio comunale.

4. Tutti gli amministratori hanno, altresì, l'obbligo di astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti inte-

ressi propri, ovvero del coniuge, di loro parenti od affini fino al 4° grado.

5. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti a contenuto generale, compresi quelli urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto dell'atto e specifici interessi degli amministratori o di loro parenti ed affini fino al 4° grado.

6. Il medesimo obbligo di astensione sussiste, inoltre, nei confronti del Direttore generale, qualora nominato, e dei Responsabili di Servizio in relazione ai pareri da esprimere sugli atti deliberativi e sugli atti di gestione di propria competenza.

7. Il Segretario Comunale, infine, deve astenersi dal partecipare alle deliberazioni che coinvolgono i suoi interessi, ovvero del coniuge o di suoi parenti od affini entro il 4° grado; in tali casi le relative funzioni sono svolte da un componente dell'organo collegiale designato dal Presidente.

### TITOLO III

#### UFFICI E PERSONALE

##### Art. 28

##### Struttura

1. Gli uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza, efficienza, professionalità e responsabilità e secondo criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

2. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale, se ed in quanto nominato, e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

3. La Giunta Comunale approva il regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, individuando forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

##### Art. 29

##### Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

1. Il Comune attraverso il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, redatto in applicazione delle disposizioni di legge in materia di organizzazione e lavoro nelle pubbliche amministrazioni, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli stessi e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa.

2. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, in modo da conseguire il coordinato esercizio di funzioni tra loro omogenee.

3. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

##### Art. 30

##### Il Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto

nell'apposito Albo dell'Agenzia Autonoma dei Segretari Comunali e Provinciali.

2. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva. Il Sindaco può conferire le funzioni di Direttore Generale al Segretario Comunale.

3. Il Consiglio Comunale può approvare convenzioni con altri Comuni per la gestione associata dell'Ufficio del Segretario Comunale.

#### Art. 31 Attribuzioni

1. Il Segretario Comunale è un funzionario pubblico svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità amministrativa alle leggi, al presente Statuto ed ai regolamenti.

2. Il Segretario Comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili e ne coordina l'attività, salvo quando il Sindaco abbia provveduto a nominare il Direttore Generale.

3. Il segretario partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle sedute del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione.

4. Può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte e autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'Ente.

5. Esercita ogni altra funzione attribuitagli dai regolamenti comunali o conferitagli dal Sindaco, purché inerenti la propria professionalità e previa consultazione.

#### Art. 32 Il Vicesegretario

1. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi potrà prevedere un Vicesegretario comunale individuandolo tra gli impiegati che hanno gli stessi requisiti previsti per l'accesso alla carriera di Segretario Comunale. Tale figura potrà essere individuata anche a livello associativo.

2. Il Vicesegretario collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

#### Art. 33 Il Direttore generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta Comunale, può nominare un Direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i quindicimila abitanti.

2. In tal caso il Direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

3. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario Comunale, previa delibera della Giunta Comunale.

#### Art. 34 Funzioni del Direttore generale

1. Il Direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di go-

verno dell'Ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore generale è responsabile dell'andamento complessivo dell'attività gestionale, dell'efficienza ed efficacia dell'azione di governo dell'Ente.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca, previa delibera della Giunta Comunale, ove il livello dei risultati non risulti soddisfacente.

4. Il Direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme di contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale. Esercita, poi, ogni altra funzione demandatagli dalla legge o dai regolamenti interni all'Ente.

#### Art. 35 I Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Ai Responsabili di servizio spettano tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge o il presente statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'Ente.

2. Sono, altresì, attribuiti ai Responsabili tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali quelli elencati all'art. 107, comma 3, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

3. Il Sindaco può delegare ai Responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

4. La copertura dei posti di Responsabile di servizio, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato, di diritto pubblico o privato, così come disciplinato nel Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

### TITOLO IV SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

#### Art. 36 Forme di gestione

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritti di privativa del Comune, ai sensi di legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di Consorzio o di Società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di Istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di comuni ovvero Consorzio.

5. Al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, il comune può stipulare contratti di sponsorizzazione o accordi di collaborazione diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

6. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 37  
Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio dei servizi in economia, sono disciplinati da appositi regolamenti. La gestione in economia viene scelta, di norma, quando ricorrono i seguenti presupposti:

- modesta dimensione qualitativa e quantitativa del servizio;
- inopportunità tecnica ed economica del ricorso ad altre forme di gestione consentite dalla legge.

Art. 38  
Azienda speciale

1. Il Consiglio comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dall'apposito statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal Consiglio di Amministrazione delle aziende.

3. Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente sono nominati dal Consiglio comunale tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione o tecniche per studi, compiti, per funzioni disimpegnate in aziende pubbliche e private, per uffici pubblici ricoperti.

Art. 39  
Istituzione

1. Il Consiglio Comunale per l'esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce Istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituzione, previa redazione di apposito piano tecnico finanziario dal quale risultino i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni mobili ed immobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al comma precedente determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'Istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione ed aggiornamenti in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'Istituzione.

5. Gli organi dell'Istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

6. Nella disciplina dell'Istituzione, il Comune potrà prevedere la possibilità di accordi e convenzioni con le associazioni di volontariato e le cooperative sociali.

Art. 40  
Il Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente dell'istituzione sono nominati dal Sindaco tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

2. Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

3. Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.

Art. 41  
Il Presidente

1. Il Presidente dell'Istituzione rappresenta e presiede il Consiglio di Amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione.

Art. 42  
Il Direttore

1. Il Direttore dell'Istituzione è nominato dal Sindaco tra coloro che abbiano specifica preparazione professionale. Dirige tutta l'attività dell'Istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle Istituzioni.

Art. 43  
Nomina e revoca

1. Gli Amministratori delle Aziende e delle Istituzioni sono nominati e revocati dal Sindaco, nei termini di legge, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale.

Art. 44  
Società

1. Il Comune, in relazione alla natura del servizio da erogare, può costituire società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, con la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati.

2. Nella costituzione di dette società dovrà essere valutata la possibilità della partecipazione di società cooperative e imprese senza fini di speculazione privata.

3. Negli statuti delle società a prevalente capitale locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

4. Il Comune, per l'erogazione di servizi, può altresì costituire società per azioni miste con la partecipazione della proprietà pubblica non maggioritaria, disciplinate con apposito regolamento.

Art. 45  
Controllo e vigilanza degli enti

1. Il Comune esercita poteri di indirizzo e controllo sugli Enti di cui ai precedenti articoli, anche attraverso l'esame e l'approvazione dei loro atti fondamentali, secondo le modalità previste dalla legge

e dagli statuti e regolamenti degli Enti in questione.

2. La Giunta Comunale, cui spetta la vigilanza sugli Enti, istituzioni, aziende e società a partecipazione comunale, riferisce annualmente al Consiglio Comunale in merito all'attività svolta ed ai risultati conseguiti da tali Enti.

3. Il Revisore dei Conti dell'Ente Locale esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni. Lo statuto dell'Azienda Speciale prevede un apposito organo di revisione, nonché forme autonome di verifica della gestione.

#### TITOLO V

##### CONTROLLO INTERNO E FINANZA COMUNALE

###### Art. 46

###### Principi e criteri

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e dei singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del Revisore dei Conti e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del Revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

###### Art. 47

###### Revisore del Conto

1. Il Revisore del Conto oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge.

2. Il Regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il Regolamento le modalità di revoca e di decadenza.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel Regolamento, il Revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

###### Art. 48

###### Controllo di gestione

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'Ente, il regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di effica-

cia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

- la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;

- la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;

- il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;

- l'accertamento degli eventuali scarti negativi tra progettato e realizzato ed individuazione delle relative responsabilità.

###### Art. 49

###### Ordinamento finanziario

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

4. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune nel rispetto dei principi dettati dalla L. 27.07.2000, n. 212, mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi. In particolare, l'Organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello e' individuato nel funzionario responsabile del tributo.

#### TITOLO VI

##### FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

###### Art. 50

###### Principi generali

1. Il Comune nell'esercizio delle funzioni e nell'espletamento ottimale dei servizi informa la propria attività al principio associativo e di cooperazione, sia nei rapporti con gli altri Comuni che con la Provincia e la Regione.

2. Le forme associative e di cooperazione sono indirizzate alla gestione coordinata di uno o più servizi, nonché preordinate, attraverso l'esercizio di una pluralità di funzioni, alla fusione con altri Comuni.

###### Art. 51

###### Convenzioni

1. Il Consiglio Comunale delibera apposite Convenzioni da stipularsi con Amministrazioni statali, regionali, provinciali e comunali, con altri Enti pubblici o con privati, al fine di fornire, in modo coordinato, funzioni e servizi pubblici.

2. Le Convenzioni devono specificare i fini, attraverso la precisazione delle specifiche funzioni o servizi oggetto delle stesse, la loro durata, le forme e la periodicità delle consultazioni fra gli Enti contraenti, i rapporti finanziari fra loro intercorrenti, i reciproci obblighi e garanzie.

3. Le Convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega

di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 52  
Consorzi

1. Il Comune per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio associato di funzioni può costituire Consorzi secondo le norme previste per le Aziende Speciali.

2. Al Consorzio possono partecipare altri enti pubblici, ivi comprese le comunità montane e quelle collinari, quando siano a ciò autorizzati, secondo le leggi alle quali sono soggetti.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli Albi pretori degli Enti contraenti e la trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.

4. Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo statuto del Consorzio che deve disciplinare, in conformità alla convenzione stessa, l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi consortili.

5. Il Consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi Enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

6. Ai Consorzi che gestiscono attività aventi rilevanza economica e imprenditoriale e a quelli creati per la gestione dei servizi sociali, si applicano, per quanto attiene alla finanza, alla contabilità e al regime fiscale, le norme previste per le Aziende Speciali. Agli altri Consorzi si applicano le norme dettate per gli Enti Locali.

Art. 53  
Unione di Comuni

1. In considerazione delle condizioni territoriali e sociali dell'area territoriale di cui è parte, il Comune si fa promotore di iniziative tese all'Unione con uno o più Comuni di norma contermini, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.

2. Le Unioni di Comuni sono Enti Locali ai quali si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni, ed in particolare le norme in materia di composizione degli organi dei comuni stessi. Il numero dei componenti degli organi non può eccedere i limiti previsti per gli organi dei Comuni aventi una popolazione pari a quella complessiva dell'Unione. Alle Unioni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad esse affidati.

3. L'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione sono approvati dal Consiglio dei Comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie.

4. Con la costituzione dell'Unione, alla stessa viene trasferita ogni competenza in ordine alle materie ad essa statutariamente ascritte, delle quali il Comune, con i relativi organi decisionali, viene completamente spogliato.

Art. 54  
Accordi di programma

1. Per provvedere alla definizione ed attuazione di opere, interventi e programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e delle

Amministrazioni e soggetti pubblici, il Sindaco, sussistendo la competenza primaria del Comune sull'opera, sugli interventi o sui programmi d'intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle diverse azioni ed attività e per determinare tempi, modalità, finanziamenti ed ogni altro adempimento connesso.

2. Si applicano per l'attuazione degli accordi suddetti, le disposizioni previste dalla legge.

TITOLO VII  
FORME DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 55  
Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere formazioni associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Il Consiglio Comunale può approvare un regolamento nel quale vengono definite le modalità organizzative e le funzioni delle istituzioni e degli organismi di partecipazione.

Art. 56  
Istanze

1. Chiunque, singolo e associato, può rivolgere al Sindaco istanze in merito a specifici aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'istanza viene fornita entro il termine stabilito dall'apposito Regolamento comunale e comunque entro il termine massimo di trenta giorni dalla data di ricezione al protocollo dell'istanza stessa.

Art. 57  
Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi agli organi dell'Amministrazione, in forma collettiva, per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione. La petizione è inoltrata al Sindaco che la assegna in esame all'ufficio competente, il quale procede all'istruttoria e propone le modalità d'intervento del Comune sulla questione sollevata o propone l'archiviazione qualora ritenga che la richiesta contenuta nella petizione non possa essere accolta.

Art. 58  
Proposte

1. L'iniziativa popolare per la formazione dei regolamenti comunali e dei provvedimenti amministrativi di interesse generale si esercita mediante la presentazione al Consiglio Comunale di proposte redatte, rispettivamente, in articoli o in uno schema di deliberazione.

2. La proposta deve essere sottoscritta da un numero di elettori del Comune pari ad almeno il 20% della popolazione legale del Comune stesso, risultante dall'ultimo censimento e con arrotondamento all'unità per eccesso.

3. Sono escluse dall'esercizio del diritto di iniziativa le seguenti materie:

- a) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale, le piante organiche e le relative variazioni;
- b) piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;
- c) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;
- d) bilancio e contabilità finanziaria;
- e) espropriazione per pubblica utilità ;
- f) designazioni e nomine dei rappresentanti del Comune.

4. La sottoscrizione della proposta deve essere autenticata nelle forme previste dalla legge.

5. Il Comune agevola le procedure e fornisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa. A tal fine, i promotori della proposta possono chiedere al Sindaco di essere assistiti, nella redazione del progetto o dello schema, dalla segreteria comunale.

#### Art. 59 Referendum

1. Il referendum è un istituto previsto dalla legge e disciplinato dal presente Statuto e da apposito Regolamento, con il quale tutti gli elettori del Comune sono chiamati a pronunciarsi in merito a programmi, piani, progetti, interventi ed ogni altro argomento, esclusi quelli di cui al successivo comma 4, relativi all'amministrazione ed al funzionamento del Comune, esprimendo sul tema o sui temi proposti il proprio assenso o dissenso, affinché, gli organi, ai quali compete decidere, assumano le proprie determinazioni, consapevoli dell'orientamento prevalente della comunità.

2. I referendum sono indetti con deliberazione del Consiglio Comunale, che fissa il testo da sottoporre agli elettori. La deliberazione deve essere adottata con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati. Il Sindaco, divenuta esecutiva la deliberazione, dà corso alle procedure previste dal Regolamento.

3. I referendum sono indetti, inoltre, su richiesta presentata, con firme autenticate nelle forme di legge, da un numero di elettori pari ad almeno il 20% della popolazione legale risultante dall'ultimo censimento e con arrotondamento all'unità per eccesso. La richiesta deve contenere il testo da sottoporre agli elettori e viene presentata al Sindaco che, dopo la verifica da parte della Segreteria comunale della regolarità della stessa, da effettuarsi entro quindici giorni dalla data di ricevimento, propone al Consiglio il provvedimento che dispone l'indizione del referendum. Qualora dalla verifica effettuata risulti che il referendum è improponibile, il Sindaco sottopone la richiesta ed il rapporto della Segreteria comunale al Consiglio, che decide definitivamente al riguardo, con il voto della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

4. Non possono essere oggetto di referendum le seguenti materie:

- a) attività amministrative vincolate da leggi statali e regionali, e quando sullo stesso argomento sia già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio;
- b) piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;
- c) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;

d) designazioni e nomine dei rappresentanti del Comune;

- e) bilancio comunale;
- f) espropriazione per pubblica utilità.

5. I referendum devono tenersi entro 60 giorni dalla data di esecutività della deliberazione consiliare di indizione e si svolgono con l'osservanza delle modalità stabilite dal regolamento.

6. L'esito dei referendum è proclamato e reso noto dal Sindaco con i mezzi di comunicazione più idonei affinché tutta la cittadinanza ne venga a conoscenza.

7. Il Consiglio Comunale, entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum, delibera gli atti di indirizzo per l'attuazione dell'esito della consultazione.

8. Le consultazioni per i referendum devono avere per oggetto materie di esclusiva competenza locale e non possono avere luogo contemporaneamente con altre operazioni di voto.

#### Art. 60 Interventi nel procedimento amministrativo

1. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive devono essere previste forme di partecipazione degli interessati, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge e dal regolamento comunale sul diritto all'accesso e sul procedimento amministrativo.

#### Art. 61 Diritto d'accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti della amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal regolamento comunale sull'accesso ai documenti amministrativi.

#### Art. 62 Diritto d'informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, ad eccezione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

### TITOLO VIII ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

#### Art. 63 Associazionismo

1. Il Comune riconosce e valorizza le libere forme associative, il volontariato e gli organismi operanti nel territorio con fini sociali e culturali, non aventi scopo di lucro, quali strumenti di espressione e di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale.

2. A tale fine il Comune:

a) sostiene i programmi e le attività delle associazioni aventi finalità riconosciute di interesse dell'intera comunità, attraverso l'erogazione di contributi, secondo le norme del relativo regolamento, e l'assunzione di iniziative comuni e coordinate ad altre forme di incentivazione, quali la messa a disposizione di strutture, beni o servizi in modo anche gratuito;

b) definisce le forme di partecipazione delle associazioni all'attività di programmazione dell'Ente e ne garantisce comunque la rappresentanza negli organismi consultivi eventualmente istituiti;

c) può affidare alle associazioni o a comitati appositamente costituiti l'organizzazione e lo svolgimento di attività promozionali, culturali, sportive, ricreative e in generale attività di interesse pubblico da gestire in forma sussidiaria o integrata rispetto all'Ente;

d) coinvolge le associazioni del volontariato nella gestione dei servizi e nella attuazione di iniziative sociali e culturali.

3. Per essere ammesse a fruire del sostegno del Comune ed esercitare attività di collaborazione con il Comune, le associazioni devono preventivamente dimostrare la rispondenza della propria attività alle finalità previste dalla presente norma, garantire la libertà di iscrizione all'associazione a tutti i cittadini residenti nel Comune ed assicurare la rappresentatività e l'elettività delle cariche, nonché la pubblicità degli atti degli organi sociali e dei bilanci.

#### Art. 64 Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista su bilanci e programmi dell'ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato inserite nell'apposito albo regionale.

4. Il Comune può erogare alle associazioni di volontariato contributi economici o in natura secondo quanto previsto nel precedente art. 63, comma 2, lett. a).

### TITOLO IX FUNZIONE NORMATIVA

#### Art. 65 Statuto

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa, da parte di un numero di elettori pari ad almeno il 20% della popolazione legale risultante all'ultimo censimento con arrotondamento all'unità per eccesso, per proporre modificazioni allo statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo statuto e le sue modifiche, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

#### Art. 66 Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti Locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dal presente Statuto.

5. I regolamenti comunali, se non diversamente previsto dalla legge, entrano in vigore dalla data di esecutività delle relative deliberazioni di approvazione o da quella con queste ultime eventualmente fissata.

#### Art. 67 Norme transitorie e finali

1. Lo Statuto viene deliberato dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.

3. Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, lo statuto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'Albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi e inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

4. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo pretorio del Comune.

Comune di Serravalle Sesia (Vercelli)

**Statuto comunale (Approvato dal consiglio comunale con deliberazione n. 5 del 10-04-2002)**

### INDICE

#### TITOLO I - IL COMUNE DI SERRAVALLE

Art. 1 Il Comune

Art. 2 Autonomia Statutaria

Art. 3 Principi e finalità

Art. 4 Funzioni

Art. 5 Organi

Art. 6 Consiglio Comunale

Art. 7 Convocazione del Consiglio Comunale

Art. 8 Consiglieri Comunali

Art. 9 Gruppi consiliari

Art. 10 Decadenza dalla carica

Art. 11 Sindaco

Art. 12 Cessazione dalla carica

Art. 13 Impedimento permanente del Sindaco

Art. 14 Linee programmatiche di mandato

Art. 15 Mozione di sfiducia

Art. 16 Vicesindaco

Art. 17 Nomina della Giunta Comunale

Art. 18 Competenze della Giunta Comunale

Art. 19 Funzionamento della Giunta Comunale

Art. 20 Verbali degli organi collegiali

## TITOLO II - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI PUBBLICI

Art. 21 Principi e criteri organizzativi

Art. 22 Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

Art. 23 Segretario Comunale

Art. 24 Direttore Generale

Art. 25 Responsabili degli uffici e dei servizi

Art. 26 Dipendenti comunali

Art. 27 Servizi pubblici comunali

Art. 28 Aziende Speciali ed Istituzioni

Art. 29 Società per azioni o a responsabilità limitata

Art. 30 Convenzioni

Art. 31 Consorzi

Art. 32 Accordi e Conferenze

## TITOLO III - ORDINAMENTO FINANZIARIO

Art. 33 Finanza e Contabilità

Art. 34 Ordinamento tributario

Art. 35 Bilancio e rendiconto di gestione

Art. 36 Disciplina dei contratti

Art. 37 Revisione economico-finanziaria

Art. 38 Principi generali del controllo interno

## TITOLO IV - PARTECIPAZIONE E COOPERAZIONE

Art. 39 Partecipazione dei cittadini

Art. 40 Referendum comunale

Art. 41 Associazionismo

Art. 42 Volontariato

Art. 43 Accesso agli atti

Art. 44 Diritto di informazione

## TITOLO V - NORME FINALI

Art. 45 Modifiche dello Statuto

Art. 46 Entrata in vigore dello Statuto

### TITOLO I IL COMUNE DI SERRAVALLE

#### Art. 1 (Il Comune)

1. Il Comune di Serravalle di seguito chiamato Comune, è costituito dalle comunità delle popolazioni e dai territori di Serravalle Capoluogo e delle frazioni di Piane, Bornate, Vintebbio, Gattera.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 20,39 e confina con i territori dei Comuni di Gattinara-Borgosesia-Crevacuore-Sostegno-Grignasco.

3. Il Comune ha il proprio stemma e il gonfalone approvati con Decreto del Presidente della Repubblica in data 25/09/1960.

4. Il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune nelle cerimonie, nelle altre pubbliche ricorrenze e, comunque, ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione del Comune a una particolare iniziativa.

5. La giunta comunale può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

6. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel capoluogo.

#### Art. 2 (Autonomia Statutaria)

1. Lo Statuto Comunale, di seguito chiamato Statuto, è la fonte normativa primaria dell'ordinamento comunale che, nell'ambito dei principi fissati dalla legge, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione del Comune e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi, l'ordinamento degli uffici e dei servizi pubblici, le forme di collaborazione tra comuni e provincia, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi.

2. La legislazione in materia di ordinamento dei comuni e della provincia e di disciplina dell'esercizio delle funzioni ad essi conferite enuncia espressamente i principi che costituiscono limite inderogabile per l'autonomia normativa dei comuni e delle province. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano tali principi abroga le norme statutarie con essi incompatibili.

3. Il Comune, nel rispetto della sua autonomia di azione, ricerca la collaborazione e la cooperazione con altri enti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa.

#### Art. 3 (Principi e finalità)

1. Il Comune ispira la sua azione ai principi che mirano a rimuovere gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'egualianza degli individui e a promuovere una cultura di pace e cooperazione internazionale e di integrazione razziale.

2. Ai fini della promozione e del perseguimento dello sviluppo civile, economico e sociale della comunità locale, il Comune nel rispetto delle competenze e delle leggi vigenti può sviluppare rapporti con altri popoli, altre pubbliche amministrazioni e altri enti, pubblici e privati, per attività di comune interesse.

3. Il Comune collabora con lo stato, la regione la provincia, i comuni e gli altri enti e istituzioni, nazionali ed internazionali, che hanno competenza su materie di interesse locale per lo studio e la ricerca di soluzioni a problematiche relative alla popolazione locale.

4. Il consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, può decidere gemellaggi con uno o più comuni nazionali ed internazionali al fine di incrementare la pace, la solidarietà e la conoscenza tra i popoli, assumendo le conseguenti spese di rappresentanza nei limiti degli stanziamenti di bilancio.

#### Art. 4 (Funzioni)

1. Il Comune, nell'ambito dell'autonomia riconosciuta dall'ordinamento giuridico italiano, è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio di competenza, principalmente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo

quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale.

3. Il Comune esercita, altresì, le funzioni attribuite dallo stato e dalla regione.

Art. 5  
(Organi)

1. Sono organi del Comune: il consiglio comunale, la giunta comunale e il Sindaco.

2. Il Comune promuove ed assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e promuove la presenza di entrambi i sessi nella giunta e negli organi collegiali propri, nonché degli enti, aziende ed istituzioni dipendenti.

Art. 6  
(Consiglio Comunale)

1. Il consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. Il consiglio comunale è presieduto dal sindaco. In caso di sua assenza è presieduto dal vicesindaco. In mancanza di entrambi, la presidenza della seduta è assunta dall'assessore più anziano di età. Al fine di potere assumere l'ufficio di presidenza del consiglio comunale, sia il vicesindaco che l'assessore devono essere anche consiglieri comunali.

3. Il consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabilite nel presente Statuto e nel regolamento del consiglio comunale.

4. Il regolamento del consiglio comunale, approvato a maggioranza assoluta, prevede le modalità di funzionamento dell'organo, determina le modalità per fornire servizi, attrezzature e risorse finanziarie e la disciplina della gestione delle risorse assegnate anche per il funzionamento dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.

5. Il medesimo regolamento disciplina, altresì, la costituzione, i poteri ed il ruolo dei gruppi consiliari e delle commissioni consiliari permanenti o temporanee. Le commissioni devono essere composte con criterio proporzionale.

6. Le adunanze consiliari, di norma, sono pubbliche e hanno luogo nella sala della sede municipale all'uopo destinata. Possono svolgersi in altra sede nei casi previsti dal regolamento del consiglio comunale. Il medesimo regolamento stabilisce, inoltre, i casi in cui è necessaria la seduta segreta al fine di garantire la libertà di espressione dei consiglieri e la riservatezza delle persone interessate.

7. Alle sedute del consiglio comunale possono partecipare, senza diritto di voto, dipendenti comunali, esperti, consulenti esterni, professionisti incaricati e cittadini.

Art. 7  
(Convocazione del Consiglio Comunale)

1. La convocazione dei consiglieri deve essere disposta dal Sindaco con avvisi scritti contenenti le questioni iscritte all'ordine del giorno, da consegnarsi al domicilio o nel diverso luogo comunicato dal consigliere interessato. La consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale.

2. La prima seduta del consiglio deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni

dalla proclamazione degli eletti e deve avere luogo nei dieci giorni successivi.

3. Le sedute del consiglio comunale possono essere di prima o di seconda convocazione. Per la validità delle sedute di prima convocazione è richiesta la presenza della metà dei consiglieri assegnati, senza computare a tale fine il sindaco. Per la validità delle sedute di seconda convocazione è richiesta la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati, senza computare a tale fine il sindaco. E' fatto, comunque, salvo il rispetto di maggioranze diverse inderogabilmente previste da norme di legge vigenti.

4. A tutela dei diritti delle opposizioni, l'avviso della convocazione deve contenere di norma la data della seconda convocazione che potrà avere luogo anche il giorno successivo.

5. L'attività del consiglio comunale si svolge in sedute ordinarie o straordinarie. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni relative all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

6. Le sedute ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni lavorativi prima del giorno stabilito per la riunione mentre quelle straordinarie tre giorni lavorativi prima.

7. In caso di eccezionale urgenza il consiglio comunale può essere convocato con un anticipo di almeno 24 ore.

8. L'elenco degli argomenti da trattare nelle sedute del consiglio comunale deve essere pubblicato nell'albo pretorio lo stesso giorno in cui viene consegnato ai consiglieri e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da favorire la più ampia presenza dei cittadini ai lavori consiliari.

9. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al precedente comma 1 e deve essere effettuata almeno 24 ore prima della seduta. In tale caso, qualora il consiglio non ne ravvisasse l'opportunità o l'urgenza della trattazione, può rinviare la deliberazione alla seduta successiva.

10. L'elenco degli argomenti da trattare nelle sedute convocate d'urgenza e quello relativo ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno delle adunanze ordinarie e straordinarie sono pubblicati all'albo pretorio almeno 24 ore prima della riunione.

Art. 8  
(Consiglieri Comunali)

1. L'entrata in carica, la surrogazione, le dimissioni, la supplenza, il numero e la posizione giuridica dei consiglieri comunali sono disciplinati dalla legge.

2. I consiglieri esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato e rappresentano l'intera comunità. Hanno il dovere di partecipare alle riunioni del consiglio comunale e delle commissioni consiliari e comunali di cui fanno parte.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie, le informazioni e gli atti in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. L'esercizio del diritto è disciplinato dal regolamento per l'accesso agli atti.

4. I consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni oggetto di competenza del consiglio. La proposta di deliberazione, redatta dal consigliere, è trasmessa al Sindaco che la iscrive all'ordine del giorno della prima seduta utile del consiglio comunale dopo che l'ufficio competente ne ha concluso l'istruttoria. Il diritto di iniziativa si esercita anche mediante presentazione di emendamenti scritti su proposte di deliberazione all'esame del consiglio comunale.

5. Ogni consigliere può rivolgere al Sindaco e agli assessori comunali interrogazioni su problematiche di competenza dell'amministrazione comunale ed ogni altro istanza di sindacato ispettivo. Il regolamento del consiglio comunale disciplina le modalità della presentazione di tali atti e delle relative risposte.

6. I consiglieri comunali cessati dalla carica per effetto dello scioglimento del consiglio comunale continuano ad esercitare gli incarichi esterni ad essi eventualmente attribuiti fino alla nomina dei successori.

Art. 9  
(Gruppi consiliari)

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi secondo quanto previsto nel regolamento del consiglio comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al segretario comunale unitamente all'indicazione del nominativo del capigruppo.

2. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla giunta comunale, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

3. E' istituita la conferenza dei capigruppo, anche allo scopo di fornire ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri comunali un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte al consiglio comunale.

4. La convocazione della conferenza avviene senza particolari formalità e le relative decisioni sono assunte a maggioranza relativa dei presenti indipendentemente dal loro numero.

5. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni della conferenza dei capigruppo sono contenute nel regolamento del consiglio comunale.

Art. 10  
(Decadenza dalla carica)

1. I consiglieri comunali che non intervengono alle sedute del consiglio comunale per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale scopo, il sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento della terza assenza consecutiva non giustificata, provvede con propria comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7.8.1990, n. 241, a comunicare al consigliere interessato l'avvio del procedimento amministrativo.

2. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento della medesima.

3. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio comunale esamina gli atti e delibera, tenuto conto delle cause giustificative presentate dal consigliere interessato.

Art. 11  
(Sindaco)

1. Il Sindaco, eletto direttamente dai cittadini, è membro del consiglio comunale, rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione.

2. Egli esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende alle funzioni statali e regionali attribuite al Comune.

3. Il Sindaco convoca e presiede le sedute del consiglio comunale, ne fissa la data di convocazione, determina l'ordine del giorno dei lavori. Provvede, inoltre, a riunire il consiglio in un termine non superiore a venti giorni quando ne faccia istanza un quinto dei consiglieri comunali assegnati, ponendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

4. Il Sindaco convoca e presiede le sedute della giunta comunale, ne fissa la data di convocazione e determina l'ordine del giorno dei lavori.

5. Il Sindaco può delegare singole attività ad assessori e consiglieri comunali. Ad essi può conferire anche l'incarico di rappresentarlo in riunioni, cerimonie e manifestazioni alle quali non possa intervenire personalmente.

Art. 12  
(Cessazione dalla carica)

1. Il Sindaco rimane in carica fino alla proclamazione del nuovo eletto, fatto salvo quanto previsto nei commi seguenti.

2. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la giunta comunale decade e si procede allo scioglimento del consiglio comunale. Sino alle nuove elezioni le funzioni di Sindaco sono svolte dal vicesindaco.

3. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma precedente trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al consiglio comunale. In tale caso si procede allo scioglimento del consiglio con contestuale nomina di un commissario.

4. Lo scioglimento del consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della giunta comunale.

Art. 13  
(Impedimento permanente del Sindaco)

1. L'impedimento permanente del Sindaco, quando non è oggettivamente riscontrabile da parte del consiglio comunale, viene accertato da una commissione di tre persone nominata dalla giunta comunale e composta da soggetti estranei all'amministrazione comunale, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

2. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede sentita la conferenza dei capigruppo.

3. La commissione nel più breve tempo possibile, e comunque entro trenta giorni dalla nomina, relaziona al consiglio comunale sulle ragioni dell'impedimento.

4. Il consiglio comunale si pronuncia sulla relazione in seduta segreta entro dieci giorni dalla sua presentazione.

## Art. 14

## (Linee programmatiche di mandato)

1. Entro il termine di 100 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, il Sindaco, sentita la giunta comunale, presenta al consiglio comunale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

## Art. 15

## (Mozione di sfiducia)

1. Il voto del consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco e della giunta comunale non comporta le dimissioni degli stessi.

2. Il Sindaco e la giunta comunale cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione.

3. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

4. La convocazione e la presidenza della seduta consiliare in cui si discute la mozione di sfiducia spetta al Sindaco in carica.

## Art. 16

## (Vicesindaco)

1. Il Sindaco procede alla nomina del vicesindaco con il medesimo decreto di nomina della giunta comunale.

2. L'incarico di vicesindaco può essere in qualsiasi momento revocato dal Sindaco.

3. Il vicesindaco è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di sua assenza.

4. Il vicesindaco esercita le funzioni del Sindaco anche nel caso di una sua sospensione dall'esercizio della funzione e sino alle successive elezioni in caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco.

5. In caso di assenza o impedimento contemporaneo del Sindaco e del vicesindaco, le funzioni sostitutive del Sindaco sono esercitate dall'assessore comunale presente a partire dal più anziano di età.

## Art. 17

## (Nomina della Giunta Comunale)

1. La giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di assessori fino a sei.

2. Il Sindaco nomina gli assessori, decidendone il numero esatto, anche al di fuori del consiglio comunale, nel rispetto delle condizioni e dei requisiti prescritti dalla normativa vigente.

3. Ad essi il Sindaco può conferire la cura di settori specifici di governo o specifiche deleghe nelle materie di sua competenza, compresa la firma di atti. Il rilascio delle deleghe da parte del Sindaco deve essere comunicato al consiglio comunale e agli organi previsti dalla legge e ne deve essere data adeguata informazione ai cittadini.

4. La giunta, salvo il caso di revoca totale o parziale da parte del Sindaco, rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione

del rinnovo del consiglio comunale. La legge determina i casi di decadenza, rimozione e sospensione della giunta comunale.

5. Il Sindaco comunica al consiglio comunale la nomina della giunta nella prima seduta successiva alla elezione oppure nella prima seduta successiva alla nomina nel caso di sostituzione di uno o più assessori.

6. Gli assessori non consiglieri comunali partecipano alle sedute di consiglio con diritto di parola ma senza diritto di voto e possono presentare proposte ed emendamenti nelle materie di propria competenza.

7. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio nella sua prima adunanza. Ogni assessore può dimettersi dall'incarico con comunicazione diretta al Sindaco.

## Art 18

## (Competenze della Giunta Comunale)

1. La giunta comunale collabora con il Sindaco nell'esercizio delle funzioni di governo, anche per l'attuazione degli indirizzi generali espressi dal consiglio comunale, e si esprime attraverso deliberazioni collegiali alle quali concorrono gli assessori comunali.

2. La giunta compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al segretario comunale, al direttore generale o ai responsabili dei servizi comunali.

3. La giunta adotta gli atti necessari al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal consiglio comunale.

4. In particolare, la giunta adotta il piano delle risorse e degli obiettivi mediante il quale definisce ulteriormente gli obiettivi e i programmi da attuare, li assegna ai responsabili dei servizi con le relative risorse, verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione dei responsabili agli indirizzi impartiti.

5. La giunta riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge azione propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

## Art. 19

## (Funzionamento della Giunta Comunale)

1. La giunta comunale è convocata dal Sindaco senza alcuna particolare formalità. Il Sindaco determina gli oggetti della seduta.

2. La giunta si riunisce in seduta non pubblica e delibera con l'intervento della maggioranza dei suoi componenti ed a maggioranza dei presenti.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della giunta e assicura l'unità dell'indirizzo politico amministrativo, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.

4. In caso di assenza o impedimento del Sindaco presiede il vicesindaco o, in caso di sua contemporanea assenza, l'assessore anziano. L'anzianità tra gli assessori è determinata dall'età.

5. Alle sedute della giunta comunale possono partecipare se richiesti, senza diritto di voto, consiglieri comunali, dipendenti comunali, esperti, consulenti esterni, professionisti incaricati e cittadini.

Art. 20  
(Verbali degli organi collegiali)

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di norma, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione della proposta di deliberazione avviene attraverso i responsabili degli uffici. La proposta deve essere corredata con i pareri prescritti dalla normativa vigente e con gli allegati che il consiglio è chiamato ad approvare. Ogni allegato deve essere sottoscritto dall'autore che in tale modo se ne assume ogni responsabilità circa il suo contenuto.

3. La proposta di deliberazione consiliare, corredata con i prescritti pareri e gli eventuali allegati, è depositata a libera visione e consultazione degli interessati a partire dal giorno successivo a quello in cui viene consegnato l'avviso di convocazione della seduta.

4. La proposta di deliberazione è sottoposta a votazione previa lettura della sola parte dispositiva. E' fatta salva la possibilità di chiedere la lettura anche delle premesse quando hanno subito integrazioni o modifiche rispetto al testo in visione nel periodo di deposito.

5. Il componente dell'organo deve astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di suoi parenti o affini sino al quarto grado.

6. Nelle votazioni palesi chi dichiara di astenersi è computato nel numero dei votanti. Nelle votazioni a scrutinio segreto le schede bianche e nulle si computano per determinare il numero dei votanti. In entrambe le votazioni chi dichiara di non parteciparvi è computato nel numero dei presenti e non in quello dei votanti.

7. Il verbale della deliberazione riproduce il contenuto della proposta con la indicazione delle modifiche ed integrazioni apportate seduta stante dall'organo deliberante. E' completato con gli elementi necessari al perfezionamento dell'atto pubblico amministrativo, tra i quali l'esito della votazione e i nominativi dei componenti astenuti o che nelle votazioni palesi hanno votato contro l'approvazione dell'atto.

8. Il segretario comunale redige il verbale della seduta del consiglio comunale descrivendo sinteticamente i fatti discussi e inserendo gli interventi dei consiglieri comunali in merito ai singoli atti deliberati e qualsiasi dichiarazione o documento da essi espressamente richiesti preventivamente, purché attinenti agli argomenti discussi. Nel verbale della seduta sono richiamate, mediante il riferimento all'oggetto e alla numerazione, le deliberazioni formalmente assunte dal consiglio comunale.

9. L'originale del verbale della seduta del consiglio comunale e del verbale della deliberazione del consiglio comunale o della giunta comunale è sottoscritto dal segretario comunale e dal Sindaco o da chi, a norma di legge o di Statuto, ha presieduto la seduta. Le relative copie sono dichiarate conformi all'originale dal segretario comunale o dal dipendente dell'ufficio segreteria da lui delegato.

TITOLO II  
ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI  
PUBBLICI

Art. 21  
(Principi e criteri organizzativi)

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa al principio di separazione tra i compiti di indirizzo e di controllo spettanti agli organi elettivi e i compiti di gestione spettanti ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici devono essere organizzati secondo i principi di autonomia, efficienza e responsabilità e con i criteri della funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. La gestione amministrativa è organizzata per obiettivi e programmi individuati nei documenti di bilancio, nel piano delle risorse e degli obiettivi e negli eventuali ulteriori atti di indirizzo approvati dal consiglio e dalla giunta comunale.

4. La copertura dei posti di responsabile degli uffici e dei servizi, di funzionari dell'area direttiva o equivalente o di alta specializzazione individuati nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata della giunta comunale, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire ed il rispetto delle norme di legge e contrattuali vigenti.

5. L'esercizio della rappresentanza del Comune negli atti di gestione viene attribuita al segretario comunale o al responsabile di ufficio o servizio a seconda della rispettiva competenza nella materia trattata.

6. L'esercizio della rappresentanza in giudizio del Comune, con la possibilità di conciliare, transigere e rinunciare agli atti, è attribuita al Sindaco o al segretario comunale.

7. Resta affidata al Sindaco la rappresentanza in giudizio nelle liti promosse avverso atti degli organi istituzionali del Comune.

8. La giunta comunale, nell'interesse generale del Comune, può formulare direttive di natura generale o relative alla singola controversia giudiziaria.

Art. 22  
(Regolamento sull'ordinamento degli uffici  
e dei servizi)

1. La giunta comunale, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio comunale, approva il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. Il regolamento sull'ordinamento stabilisce la dotazione organica complessiva, le modalità di copertura dei posti in organico, le norme generali per il funzionamento degli uffici, il ruolo del segretario comunale e del direttore generale, le attribuzioni e le responsabilità di ciascun responsabile di ufficio o servizio e dei rispettivi sostituti, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore generale, il segretario comunale e gli organi elettivi.

3. Il medesimo regolamento individua gli uffici e i servizi a cui deve essere preposto un responsabile con funzioni dirigenziali, individua i loro sostituti in caso di assenza ed elenca, in maniera esemplificativa, le specifiche competenze dei responsabili in materia di personale dipendente, di entrate, di appalti, di sottoscrizione di contratti, di ordinanze, di

concessioni, di autorizzazioni, di certificazioni e di atti comunque definiti di gestione.

4. Il medesimo regolamento può attribuire competenze e funzioni gestionali su specifiche materie al segretario comunale.

Art. 23  
(Segretario Comunale)

1. Il segretario comunale è nominato dal Sindaco che lo sceglie tra gli iscritti all'Albo dei Segretari Comunali nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

2. La nomina a segretario del Comune ha la durata corrispondente a quella del mandato del Sindaco che lo nomina. Il segretario comunale continua ad esercitare le proprie funzioni, dopo la cessazione del mandato, fino alla riconferma o alla nomina del nuovo segretario.

3. Il segretario comunale può essere revocato con provvedimento motivato del Sindaco, previa deliberazione della giunta comunale, per violazione dei doveri d'ufficio.

4. Il segretario comunale svolge le funzioni che la normativa vigente gli attribuisce. Lo statuto comunale, i regolamenti, il piano delle risorse e degli obiettivi ed il Sindaco possono attribuirgli ulteriori competenze, anche gestionali, che non siano espressamente attribuiti ad altri responsabili.

5. Per l'esercizio delle sue funzioni il segretario comunale si avvale del personale degli uffici e dei servizi comunali.

6. Il segretario comunale può delegare le proprie funzioni purché non vi ostino la legge, lo Statuto, i regolamenti o le direttive del Sindaco.

Art. 24  
(Direttore Generale)

1. E' consentito procedere alla nomina del direttore generale previa stipula di convenzione con altri comuni con le cui popolazioni assommate si raggruppano i 15.000 abitanti.

2. La nomina è fatta con contratto a tempo determinato secondo criteri di professionalità e di procedura stabiliti dalla convenzione.

3. Le funzioni di direttore generale possono essere conferite dal Sindaco al segretario del Comune, previo parere della giunta comunale.

4. Il direttore generale attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo secondo le direttive impartite dal Sindaco e sovrintende alla gestione del Comune perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza.

5. Il direttore generale svolge le funzioni che la legge, lo Statuto, i regolamenti, il piano delle risorse e degli obiettivi o gli atti di indirizzo assunti dagli organi comunali gli attribuiscono.

6. Per l'esercizio delle sue funzioni il direttore generale si avvale del personale degli uffici e dei servizi comunali.

Art. 25  
(Responsabili degli uffici e dei servizi)

1. La gestione amministrativa, contabile e tecnica del Comune è affidata, di norma, ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. I responsabili sono nominati con decreto del Sindaco nel rispetto delle norme di legge, del contratto collettivo nazionale di lavoro vigente e del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

3. Ai responsabili di uffici e servizi comunali spettano i compiti che la normativa definisce di natura gestionale e di attuazione di obiettivi e programmi politici, compresa l'adozione di atti e provvedimenti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. A tale scopo la giunta comunale, nel rispetto degli indirizzi di bilancio, con il piano delle risorse e degli obiettivi affida loro annualmente le necessarie risorse finanziarie ed in modo analitico, nell'ambito degli interventi, i singoli capitoli di spesa che costituiscono individuazione della loro competenza gestionale.

4. Sono fatte salve le funzioni e le competenze che le leggi, lo Statuto, i regolamenti ed il piano delle risorse e degli obiettivi attribuiscono ad altri organi o funzionari del Comune.

5. I predetti responsabili, nel rispetto del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, possono affidare l'istruttoria dei procedimenti di competenza al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo responsabili in proprio della regolare gestione delle competenze e funzioni assegnate.

6. Il Sindaco può affidare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni e compiti non previsti dallo Statuto, dai regolamenti e dal piano delle risorse e degli obiettivi, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

7. Le funzioni di sovrintendenza e coordinamento dell'attività dei responsabili di ufficio o servizio sono affidate al direttore generale o al segretario comunale, nel caso in cui il direttore generale non sia stato nominato o le relative funzioni non siano state affidate al segretario comunale.

Art. 26  
(Dipendenti comunali)

1. I dipendenti comunali svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con professionalità, correttezza e tempestività alle funzioni e mansioni di competenza e, nei limiti delle proprie responsabilità, a raggiungere gli obiettivi assegnati.

3. Il regolamento sull'ordinamento determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune garantisce le pari opportunità, promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. La giunta comunale, sentito il direttore generale ove istituito, o in alternativa il segretario comunale, assegna il personale dipendente ai diversi uffici e servizi sulla base delle esigenze di funzionamento e degli obiettivi affidati con gli strumenti di programmazione, nel rispetto delle professionalità possedute.

5. Il Comune recepisce e applica gli accordi di lavoro approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 27  
(Servizi pubblici comunali)

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire

fini sociali e a promuovere lo sviluppo civile e economico della comunità locale.

2. Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei servizi pubblici nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

f) a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'art. 116 del decreto legislativo 18.8.2000, n. 267.

#### Art. 28

##### (Aziende Speciali ed Istituzioni)

1. Il consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale e ne approva il relativo statuto che disciplina struttura, funzionamento, attività e controlli.

2. Il consiglio comunale può costituire anche istituzioni che sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

3. Il consiglio di amministrazione e il presidente delle aziende speciali e delle istituzioni sono nominati dal Sindaco tra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale, dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per titoli professionali, per funzioni esercitate o per uffici ricoperti.

4. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati con provvedimento della giunta comunale soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità di operato rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal consiglio comunale.

5. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche fuori del territorio comunale previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

#### Art. 29

##### (Società per azioni o a responsabilità limitata)

1. Il consiglio comunale può approvare la partecipazione del Comune a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal consiglio comunale. In ogni caso deve essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

3. Il consiglio comunale, nel caso di servizi ritenuti di primaria importanza, può richiedere che la partecipazione del Comune, unitamente a quella di

altri eventuali enti pubblici, sia obbligatoriamente maggioritaria.

#### Art. 30

##### (Convenzioni)

1. Il consiglio comunale può deliberare apposite convenzioni da stipularsi per atto pubblico amministrativo con altri enti locali al fine di fornire in modo coordinato funzioni e servizi determinati.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

3. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

#### Art. 31

##### (Consorti)

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali, in quanto compatibili.

2. A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

#### Art. 32

##### (Accordi e Conferenze)

1. L'accordo di programma è finalizzato alla definizione e attuazione di opere o di interventi di interesse pubblico, nonché all'attuazione di programmi di intervento, che richiedono per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata della regione, degli enti locali, di amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e di altri soggetti pubblici o privati.

2. Allo stesso modo si procede per l'approvazione di progetti di opere pubbliche comprese nei programmi dell'amministrazione e per le quali siano immediatamente utilizzabili i relativi finanziamenti.

3. Qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, il Comune indice di regola una conferenza di servizi.

4. La conferenza può essere indetta anche quando il Comune debba acquisire intese, concerti, nullaosta o assensi comunque denominati di altre amministrazioni pubbliche.

5. La legge disciplina procedure ed effetti degli accordi di programma e delle conferenze di servizi.

### TITOLO III

#### ORDINAMENTO FINANZIARIO

#### Art. 33

##### (Finanza e Contabilità)

1. Nell'ambito della finanza pubblica, il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su risorse proprie e trasferite. Il Comune è, altresì, titolare di potestà impositiva ed ha un proprio demanio e patrimonio. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge sulla base del bilancio annuale di previsione: I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica. Dei beni di proprietà del Comune è tenuto un inventario, costantemente aggiornato.

3. Il regolamento comunale di contabilità, nel rispetto dei principi inderogabili di legge, disciplina l'ordinamento contabile del Comune.

4. Nell'ambito dei servizi comunali aventi rilevanza contabile devono essere istituiti il servizio finanziario e il servizio di economato per le minute spese d'ufficio.

#### Art. 34

##### (Ordinamento tributario)

1. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti, è titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe.

2. Il Comune esercita la potestà impositiva in materia tributaria nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27.7.2000, n. 212 con particolare riferimento alla capacità contributiva dei soggetti passivi, alla chiarezza e motivazione degli atti, alla collaborazione e buona fede, al diritto di interpellare.

3. La determinazione delle tariffe per i servizi comunali avviene in modo da tutelare le categorie più deboli della popolazione.

#### Art. 35

##### (Bilancio e Rendiconto di Gestione)

1. Il Comune, nel rispetto dei principi, dei termini e delle procedure previste dalla normativa vigente, delibera il bilancio di previsione per l'anno successivo.

2. Al bilancio è allegata la relazione previsionale e programmatica, il bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione Piemonte e gli altri atti e documenti prescritti.

3. Nei termini e secondo le procedure di legge sono rilevati anche i risultati di gestione mediante contabilità economica. I risultati sono dimostrati nel rendiconto di gestione comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio.

4. Al rendiconto di gestione è allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

#### Art. 36

##### (Disciplina dei contratti)

1. Il Comune, nel rispetto del regolamento comunale per la disciplina dei contratti, provvede agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti, all'assunzione di mutui, alle locazioni e alle altre attività necessarie al perseguimento dei suoi fini istituzionali.

2. Il regolamento per la disciplina dei contratti del Comune deve prevedere, per gli atti contrattuali di non rilevante entità, procedure semplificate e informali con utilizzo anche dei mezzi telematici per lo scambio di corrispondenza e informazioni.

3. I contratti del Comune, che di norma sono redatti in forma pubblica amministrativa, devono essere preceduti da apposita determinazione del responsabile competente indicante il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto del contratto, la sua forma, le clausole ritenute essenziali e le modalità di scelta del contraente.

#### Art. 37

##### (Revisione economico-finanziaria)

1. Il Collegio dei revisori dei conti del Comune di Serravalle è eletto dal consiglio comunale a maggioranza assoluta dei suoi membri.

2. Il collegio dei revisori ha diritto di accesso agli atti e documenti del Comune, durano in carica tre anni, sono rieleggibili per una sola volta ed sono revocabili per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il collegio dei revisori collabora con il consiglio comunale nella loro funzione di controllo e di indirizzo, esercitano la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione del Comune e attestano la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al comma precedente il collegio dei revisori esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il collegio dei revisori, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione del Comune, ne riferisce immediatamente al consiglio comunale.

6. I revisori rispondono della verità delle loro attestazioni e adempiono ai loro doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. I revisori possono partecipare anche ad organismi di controllo e a nuclei di valutazione operanti nell'ambito del Comune.

8. Il presidente è eletto nel suo seno, secondo le modalità stabilite nel regolamento di contabilità.

#### Art. 38

##### (Principi generali del controllo interno)

1. Il Comune è impegnato ad istituire e attuare i controlli interni di cui all'art. 147 del decreto legislativo 18.8.2000, n. 267. La loro organizzazione è effettuata anche in deroga agli altri principi di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30.7.1999, n. 286.

2. Il regolamento di contabilità ed il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ciascuno per l'ambito di competenza, possono disciplinare ogni modalità attuativa ed operativa per il funzionamento degli strumenti di controllo interno, compreso il motivato ricorso, nel rispetto della normativa vigente, a forme di convenzionamento con altri comuni e ad incarichi esterni.

#### TITOLO IV

##### PARTECIPAZIONE E COOPERAZIONE

#### Art. 39

##### (Partecipazione dei cittadini)

1. L'amministrazione comunale promuove e favorisce la più ampia partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'attività politico-amministrativa del Comune al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si realizza attraverso le consultazioni dei cittadini da parte dell'amministrazione comunale e la presentazione agli organi elettivi comunali di petizioni, proposte e istanze.

3. Le consultazioni della popolazione vengono indette dal consiglio o dalla giunta comunale, a seconda della competenza, allo scopo di acquisire pa-

rieri e proposte in riferimento ad atti di interesse generale o limitato alla singola frazione.

4. Le petizioni possono essere rivolte per sollecitare l'intervento dell'organo competente su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva. La raccolta delle adesioni può avvenire senza particolari formalità in calce al testo comprendente le richieste rivolte all'amministrazione.

5. Qualora un numero di elettori del Comune non inferiore a 300 persone avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza del Comune in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e il suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuti il parere dei responsabili interessati e del segretario comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente che, sentita eventualmente una rappresentanza dei proponenti, assume le proprie decisioni.

6. Qualunque cittadino, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa alla cui conoscenza è interessato.

7. Alle petizioni, alle proposte e alle istanze il Sindaco fornisce risposta di norma entro trenta giorni, il consiglio e la giunta comunale di norma entro sessanta giorni.

8. Il regolamento per il diritto di accesso agli atti e degli istituti di partecipazione disciplina ogni altro aspetto inerente l'esercizio dei diritti riconosciuti nel presente articolo.

#### Art. 40

##### (Referendum comunale)

1. Il Comune istituisce il referendum quale forma di partecipazione della popolazione alle scelte politico-amministrative di interesse pubblico.

2. I referendum sono indetti su decisione del consiglio comunale, approvata dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

3. L'indizione del referendum può essere chiesta anche dal 20% degli elettori del Comune, regolarmente iscritti nelle liste elettorali.

4. I quesiti referendari devono riguardare materie di competenza comunale e soddisfare ai principi della chiarezza, semplicità ed univocità.

5. Non è ammesso il ricorso al referendum in materia di statuto comunale e regolamento del consiglio comunale, di tributi, di tariffe, di canoni, di contribuzioni e rette, di bilancio di previsione e rendiconto della gestione, di piano regolatore comunale generale e relativi strumenti urbanistici attuativi. Non è ammesso il referendum anche quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio.

6. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 5.

7. I risultati del referendum di cui al presente articolo devono essere discussi dal consiglio comunale entro sessanta giorni dalla data della consultazione.

8. Il regolamento disciplina i tempi, le modalità di svolgimento dei referendum e la costituzione di una commissione di garanti incaricata di sovrintendere alle operazioni referendarie.

#### Art. 41

##### (Associazionismo)

1. Il Comune sostiene e valorizza le libere forme associative che perseguono finalità di promozione umana, sociale e civile nelle sue più ampie forme.

2. Il Comune, per il raggiungimento delle finalità di cui al comma precedente, è autorizzato a concedere alle associazioni aventi sede od operanti nel territorio comunale, con esclusione dei partiti politici, contributi ordinari o straordinari e a mettere a loro disposizione, a titolo gratuito, le strutture e le attrezzature di cui dispone, nel rispetto delle modalità previste dallo specifico regolamento comunale.

3. Il Comune può affidare ad associazioni operanti sul territorio comunale o a comitati appositamente costituiti l'organizzazione di manifestazioni di interesse pubblico assegnando i fondi necessari sulla base di un preventivo di spesa e fissando le opportune eventuali direttive.

#### Art. 42

##### (Volontariato)

1. Il Comune promuove forme di volontariato per il coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il Comune può partecipare con proprie strutture, attrezzature e contributi affinché le attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo o ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

3. La Giunta Comunale dispone gli interventi dell'Amministrazione nel rispetto dei documenti programmatici e delle normative vigenti nel settore.

#### Art. 43

##### (Accesso agli atti)

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale nel rispetto delle disposizioni sulla riservatezza e delle modalità stabilite nel regolamento comunale per il diritto di accesso agli atti e degli istituti di partecipazione.

2. Il medesimo regolamento determina per ciascun tipo di procedimento comunale l'ufficio competente a trattare l'affare, il responsabile del procedimento, il responsabile dell'istruttoria se diverso dal responsabile del procedimento, il titolare del potere di assumere il provvedimento finale se diverso dal responsabile del procedimento, i termini massimi entro i quali il provvedimento richiesto o il suo diniego deve essere assunto e le misure organizzative idonee a garantire l'applicazione delle disposizioni in materia di autocertificazione e di presentazione di atti e documenti da parte di cittadini.

3. Il Comune può istituire l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico. La titolarità e la gestione dell'ufficio sono attribuiti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Il regolamento previsto dal primo comma ne stabilisce le modalità di funzionamento.

4. L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico è organizzato al fine di garantire l'esercizio dei diritti di informazione, di accesso e di partecipazione di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e di perseguire

gli altri obiettivi indicati nella legge 7 giugno 2000, n. 150.

Art. 44  
(Diritto di informazione)

1. Tutti gli atti dell'amministrazione comunale sono pubblici e, ad esclusione di quelli aventi destinatario determinato o sottratti per motivi di riservatezza, devono essere pubblicizzati secondo tempi e modalità previste dalla legge e dai regolamenti e, in mancanza, ritenute idonee dalla giunta comunale.

2. La pubblicizzazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti e situato nell'ambito della sede municipale, denominato "Albo Pretorio". Può essere effettuata, a seconda dell'interesse pubblico, in altri luoghi del territorio comunale a ciò destinati.

3. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere portati a sua conoscenza secondo le disposizioni di legge e regolamento o, in mancanza, nelle forme più idonee.

4. Il Comune può dotarsi, anche in forma associata, di un ufficio stampa, la cui attività è in via prioritaria indirizzata ai mezzi di informazione di massa.

5. L'ufficio stampa è costituito e diretto nel rispetto della normativa vigente con particolare riferimento alla legge 7 giugno 2000, n. 150.

TITOLO V  
NORME FINALI

Art. 45  
(Modifiche dello Statuto)

1. Le norme integrative o modificative dello Statuto sono deliberate dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati.

2. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le integrazioni o modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 46  
(Entrata in vigore dello Statuto)

1. Il presente Statuto Comunale e le sue eventuali successive integrazioni o modifiche entrano in

vigore, dopo l'espletamento delle procedure di legge, decorsi trenta giorni dalla loro affissione all'albo pretorio del Comune.

## TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Comune di Andorno Micca (Biella)

### Servizio civico acquedotto - Tariffe 2002

In base alla deliberazione CIPE n. 52/2001 si comunica che per i titolari di concessione residenti presso l'abitazione non viene più applicato il consumo minimo che rimane, invece, fisso per i residenti (pari a 60 mc all'anno), inoltre viene modificata la quota fissa per il solo uso domestico in Euro 6,60 annuali.

1

Comune di Lessolo (Torino)

### Tariffe acquedotto comunale

Il Responsabile del Servizio Amministrativo  
del Comune di Lessolo

Vista la Delibera del CIPE n. 52 del 4/4/2001 pubblicata sulla G.U. n. 165 del 18/7/2001.

*Comunica*

- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 23 dell'8 giugno 2002 viene confermata la struttura tariffaria adottata con deliberazione della Giunta Comunale n. 106 del 22/5/1993, ed autorizzata con provvedimento CPP n. 102 del 5/11/1993, in ordine al servizio di acquedotto comunale

- che le condizioni tariffarie per l'erogazione dell'acqua potabile e bocche antincendio alle utenze dell'acquedotto comunale di Lessolo, per fasce di consumo semestrale, con decorrenza dal 1° gennaio 2002 - imposte escluse - sono le seguenti:

Uso domestico:

da mc.	0	a mc.	40	Euro/mc	0,237570
Da mc.	41	a mc.	60	Euro/mc	0,356355
Da mc.	61	a mc.	80	Euro/mc	0,490634
Oltre mc	80			Euro/mc	0,568103

Consumo minimo semestrale impegnato mc. 25 per ogni alloggio.

Uso agricolo:

da mc.	0	A mc.	60	Euro/mc	0,237570
Da mc.	61	A mc.	90	Euro/mc	0,356355
Oltre mc	90			Euro/mc	0,490634

Consumo minimo semestrale impegnato mc. 60.

Uso allevamento animali: Consumo libero Euro/mc 0,178178.

Uso artigianale

Da mc.	0	A mc.	50	Euro/mc	0,356355
--------	---	-------	----	---------	----------

Da mc.	51	A mc.	75	Euro/mc	0,490634
oltre mc.	75			Euro/mc	0,568103
Consumo minimo semestrale garantito mc. 50.					
Uso commerciale					
da mc.	0	A mc.	46	Euro/mc	0,356355
da mc.	47	A mc.	69	Euro/mc	0,490634
oltre mc.	69			Euro/mc	0,568103
Consumo minimo semestrale garantito mc. 46.					
Uso industriale:					
da mc.	0	A mc.	40	Euro/mc	0,356355
da mc.	41	A mc.	60	Euro/mc	0,490634
oltre mc.	60			Euro/mc	0,568103
Consumo minimo semestrale garantito mc. 40.					
Uso irriguo:					
da mc.	0	a mc.	40	Euro/mc	0,356355
oltre mc.	40			Euro/mc	0,490634
Consumo minimo semestrale garantito mc. 40.					
Uso artigianale o commerciale che non comporti uso particolare di acqua:					
Tariffe per uso domestico nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore.					
Uso artigianale o commerciale che comporti uso particolare di acqua:					
Tariffe per uso artigianale o commerciale nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore e l'utente volutamente non provveda ad installare un secondo contatore.					
Bocche antincendio - Canone annuo - cadauna Euro 2,582284					
Quota fissa - Canone annuo					
da mc.	0	A mc.	100	mc/mese	Euro 4,304152
da mc.	101	A mc.	500	mc/mese	Euro 7,174619
da mc.	501	A mc.	1.500	mc/mese	Euro 19,132662
oltre mc.	1.500			mc/mese	Euro 38,265325
Penale per ritardato pagamento: percentuale del 6%					
da applicare sulle somme dovute per qualsiasi titolo in dipendenza della concessione.					

Lessolo, 12 giugno 2002

Il Responsabile del Servizio Amministrativo:  
Marina Gianino

2

mune sopra indicato e presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Alessandria (Ex I.A.C.P.).

Alessandria, 4 giugno 2002

Il Presidente della Commissione  
Michele Zeoli

1

## ALTRI ANNUNCI

Commissione formazione graduatorie assegnazione alloggi edilizia residenziale pubblica c/o ATC - Alessandria  
**Avviso di pubblicazione di graduatoria definitiva**

Si rende noto che questa Commissione ha formato la graduatoria definitiva relativa al bando generale di concorso pubblicato in data 15 maggio 2001 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero comunque rendersi disponibili nel Comune di Tortona.

La graduatoria definitiva sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995, n. 46 così come modificata dalla Legge Regionale 29 luglio 1996, n. 51 e dalla Legge Regionale 21 gennaio 1998, n. 5 e gli interessati potranno prenderne visione presso il Co-

Comune di Alba (Cuneo)

**Emissione bando per l'assegnazione di alloggi in edilizia residenziale pubblica sovvenzionata Comune di Alba Provincia di Cuneo**

Il Sindaco

*rende noto*

che, ai sensi della legge regionale 28 marzo 1995 e s.m.i. è pubblicato in data 11 giugno 2002 il bando per l'assegnazione in locazione di alloggi in edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.

La partecipazione è consentita ai residenti e a coloro che svolgono la propria attività lavorativa in uno dei Comuni facenti parte dell'ambito territoriale n. 43.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso

gli uffici dei Comuni facenti parte dell'ambito territoriale n. 43, dovranno essere presentate entro il termine tassativo del giorno 30.7.2002 (ore 12), salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di trenta giorni.

Alba, 11 giugno 2002

Il Sindaco  
G. Rossetto

2

Comune di Bruzolo (Torino)

**Avviso ai creditori (art. 189 D.P.R. 554/1999)**

Il Responsabile dell'Area  
Tecnica Urbanistica Manutentiva

(Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554 del 21.12.1999), sui lavori pubblici che avendo l'appaltatore dei lavori di "Allargamento e sistemazione strada del Toppione". ultimato gli stessi in base al contratto d'appalto, chiunque vanti crediti verso questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Bruzolo, 4 giugno 2002

Il Responsabile dell'Area Tecnica Urbanistica  
Manutentiva  
Ezio Termini

3

Comune di Busano (Torino)

**Estratto della delibera di Consiglio comunale n. 16 del 16/5/2002 all'oggetto "Revoca deliberazione C.C. n. 33 del 6/11/2001 e contestuale approvazione del regolamento edilizio comunale"**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1) Di revocare la deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 6/11/2001;

2) Di approvare la narrativa, e, per l'effetto:

a) Di approvare il regolamento edilizio comunale nel testo allegato al presente atto deliberativo, di cui forma parte integrante e sostanziale, composto da n. 70 articoli e n. 4 modelli allegati, così elencati: Modello 1 - Relazione illustrativa al progetto municipale; Modello 2 - Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità; Modello 3 - Atto d'impegno per interventi edificatori nelle zone agricole; Modello 4 - Certificato di destinazione urbanistica.

b) Di dichiarare espressamente che il predetto regolamento è conforme a quello tipo approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione del 29/7/1999, n. 548/9691, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 8/7/1999, n. 19, così come previsto dal comma 3 del citato art. 3, rimandando alle norme tecniche di attuazione del vigente P.R.G. per le parti lasciate alle discrezionalità del Comune e non in contrasto con il regolamento approvato;

c) Di dare atto che il presente regolamento esplica la sua efficacia con la pubblicazione della deliberazione esecutiva di approvazione, per estratto, sul Bollettino della Regione.

Busano Canavese, 6 giugno 2002

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Bartolomeo Rolle

4

Comune di Chivasso (Torino)

**Avviso e deposito piano particellare di asservimento aree necessarie per lavori di realizzazione reti fognanti interne Castelrosso -Torassi e collegamento alla rete principale - 2° lotto**

Il Dirigente Area Tecnica

(omissis)

*rende noto*

che sono depositati per quindici giorni consecutivi a partire dalla data di giovedì 20.6.2002, (ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della L. 22/10/71 n. 865) presso l'Ufficio Tecnico - Segreteria Edilizia/Urbanistica - P.za C.A. Dalla Chiesa, 5 (3° piano) dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dei giorni feriali, e dalle ore 9.00 alle ore 11.00 dei giorni prefestivi e festivi presso i locali della Biblioteca Civica - P.za Carlo Alberto Dalla Chiesa, i documenti relativi alla Deliberazione della Giunta Comunale n. 104 del 24.5.02, concernente l'approvazione del definitivo piano particellare contenente anche le indennità di asservimento offerte, ed allegata di mappa catastale 1:1000, 1:500 e 1:200 con l'individuazione delle aree da asservire, elenco dei proprietari interessati dalla procedura iscritti negli atti catastali ed elenco reali proprietari.

Si potranno presentare al predetto Ufficio Segreteria Comunale eventuali osservazioni scritte (in quadruplica copia in carta libera) contro tale documentazione, entro il termine di giorni quindici dalla data di inserzione del presente avviso sull'Albo Pretorio, sia sotto il profilo di legittimità sia del merito.

Con l'occasione si invitano i proprietari interessati dalla procedura voler comunicare al Comune ogni elemento utile alla determinazione della consistenza e valore degli immobili, nonché di fornire i nominativi di eventuali conduttori e di rendere edotti i medesimi del procedimento espropriativo in oggetto, affinché possano intervenire, qualora lo ritengano nella procedura.

Ai sensi della L. 7/8/90 n. 241, il Responsabile del procedimento è stato individuato nella persona del Dirigente Area Tecnica del Comune di Chivasso, ing. Francesco Lisa.

Chivasso, 20 giugno 2002

Il Dirigente Area Tecnica  
e Responsabile del Procedimento  
Francesco Lisa

5

Comune di Corio (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 13 febbraio 2002 "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da:  
n. 70 articoli; n. 10 modelli allegati; n. 1 appendice all'art. 31;

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Corio, 7 giugno 2002

Il Responsabile dell'Area Tecnica  
Antonio Nicolinti

6

Comune di Mombarcaro (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 1.3.2002 "Esame ed approvazione del Regolamento Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 3 comma 3 L.R. 8.7.1999, n. 19"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto.

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;
- Art. 27 bis relativo a disposizioni transitorie;
- n. 10 modelli allegati;
- n. 1 Appendice all'art. 31;
- Schema estremi di approvazione del regolamento.

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione e a copia dell'estratto del B.U.R. riportante la pubblicazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

7

Comune di Mondovì (Cuneo)

**Ristrutturazione reti idrica e nuovo impianto di potabilizzazione. Offerta indennità provvisoria di esproprio e di asservimento. L. 22/10/1971 n. 865**

Il Dirigente

(omissis)

*determina*

Art. 1

Le indennità da corrispondere a titolo provvisorio, in favore degli aventi diritto rispettivamente per l'espropriazione e l'asservimento delle aree site nel Comune di Roccaforte Mondovì comprese nel progetto definitivo per i lavori in oggetto, di cui alla deliberazione Giunta Municipale 13/3/2002 n. 92, sono quantificate nelle misure indicate nell'allegato piano particellare di esproprio, che forma parte integrante del presente provvedimento;

Art. 2

Ai sensi dell'art. 12 della legge 22/10/1971 n. 865, i proprietari espropriandi, entro trenta giorni dalla data della notifica della presente offerta, potranno convenire con il Comune di Mondovì, la cessione volontaria e l'asservimento dei terreni per un prezzo non superiore del 50% dell'indennità provvisoria, ovvero comunicare al Comune di Mondovì che intendono accettare l'indennità stessa, avvertendo che in caso di silenzio l'indennità sarà considerata ad ogni effetto, rifiutata.

Ove l'area da espropriare sia condotta dal proprietario diretto coltivatore, nel caso di cessione volontaria ai sensi del suddetto art. 12, il prezzo di cessione sarà determinato in misura tripla rispetto l'indennità provvisoria, con esclusione di ogni altra maggiorazione.

Art. 3

Il presente decreto sarà notificato ai soggetti interessati dall'esproprio e dall'asservimento, nelle forme previste per la notifica degli atti processuali ci-

vili; estratto del presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

#### Art. 4

Avverso di esso potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro giorni sessanta dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data medesima. Avverso la sola stima è proponibile opposizione innanzi alla Corte di appello di Torino, entro il termine di giorni trenta dalla data di notifica.

Mondovì, 6 giugno 2002

Il Dirigente  
Margherita Giribaldi

8

Comune di Pallanzeno (Verbano Cusio Ossola)

### **Delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 12.6.2000 "Esame ed approvazione Regolamento Edilizio"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

- le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare il testo del regolamento allegato, che forma parte integrante della presente deliberazione, adottato conformemente al regolamento tipo formato dalla Regione;

- di provvedere all'esecuzione delle pubblicazioni del presente atto con le modalità indicate dall'art. 3 della L.R. 8.7.1999 n. 19.

Il regolamento allegato è composto da :

- n. 72 articoli (di cui uno bis);

- n. 11 modelli allegati;

- appendice all'art. 31

così specificato:

Titolo I - Disposizioni generali

Art. 1 Oggetto del Regolamento Edilizio (R.E.)

Art. 2 Formazione della Commissione Edilizia

Art. 3 Attribuzioni della Commissione Edilizia

Art. 4 Funzionamento della Commissione Edilizia

Titolo II - Adempimenti amministrativi e tecnici

Art. 5 Certificato urbanistico (C.U.)

Art. 6 Certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.)

Art. 7 Domanda di concessione edilizia e di autorizzazione edilizia e progetto municipale

Art. 8 Rilascio di concessione edilizia e di autorizzazione edilizia

Art. 9 Diniego di concessione edilizia e di autorizzazione edilizia

Art. 10 Comunicazione dell'inizio dei lavori

Art. 11 Voltura di concessione edilizia e di autorizzazione edilizia

Art. 12 Comunicazione di ultimazione dei lavori e richiesta del certificato di abitabilità

Titolo III - Parametri ed indici edilizi ed urbanistici

Art. 13 Altezza dei fronti della costruzione (Hf)

Art. 14 Altezza della costruzione (H)

Art. 15 Numero dei piani della costruzione (Np)

Art. 16 Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio stradale (Ds)

Art. 17 Superficie coperta della costruzione (Sc)

Art. 18 Superficie utile lorda della costruzione (Sul)

Art. 19 Superficie utile netta della costruzione (Sun)

Art. 20 Volume della costruzione (V)

Art. 21 Superficie fondiaria (Sf)

Art. 22 Superficie territoriale (St)

Art. 23 Rapporto di copertura (Rc)

Art. 24 Indice di utilizzazione fondiaria (Uf)

Art. 25 Indice di utilizzazione territoriale (Ut)

Art. 26 Indice di densità edilizia fondiaria (If)

Art. 27 Indice di densità edilizia territoriale (It)

Art. 27 bis Disposizione transitoria

Titolo IV - Inserimento ambientale e requisiti delle costruzioni

Art. 28 Salubrità del terreno e della costruzione

Art. 29 Allineamenti

Art. 30 Salvaguardia e formazione del verde

Art. 31 Requisiti delle costruzioni

Art. 32 Inserimento ambientale delle costruzioni

Art. 33 Decoro e manutenzione delle costruzioni e delle aree private

Art. 34 Interventi urgenti

Art. 35 Decoro degli spazi pubblici e di uso pubblico e loro occupazione

Titolo V - Prescrizioni costruttive e funzionali

Art. 36 Altezza interna dei locali abitativi

Art. 37 Antenne

Art. 38 Chioschi e mezzi pubblicitari

Art. 39 Coperture, canali di gronda e pluviali

Art. 40 Cortili e cavedi

Art. 41 Intercapedini e griglie di aerazione

Art. 42 Misure contro la penetrazione di animali nelle costruzioni

Art. 43 Muri di sostegno

Art. 44 Numeri civici

Art. 45 Parapetti e ringhiere

Art. 46 Passaggi pedonali e marciapiedi

Art. 47 Passi carrabili

Art. 48 Piste ciclabili

Art. 49 Portici e "pilotis"

Art. 50 Prefabbricati

Art. 51 Rampe

Art. 52 Recinzioni e cancelli

Art. 53 Serramenti

Art. 54 Servitù pubbliche

Art. 55 Soppalchi

Art. 56 Sporgenze fisse e mobili

Art. 57 Strade private

Art. 58 Terrazzi

Titolo VI - Esecuzione delle opere

Art. 59 Prescrizioni generali

Art. 60 Richiesta e consegna di punti fissi

Art. 61 Disciplina del cantiere

Art. 62 Occupazione del suolo pubblico e recinzioni provvisorie

Art. 63 Sicurezza del cantiere e requisiti delle strutture provvisorie

Art. 64 Scavi e demolizioni

Art. 65 Rinvenimenti

Art. 66 Ripristino del suolo e degli impianti pubblici

Titolo VII - Vigilanza e sanzioni

Art. 67 Vigilanza e coercizione  
 Art. 68 Violazione del regolamento e sanzioni  
 Titolo VIII - Disposizioni finali  
 Art. 69 Ricostruzione di edifici crollati in tutto o in parte in seguito ad eventi accidentali  
 Art. 70 Deroghe  
 Allegati  
 Modello 1 Certificato Urbanistico (C.U.)  
 Modello 2 Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.)  
 Modello 3 Relazione Illustrativa del Progetto Municipale  
 Modello 4 Concessione Edilizia  
 Modello 5 Autorizzazione Edilizia  
 Modello 6 Comunicazione di Inizio dei Lavori  
 Modello 7 Comunicazione di Ultimazione dei Lavori  
 Modello 8 Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità  
 Modello 9 Atto di Impegno per Interventi Edificatori nelle Zone Agricole  
 Modello 10 Certificato di abitabilità  
 Modello 11 Denuncia di inizio attività  
 Appendice all'art. 31  
 1. Specificazioni delle esigenze indicate all'art. 31.  
 2. Elenco delle principali disposizioni concernenti le esigenze indicate all'art. 31.  
 3. Adempimenti in ottemperanza alle normative di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione degli incendi.  
 Estremi di approvazione del Regolamento.

9

Comune di Roccavione (Cuneo)

#### **Estratto avviso di asta pubblica vendita di unità immobiliari Residenza "Il Pilone"**

Si rende noto che in esecuzione della Deliberazione del C.C. n. 9 in data 21.2.2002 esecutiva a termini di Legge, il giorno 22 luglio 2002 alle ore 9.00, presso la Sala Consigliare del Comune di Roccavione Via S. Croce n. 2, si procederà alla vendita di unità immobiliari mediante Pubblico Incanto con il sistema delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, ai sensi dell'art. 73 lettera c) del R.D. 23/05/1924 n. 827 e ss.mm.ii. e più precisamente:

Unità immobiliare censita all'N.C.E.U. al Foglio 7 del Comune di Roccavione n. 559 sub. 14: alloggio identificato sulla scheda catastale n. 11814 quale "Scala B alloggio 1" della residenza "Il Pilone" sita in via Provinciale per Roaschia, Piano Terreno e Sotterraneo, Categoria A/2 Classe 4 Vani 4,5 Rendita Catastale 290,51 Euro - composto da cucinino, tinello, due camere, bagno, corridoio, ripostiglio balcone al piano Terreno e cantina al piano Interrato, con diritto al cortile comune alle unità immobiliari A2-A3-B1.

Unità immobiliare censita all'N.C.E.U. al Foglio 7 del Comune di Roccavione n. 559 sub. 60: autorimessa identificata sulla scheda catastale n. 11856 quale "garage 18" della residenza "Il Pilone" sita in via Provinciale per Roaschia, Piano Sotterraneo, Categoria C/6 Classe 5 Consistenza 16 mq. Rendita

Catastale 30,57 Euro - composta da unico locale al piano interrato.

Prezzo a base d'asta: 77.468,53 euro al netto degli oneri fiscali.

Termine ultimo di presentazione offerta: lunedì 21 luglio 2002 ore 12.00

Ulteriori informazioni/modalità di partecipazione all'asta: vedasi bando di gara in pubblica visione presso Albo Pretorio e Ufficio Tecnico.

Roccavione, 11 giugno 2002

Il Responsabile del Procedimento  
 Raffaella Oggero

10

Comune di San Giorgio Monferrato (Alessandria)

#### **Estratto avviso d'asta pubblica per la vendita del terreno comunale ubicato in via IV novembre**

Il giorno 25 luglio 2002 alle ore 10.00 in un locale aperto al pubblico presso la sede del Comune di San Giorgio Monferrato, avrà luogo un'asta pubblica col metodo delle offerte segrete in aumento sul prezzo base indicato nel presente avviso (art. 73 lett. c) e 76 del R.D. 827/1924), del bene immobile di proprietà comunale, costituito da un terreno ubicato in fronte alla Via IV Novembre.

#### Dati informativi

A) Oggetto dell'asta: Area destinata alla realizzazione di un insediamento residenziale mediante strumento esecutivo convenzionato (P.E.C.) della superficie complessiva di m.q. 18.000, sita in fronte alla Via IV Novembre.

B) Individuazione catastale:

Catasto Terreni: Fg. 8 n. 598 mq. 933 /  
 Fg. 8 n. 599 mq. 710 / Fg. 8 n. 600 mq. 762 /  
 Fg. 8 n. 601 mq. 2.402 / Fg. 8 n. 602 mq. 480 /  
 Fg. 8 n. 603 mq. 75 / Fg. 8 n. 604 mq. 2.576 /  
 Fg. 8 n. 607 mq. 2.050 / Fg. 8 n. 608 mq. 380 /  
 Fg. 8 n. 611 mq. 2.973 / Fg. 8 n. 612 mq. 1.949/  
 Fg. 8 n. 613 mq. 1.680 / Fg. 8 n. 614 mq. 1030.

C) Prezzo a base d'asta: euro 504.000,00 pari a euro 28.000 al m.q.

L'alienazione del suddetto immobile avverrà a lotto unico nello stato di fatto e di diritto in cui trova. La partecipazione all'asta ne comporta l'accettazione e il gradimento.

D) L'alienazione comporta i seguenti oneri a carico dell'aggiudicatario:

1. sono poste a carico dell'aggiudicatario tutte le opere di urbanizzazione primaria (fognatura, punti luce, rete di distribuzione energia elettrica, gas, acqua, viabilità interna, spazi di verde attrezzato) e relativi allacciamenti all'interno dell'area alienata, senza scomputo degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione dovuti;

2. è posta a carico dell'aggiudicatario la realizzazione di uno spazio di sosta e parcheggio ad uso pubblico lungo la via IV Novembre, della capacità di circa 40 posti auto, da individuarsi nel progetto di piano esecutivo convenzionato, da presentarsi ai sensi della normativa vigente; è ammesso lo scomputo del costo dell'opera dal pagamento degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione dovuti;

3. deve garantire il mantenimento di una strada di collegamento da Via IV Novembre alla strada in-

terpodereale che termina a monte del parcheggio dello stabilimento Valmet - Rotomec S.p.A..

Procedura di aggiudicazione

L'aggiudicazione sarà disposta a favore del concorrente che avrà formulato l'offerta in aumento sul prezzo posto a base d'asta più alta e si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

Modalità di presentazione dell'offerta

Per partecipare alla gara i concorrenti dovranno far pervenire al Comune di San Giorgio Monferrato (AL), Piazza della Chiesa, n. 1 c.a.p. 15020 inderogabilmente entro le ore 12,00 del giorno 24 luglio 2002, precedente a quello fissato per la gara, mediante spedizione raccomandata (esclusivamente a mezzo del Servizio Postale di Stato), un plico, debitamente sigillato controfirmato sui lembi di chiusura, sul quale sarà riportata la denominazione del concorrente e la seguente dicitura: "Non aprire - Contiene documenti ed offerta per l'asta pubblica del giorno 25 luglio 2002 per l'acquisto del terreno comunale sito in Via IV Novembre", nel quale dovrà essere inclusa tutta la documentazione prevista nel Bando d'asta integrale.

Il bando d'asta integrale è disponibile presso l'Ufficio di Segreteria Comunale e gli interessati possono prenderne visione e chiederne copia così come possono prendere visione e chiedere copia di tutta la documentazione inerente.

Per tutto quanto non previsto nel presente bando si rinvia al Regolamento Comunale disciplinante l'alienazione di beni mobili ed immobili e al R.D. 23.5.1924, n. 827.

San Giorgio Monferrato, 12 giugno 2002

Il Segretario Comunale  
Rossella Piattelli

11

Comune di Sestriere (Torino)

**Avviso di approvazione definitiva del piano particolareggiato e della variante PP A5 di Piazza Agnelli**

Il Sindaco

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 19/12/00 divenuta esecutiva il, con cui si approvava in via definitiva il Piano Particolareggiato PP A5, e la deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 21/5/02 divenuta esecutiva il 10/6/02, relativa all'approvazione definitiva della Variante al Piano Particolareggiato PP A5.

Visti gli artt. 40 e seguenti della Legge Regionale n. 56 del 5/12/77 e s.m.i.;

*rende noto*

Che con le suddette deliberazioni consiliare è stato approvato con riferimento all'art. 40 della L.R. 56/77 e s.m.i. il Progetto definitivo e la Variante del Piano Particolareggiato di Piazza Agnelli "PP A5" in attuazione del vigente P.R.G.C. e successive varianti approvato ai sensi del titolo III della L.R. 56/77 e s.m.i..

Sestriere, 11 giugno 2002

Il Sindaco  
Francesco Jayme

12

Comune di Torino - Settore Procedure Amministrative Urbanistiche

**Espropriazione degli immobili necessari per l'ampliamento e l'urbanizzazione di strada del Portone - lotti III e IV**

Il Dirigente

(omissis)

*decreta*

Art. 1

L'indennità a favore della sotto elencata ditta catastale, per l'espropriazione degli immobili necessari per l'ampliamento e l'urbanizzazione di strada del Portone-lotti III e IV-al lordo della ritenuta di imposta del 20% (art. 11 Legge n. 413/91) e della riduzione del 40% (comma 1 art. 5 bis Legge n. 359/92), è così rideterminata:

Ditta n. 7: "Soc. Varo S.r.l." - N.C.T. F. 1432 n. 104 (N.C.E.U. F. 98 n. 85p) - mq. 550 - Indennità Euro 42.607,69=.

Art. 2

Il presente decreto sarà notificato nella forma degli atti processuali civili ai proprietari espropriandi. Ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 865/71 e s.m.i., i proprietari medesimi, entro trenta giorni dalla notifica, hanno il diritto di convenire con l'Ente espropriante la cessione volontaria degli immobili, nel quale caso, ai sensi del comma 2 dell'art. 5 bis della Legge n. 359/92, non si farà luogo alla riduzione del 40%, ovvero dovranno comunicare all'Ente se intendono accettare l'indennità, avvisando che in caso di rifiuto espresso o di silenzio, equivalente a rifiuto, la stessa sarà depositata alla Cassa Depositi e Prestiti con la riduzione di cui sopra.

Il responsabile del procedimento è il dottor Filippone Giuseppe mentre l'unità organizzativa responsabile è il Settore Procedure Amm.ve Urbanistiche - via Avellino n. 6 - 10144 Torino - tel. 0114424510-24519-24427-fax 24534.

Art. 3

Il presente decreto verrà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Torino, 10 giugno 2002

Il Dirigente del Settore  
Procedure Amministrative Urbanistiche  
Paola Virano

13

Comune di Torino - Divisione Ambiente e Mobilità - Settore Tutela Ambiente - Servizio Comunale Valutazione Impatto Ambientale

**Deliberazione della Giunta Comunale n. 2002/04333/21 dell'11 giugno 2002**

Con riferimento al progetto presentato dall'A.T.M. di Torino, con sede in Corso Turati 19/6, Torino, si pubblica, a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'articolo 12, comma 8, della L.R. 40/98 e s.m.i., per estratto, il seguente provvedimento: deliberazione della Giunta Comunale n. 2002/04333/21 dell'11 giugno 2002: ad oggetto: A.T.M. Torino - Fase di Valutazione sul progetto di riorganizzazione, ammodernamento e prolungamento della linea tranviaria n. 4 - Legge Regionale 14/12/1998 n. 40, art. 12. Lotti 1B, 2B, 3B, 4A, 4B e 6. Pronuncia del "giudizio di compatibilità ambientale"

N.B. - I testi integrali e gli elaborati alla presente deliberazione sono depositati presso il Servizio Comunale Valutazione Impatto Ambientale della Città di Torino - Via Garibaldi 23 (scala A - piano 1°) - 10122 Torino. Eventuali informazioni e chiarimenti possono essere richieste al Responsabile del Servizio Comunale VIA della Città di Torino: Sig. Carlo Sperti- tel. 011/4422407.

(omissis)

con voti unanimi espressi in forma palese:

*delibera*

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di riorganizzazione, ammodernamento e prolungamento della linea tranviaria n. 4 presentato dall'A.T.M. di Torino (lotti 1B, 2B, 3B, 4A, 4B, 6) con istanza del 1° marzo 2002, registrato al n. 01/Val/2002, per i motivi indicati nella parte narrativa del presente provvedimento da considerare quale componente integrante e sostanziale del presente provvedimento, a condizioni che il proponente ottemperi a quanto segue:

*A) Prescrizioni generali:*

1. le attività di cantiere dovranno essere programmate nel dettaglio, al fine di minimizzare gli impatti, con particolare riferimento a:

- stoccaggio dei materiali in uso (di cui vanno specificate la tipologia, i quantitativi ed il tempo di permanenza);

- movimentazione;

- tipologia delle lavorazioni (con conseguente produzione di emissioni, polveri, acque reflue \_\_\_\_);

- richiesta di bilancio degli scavi, inclusi i rifiuti, per tutti i lotti prima dell'inizio dei lavori;

2. attenzione e tutela va data alle aree caratterizzate da elementi di particolare interesse: area di cantiere attigua al Duomo che risulterebbe critica nel caso in cui fossero previste lavorazioni rumorose o generanti emissioni di polveri e fumi; inoltre tale localizzazione potrebbe impedire o limitare l'accesso a Piazza Castello ai pedoni e costituire anche un fattore di impatto visivo;

3. gli orari dei lavori rumorosi dovranno rispettare i seguenti turni: 8/12 - 14/18; eventuali variazioni potranno essere valutate in relazione all'assetto urbanistico delle aree interessate dall'avanzamento dei cantieri;

4. per tutti i lotti è richiesta, in fase di programmazione di dettaglio, una maggior chiarezza relati-

vamente alle aree di cantiere e l'indicazione di dove si prevede di posizionare baracche di cantiere o, in altre parole, se esiste almeno un'area fissa di cantiere per ogni lotto;

5. la realizzazione della barriera vegetale avente funzione di mitigazione degli impatti sul sistema ambientale, in particolare verso l'area a verde denominata "Parco Piemonte", dovrà essere prevista nei futuri elaborati esecutivi di riferimento degli appalti delle opere concernenti il lotto 2B.

6. le opere di mitigazione ambientale relativamente al rumore (indicati nella sezione tipo), per avere efficacia, dovranno essere estese all'intero tratto compreso tra il torrente Sangone e la Strada del Drosso, dal lato del Parco Piemonte.

7. i quadri economici esecutivi dovranno prevedere l'aggiunta di una voce di spesa, di idonea consistenza, per la realizzazione della barriera vegetale e per una prima manutenzione della stessa.

8. in considerazione della potenziale utenza prevista a lavori ultimati, il realizzando parcheggio scambiatore di piazzale Caio Mario potrà risultare insufficiente e quindi viene ritenuto opportuno individuare altre aree da adibire a parcheggio di interscambio del lotto 2B;

9. è fatto obbligo di acquisire le autorizzazioni in deroga per i cantieri, ex L. 447/95;

10. in base alle risultanze dello studio dei flussi veicolari, previsti durante le fasi di cantiere, e specificatamente dall'analisi delle criticità nella zona di via Sacchi e nella zona 3, i progetti esecutivi devono prevedere ulteriori studi e approfondimenti tecnici per migliorare le condizioni viabili e semaforiche necessarie anche sui nodi particolarmente complessi, prossimi all'era di intervento, finalizzate a ridurre i relativi livelli di traffico;

11. provvedere all'aumento della dotazione di spazi per la sosta veicolare specialmente per quanto riguarda le aree adiacenti ai lotti 4A e 4B (Corso Giulio Cesare), lotto 1B (via XX Settembre) ed al lotto 6 (via Sacchi - corso Turati)

ed inoltre:

12. verifica in fase d'esercizio dell'impatto sulla viabilità di Corso Sommeiller e Corso Einaudi, dell'introduzione del senso unico di circolazione su via Sacchi;

13. i macchinari utilizzati nei cantieri dovranno ottemperare a quanto previsto dalla Direttiva CEE/CEE/CE n. 14 dell'8/5/2000 concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature da utilizzare all'aperto;

14. che sia portata a conoscenza del Servizio Comunale VIA (Organo Tecnico) l'attuazione del piano di comunicazione previsto da A.T.M. Torino;

15. come già indicato dal proponente, prevedere la cantierizzazione il più possibile a livello di isolato;

16. esplicitare negli obblighi contrattuali delle ditte appaltatrici l'obbligo di impedire la fuoriuscita di polvere all'esterno dei cantieri, sia direttamente che a causa dei mezzi di trasporto in arrivo/uscita;

17. di procedere all'intervento di mitigazione acustica a protezione della Scuola Parini solo previa valutazione degli effettivi costi e benefici, con particolare riguardo agli aspetti edilizio - architettonici. Eventualmente prevedere una progettazione partecipata con il coinvolgimento degli stessi Organi scolastici;

18. aggiunta di un punto di misura vibrazionale negli uffici di fronte al Duomo;

19. richiesta di eventuale monitoraggio CO in caso di interazione di macchine operatrici o automezzi con luoghi di vita e relativa, se del caso, assunzione di provvedimenti;

20. aggiornare la relazione geologico - geotecnica alla luce dei nuovi dati piezometrici, prima dell'affidamento dei lavori;

21. al fine del monitoraggio sui dati di traffico e dei relativi benefici indotti dall'opera in esercizio, fornire una stima, della riduzione delle emissioni totali nella situazione di parco macchine ATM invariato e in una sezione specifica di riferimento. Fornire anche, se possibile, una stima del consumo elettrico di funzionamento dei mezzi ATM adibiti alla Linea 4;

22. il monitoraggio dei flussi di traffico ipotizzati a supporto delle analisi di impatto dovranno essere condotti per almeno 1 anno dalla messa in esercizio nella configurazione finale (escluso il lotto 2B) della Linea 4.

A) *Prescrizioni inerenti l'interferenza opera - ambiente:*

*impatti indiretti - viabilità:*

le situazioni di particolare criticità nella circolazione veicolare in prossimità delle aree di cantiere che comporteranno variazioni nel piano di viabilità alternativa devono essere di volta in volta valutate con il competente settore comunale;

*impatti diretti - inquinamento atmosferico*

si concorda con le metodologie di valutazione e stima applicate e con gli interventi di mitigazione individuati;

*suolo e sottosuolo*

per il lotto 3B è necessaria una più approfondita analisi degli impatti sul suolo soprattutto in relazione alla attuale conformazione geologica ed idrologica dell'area. In particolare è necessario considerare l'eventualità della formazione di uno sbarramento al flusso idrico sotterraneo che potrebbe originare fenomeni di rialzo della falda a monte dell'opera in studio. Ciò perché le informazioni riportate in progetto non consentono di dimostrare con sicurezza che la direzione di deflusso delle acque sotterranee sia parallela all'asse dello scavo, come asserito in progetto. Si ritiene pertanto necessario uno studio più approfondito sulla direzione della falda e sulla sua soggiacenza.

Si fa pertanto obbligo, nel periodo precedente all'affidamento dei lavori, di procedere ad un approfondimento su tale impatto potenziale, mediante una campagna di misure piezometriche al fine di fornire:

- una carta piezometrica dell'area interessata dal progetto, in cui siano evidenziati l'ubicazione dei punti di monitoraggio, il tracciato della linea tranviaria in studio e la direzione del flusso della falda;

- grafici riportanti l'escursione di falda;

- modellazione idrogeologica del flusso sotterraneo in funzione dell'interazione con la struttura in studio utilizzando, ad esempio, un modello numerico alle differenze finite come ModFlow, tenendo anche in considerazione le proiezioni future di innalzamento della falda indicate in progetto.

*inquinamento delle acque superficiali e sotterranee*

per le acque di lavorazione si fa obbligo della predisposizione di adeguate reti di drenaggio e di scarico ed all'applicazione di tutti gli accorgimenti atti ad evitare l'inquinamento delle acque (nel rispetto delle leggi vigenti). Risulta necessario specifi-

care, lotto per lotto, quale sarà la destinazione di tali acque.

In relazione alle opere previste nel lotto 3B, si ritiene che l'attività di monitoraggio sulla falda sotterranea debba essere estesa, oltre che alla fase ante operam ed a quella di realizzazione, anche alla fase di esercizio, per un periodo non inferiore ad 1 anno, al fine di valutare sia le variazioni di soggiacenza sia le variazioni delle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee conseguenti alla realizzazione dell'opera interrata.

*produzione di rifiuti*

si fa obbligo della fornitura, per tutti i lotti, e prima dell'inizio dei lavori, dei dati riguardanti i rifiuti ed i materiali di scarto, ciò è richiesto, in particolare, per i lotti 1B, 3B ed alla fase 7 del lotto 4B.

Le traversine in legno impregnate di creosoto, dovranno essere rimosse nei tratti in cui verranno sostituiti o rimossi i binari e le stesse, considerata la particolarità del rifiuto, dovranno essere assoggettate ad analisi chimiche al fine di evidenziare le concentrazioni di creosoto e indirizzare lo smaltimento agli impianti idonei.

Il proponente deve orientare prevalentemente al recupero tutti i materiali quando la tipologia lo consente.

*inquinamento acustico - rumore*

in assenza di norme di legge che fissino i limiti di accettabilità per il traffico veicolare si ritiene che, nel caso in esame, devono essere tenute presenti le indicazioni di cui alla bozza di Regolamento di attuazione sul rumore stradale.

Nelle tratte dove la linea tranviaria n.4 passa nelle vicinanze di recettori sensibili (quali ospedali, scuole, \_\_\_\_), è importante porre una particolare attenzione al problema prendendo in considerazione, laddove risulti necessario, la predisposizione di adeguati interventi di mitigazione.

*inquinamento acustico - vibrazioni*

i riferimenti alla normativa tecnica ISO 2631-2/1989 e UNI 9614/1990 ("Misura delle vibrazioni negli edifici e criteri di valutazione del disturbo"), sostanzialmente analoghe nei contenuti tecnici, risultano corretti.

*campi elettromagnetici*

relativamente alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz, viene correttamente indicata come fonte di riferimento la Raccomandazione CE n. 512 anziché 519 del 12 luglio 1999.

Il proponente a tale riguardo farà riferimento anche ai limiti di esposizione ai campi elettromagnetici statici raccomandati da ICNIRP (Commissione Internazionale per la protezione dalle Radiazioni non Ionizzanti) nelle linee guida tradotte e pubblicate dall'Istituto Superiore della Sanità (Rapporto ISTISAN 95/6).

*paesaggio e verde urbano*

nel contesto del paesaggio, il verde urbano costituito da alberi di alto fusto collocati in modo discontinuo lungo alcune strade (C.so Unione Sovietica, Via Sacchi, C.so Giulio Cesare) rappresenta l'unico elemento di naturalità.

Poiché in fase di cantiere alcuni interventi potranno interferire con gli alberi ed arbusti esistenti (es. operazioni di scavo in prossimità dell'apparato radicale, potature ecc.) tutte le operazioni dovranno essere effettuate in modo tale da non compromet-

terne le funzioni vitali e da minimizzare i possibili danni.

Gli interventi di potatura o di abbattimento dei platani, presenti in alcuni tratti, devono essere eseguiti solo in caso di effettiva necessità e solo in determinati periodi dell'anno.

Nel lotto 2B bisogna inoltre tenere in considerazione l'interferenza dell'opera in progetto con il corridoio ecologico del Torrente Sangone che andrebbe minimizzata con opportune opere di mitigazione.

#### *salute pubblica*

è necessario che il proponente si attenga ai criteri di minimizzazione degli impatti proposti nello studio soprattutto durante le fasi di cantiere.

*C) Prescrizioni inerenti il monitoraggio ambientale in fase ante operam, di corso d'opera e di esercizio: rumore*

in assenza di un piano di zonizzazione acustica per il Comune di Torino, in fase di predisposizione, si ritiene corretta la strategia del proponente di prestare particolare attenzione ai recettori più sensibili al disturbo provocato dal rumore, (quali ospedali, scuole, luoghi di culto e parchi) che nell'ottica dell'approvazione di una zonizzazione futura implicheranno necessariamente che le aree in cui ricadono siano riferibili alla classe I. I punti di monitoraggio sono stati individuati in modo corretto così come le metodologie di monitoraggio (strumentazione idonea, personale preposto qualificato, rilievi effettuati in orari significativi, \_\_\_\_).

Gli interventi di mitigazione in corso d'opera si ritengono sufficienti.

Quelli in fase post operam sono correttamente previsti nei pressi dei recettori più sensibili:

Parco Piemonte presso il quale è previsto l'inserimento di una alberata (lotto 2B);

Scuola Ambrosini (lotto 3B) presso la quale è progettata l'installazione di una serie di pannelli fonoassorbenti per un'estensione lineare di 90 m. In alternativa a quest'ultimo intervento si potrebbe procedere con la sostituzione dei serramenti nel caso in cui questi ultimi non siano recenti; nel caso venga ritenuta preferibile la barriera fonoassorbente, occorrerà garantire il suo corretto inserimento paesaggistico rispetto al contesto circostante;

Scuola Parini (lotto 4B) per la quale viene ipotizzata la sostituzione dei serramenti;

Ospedale Mauriziano (lotto 6) presso il quale la situazione acustica è piuttosto critica e si rilevano valori che si discostano ampiamente da quelli di riferimento per la classe I: tuttavia tale criticità è solo parzialmente dipendente dalla linea tranviaria ed è comunque stata valutata nell'ambito di uno specifico studio di impatto e di risanamento acustico, tuttora non realizzato. Presso l'ospedale è in ogni caso preferibile la scelta di elementi di mitigazione alternativi ai pannelli fonoassorbenti previsti dal SIA e piuttosto impattanti dal punto di vista visivo.

#### *vibrazioni*

nel lotto 1B si ritiene necessario spostare il punto di monitoraggio con metodica V1 (o inserirne uno aggiuntivo) dal Duomo al palazzo degli uffici regionali che si trova dall'altro lato della strada ove la permanenza del personale è maggiore e costante nel corso della giornata.

#### *atmosfera:*

a livello dei punti di maggiore sensibilità è necessario effettuare la determinazione del PM10, in

quanto si tratta di un parametro più strettamente correlato con i possibili danni alla salute umana.

Ciò in considerazione del fatto che le polveri aero disperse costituiscono un fenomeno attivo per il quale esistono degli specifici limiti legislativi.

#### *D) Prescrizioni generali sul monitoraggio:*

Si ritiene necessario che la prima misurazione, per quanto riguarda il monitoraggio in fase di cantiere, venga effettuata a cantiere stabile cioè non appena quest'ultimo abbia iniziato pienamente l'attività; le successive misurazioni dovranno avere cadenza trimestrale, in linea generale; eventuali variazioni dovranno essere valutate sulla base di necessità specifiche o eventi imprevisi.

Il proponente deve coordinare le attività di monitoraggio in fase di cantiere (anche se affidate a imprese differenti), affinché i risultati possano essere confrontabili in termini di tempi e di strumentazione.

Si richiede che la valutazione post operam della qualità ambientale, finalizzata ad evidenziare le ricadute positive della realizzazione del progetto, si protragga per un intervallo di tempo più esteso di quello previsto dal progetto (in cui si indica una sola misurazione entro i primi sei mesi di esercizio) e preveda l'elaborazione dei dati di inquinamento atmosferico dell'intero ambito urbano.

#### *E) Prescrizioni in merito all'inizio dei lavori:*

il proponente deve comunicare al Servizio Comunale Valutazione Impatto Ambientale sito presso il Settore Tutela Ambiente della Città di Torino (per conoscenza all'A.R.P.A. Piemonte - Dipartimento di Torino, Settore Valutazione Impatto Ambientale VIA), l'inizio dei lavori per ciascuno dei lotti previsti;

2. il giudizio è motivato dalla compatibilità del progetto in questione con gli obiettivi e gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, dal rispetto della normativa vigente in materia di tutela dei beni ambientali, architettonici, archeologici, e del verde pubblico e arredo urbano, di tutela delle acque ed anche dalla generale condivisione dello studio di impatto ambientale che trova riscontro nei pareri ed autorizzazioni rese dai vari soggetti territoriali ed istituzionali;

3. di dare atto, conseguentemente, dei pareri e delle autorizzazioni rese ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/98 e dell'art. 14 della Legge 241/90 come modificato dall'art. 17 della Legge 127/97, descritte nelle premesse del presente provvedimento e nei verbali dell'Organo Tecnico Comunale VIA e della Conferenza dei Servizi delle sedute del 30 aprile, 21 maggio 2002, in atti;

4. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi di cui al progetto di riorganizzazione, ammodernamento e prolungamento della linea tranviaria n. 4 presentato dall'Azienda Torinese Mobilità, ha efficacia per un periodo non superiore a tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento;

5. di inviare, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della L.R. 40/98, copia del presente provvedimento al proponente (A.T.M. di Torino) e a tutti i soggetti territoriali e istituzionali interessati compreso l'Ufficio Deposito Progetti della Regione Piemonte;

6. di dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R.

40/98 e depositata presso l'Ufficio Deposito Progetti del Servizio Comunale VIA;

7. di dare atto che contro il presente provvedimento è possibile il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

8. di dare atto che sul presente provvedimento non è richiesto il parere di regolarità contabile in quanto il medesimo non comporta effetti diretti od indiretti sul bilancio comunale;

9. di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmati da:

Assessore all'Ecologia e alle Politiche di Indirizzo  
Aziende di Settore  
Dario Ortolano

Il Direttore Divisione Ambiente e Mobilità  
Biagio Burdizzo

La Dirigente - Settore Tutela Ambiente  
Gabiella Bianciardi

14

Comune di Villar Perosa (Torino)

**Bando di assegnazione posteggi liberi per il commercio su aree pubbliche, autorizzazione di tipo A, e posteggi liberi nell'area riservata ai produttori diretti nel mercato settimanale del Comune di Villar Perosa**

Il Responsabile del Servizio

Visto il D.lgs. 31.3.1998 n. 114;  
Visto l'art. 11 L.R. 28 del 12.11.1999;  
Visto la D.G.R. del 2.4.2001 n. 32-2642;  
Vista la delibera C.C. n. 45 del 28.11.2001;  
Visto il Decreto del Sindaco n. 4 del 2.1.2002

*determina*

di indire Bando di assegnazione posteggi liberi per il commercio su aree pubbliche, autorizzazione di tipo A, e posteggi liberi nell'area riservata ai produttori diretti nel mercato settimanale del Comune di Villar Perosa così individuati:

Mercato del martedì. Posteggi per commercio aree pubbliche.

Posteggio n. 22 misure m. 7x4. Posteggio n. 30 misure 7x4.

Area riservata ai produttori diretti.

Posteggio n. 2p misure 5x4. Posteggio n. 4p misure 5x4.

Mercato del giovedì. Area riservata ai produttori diretti.

Posteggio n. 2p misure 5x4. Posteggio n. 3p misure 5x4.

*Dispone*

a) che l'indicazione dei criteri di priorità di accoglimento delle istanze per l'assegnazione dei posteggi disponibili saranno effettuate nel rispetto dei criteri di cui al titolo III capo II n. 1 lettera e) e

del titolo IV sez. II emanati nella D.G.R. n. 32-2642 del 2.4.01 e successive modificazioni;

b) l'obbligo di presentare le domande esclusivamente su appositi moduli forniti da questo ufficio, con marca da bollo di euro 10,33;

c) il termine di presentazione, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, di 30 gg. a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R. e all'Albo Pretorio del Comune di Villar Perosa.

Determina n. 109 R.G. n. 7 S.P.M.V. del 5 giugno 2002.

Il Responsabile Ufficio Polizia Ist. Dir.  
Daniele Comba

15

Provincia di Alessandria

**Avviso**

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che il Consiglio provinciale nella seduta del 15 aprile 2002 ha approvato la deliberazione n. 19/27958 ad oggetto: "Istituzione della commissione consultiva provinciale per l'autotrasporto di merci in conto proprio - approvazione del regolamento".

Il Responsabile del Procedimento  
Gian Alfredo De Regibus

16

Provincia di Alessandria

**Avviso**

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello statuto si rende noto che il Consiglio provinciale nella seduta del 15 aprile 2002 ha approvato la deliberazione n. 20/27987 ad oggetto: "Istituzione della commissione consultiva provinciale per l'autotrasporto di merci per conto terzi - approvazione del regolamento".

Il Responsabile del Procedimento  
Gian Alfredo De Regibus

17

Provincia di Asti - Servizio Ambiente Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

**Determinazione dirigenziale n. 34138 del 16.5.2002. TU 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i. - Assenso alla domanda prot. n. 12378 in data 27.2.2001, presentata alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche di Pelassa Carlo, residente a Villanova d'Asti (At) - Str. Vicinale della Bisocca, 10, per subingresso nella concessione trentennale di derivazione di acqua pubblica ad uso irriguo dal rio Borgallo, in Comune di Villanova d'Asti (At), assentita dalla Regione Piemonte a Daniele Giuseppe con sede in Fraz. Valdichiesa n. 17, Villanova d'Asti (At)**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

*determina*

1. di approvare il subingresso di Pelassa Carlo - (omissis) -, salvi i diritti dei terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, nella Concessione trentennale di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal rio Borgallo in Comune di Villanova d'Asti (At), nella misura massima di mod. 0,05 (l/sec. 5), rilasciata, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5212 del 8/6/1982 a Daniele Giuseppe, continuando a ritenere la Concessione stessa vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dal disciplinare di concessione, in particolare per quanto riguarda i terreni da irrigare.

2. di ritenere l'onere dei canoni, rimasti eventualmente insoluti, a carico di Pelassa Carlo, nuovo titolare della Concessione, stabilendo altresì che l'importo dei canoni annuali, a far data dalla presente e fino alla scadenza della Concessione, fissata al 7/6/2012, è quantificato in euro 3.13, ai sensi dell'art. 18 della L. 36/1994, fatti salvi successivi adeguamenti legislativi.

(omissis)

Il Capo Servizio Ambiente  
Oreste Meschia

18

Provincia di Biella

**Determinazione dirigenziale n. 1924 in data 22 maggio 2002 - Regolamento Regionale 5 marzo 2001 n. 4/R Disciplina dei Procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica. Autorizzazione provvisoria alla continuazione della derivazione - Primo Elenco**

Il Dirigente del Settore  
Tutela Ambientale e Agricoltura

(omissis)

Visto l'elenco delle domande di concessione preferenziale, presentate dai soggetti riportati nell'allegato "A" del presente provvedimento

(omissis)

*determina*

Di autorizzare, in via provvisoria, la continuazione delle derivazioni d'acqua comprese nell'elenco (allegato "A"), nei limiti e secondo le modalità dichiarate dagli istanti.

Di disporre la pubblicazione del presente Atto e del relativo elenco allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 29.11.1996 n. 88, dando atto che tale pubblicazione costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione preferenziale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/1990.

Di disporre la trasmissione del presente Provvedimento agli Enti ed Organismi individuati nel regolamento regionale n. 4/R del 5.3.2001, secondo le modalità ed i tempi in esso fissati.

L'ufficio competente per il Procedimento amministrativo è il Servizio Risorse idriche della Provin-

cia di Biella - via Q. Sella n. 12 - 13900 Biella - (Responsabile Dott. Enrico Martorano - e-mail acque@provincia.biella.it - Telefono: 015-8480708 - 015-8480766 - 015-8480762 - FAX: 015-8480740).

Il Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura  
Giorgio Saracco

Allegato

COD. PRATICA	NOME COGNOME o RAG. SOCIALE	RESIDENZA o SEDE LEGALE	TITOLARE o LEGALE RAPPRESENTANTE	CODICE CAPTAZIONE	COMUNE	LOCALITA'	USO	Q (0/4)	V (mc)	RESTITUZIONE	CANONI 2002 (EUR)
CERRIETO C. 13	A.P.I. IMPIANTO CARBURANTI N. 548	Milano	Lucchini Ascanio	BI-P-00001	CERRIETO CASTELLO	S.S.142 Km9-420 (Via Q. Sella)	INDUSTRIALE	0,467	130		1709,13
BIELLA 38	A.T.A.P.	Biella	Ferraro Carlo	BI-P-00002	PRAY	V.le Macellie 40	IGIENICO	0,064	2200		102,55
PRAY 2	ADOLFO TRABALDO & FIGLI S.r.l.	Pray	Giardi Mauro	BI-P-00003	PRAY		INDUSTRIALE	16,000	1250		2005,38
GAGLIANICO 14	AGIP PETROLI (IMPIANTO IP n. 3013)	Camburzano	Geronzi Gianni	BI-P-00004	GAGLIANICO	Via Cavour 44	IGIENICO	1,300	10		102,55
COSSATO 6	AGIP PETROLI S.p.A. (Impianto n. 121)	Torino	Leri Marco	BI-P-00005	COSSATO	Piazza del Peseo	IGIENICO	1,000			102,55
COSSATO 7	AGIP PETROLI S.p.A. (Impianto n. 122)	Torino	Leri Marco	BI-P-00006	COSSATO	Via Amendola, 102	IGIENICO	1,000			102,55
MASSESRANO 1	AGIP PETROLI S.p.A. (Impianto n.151)	Torino	Leri Marco	BI-P-00007	MASSESRANO	Via Il Glugno 18	SANTARIO	3,000			102,55
SANDIGLIANO 2	AGIP PETROLI S.p.A. (Impianto n.114)	Roma	Leri Marco	BI-P-00008	SANDIGLIANO	Via Gramsci, 10	IGIENICO	2,000			102,55
SANDIGLIANO 2	AGIP PETROLI S.p.A. (Impianto n.114)	Roma	Leri Marco	BI-P-00009	SANDIGLIANO	Via Gramsci, 10	IGIENICO	1,000			102,55
Dorzano 1	AGRIALLEVAMENTO BONETTO S.S.	Raccanigi (CN)	Bonetto Piergiuseppe	BI-P-00010	DORZANO	loc. Bianco	IRRIUGIO				3,13
MOTTALCIATA 10	AGRIALLEVAMENTO BONETTO S.S.	Raccanigi (CN)	Bonetto Piergiuseppe	BI-P-00011	MOTTALCIATA	loc. Bianco	IRRIUGIO				3,13
Cogliola 1	AGRICOLA CASCINA PIANTALONE S.s	Mottalciata	Vittone Giancarlo	BI-P-00012	COSGIOLA	Reg. Alpha 57	INDUSTRIALE	2,000	2000		4073,427
Cogliola 1	ARCOBALENO S.r.l. finissaggio e tintoria	Cogliola	Boggio Casero Nicola	BI-P-00013	COSGIOLA	loc. Gabbietto	INDUSTRIALE	8,300	11500		
Cogliola 1	ARCOBALENO S.r.l. finissaggio e tintoria	Cogliola	Boggio Casero Nicola	BI-P-00014	COSGIOLA	loc. Gabbietto	INDUSTRIALE	1,200	1500		
RONCO 8	ARIANA DIVISIONE FILATI S.n.C	Ronco biellese	Boggio Casero Nicola	BI-P-00015	RONCO BIELLESE	loc. Gabbietto	INDUSTRIALE	23,000	31000		1709,13
MASSESRANO 2	ASSIETTI PAOLA	Astorio (VC)	Acquadro Barbara	BI-P-00016	MASSESRANO	loc. Falleria	INDUSTRIALE	1,400	70	fisso Versetta	10,025
BRUSNENGO 2	ASSOCIAZIONE PRO CASA di RIPOSO di BRUSNENGO	Brusnengo	Micheletti Giovanna	BI-P-00017	BRUSNENGO	loc. Seta Sorelle Messerano	IGIENICO	50,000			10,025
BIELLA 31	ASTORIA S.r.l.	Biella	Ranella Andrea	BI-P-00018	BIELLA	Loc. CETRO - Via Fonte	IGIENICO	0,800	400		102,55
SANDIGLIANO 9	AUTEX S.r.l.	Sandigliano	Ranella Andrea	BI-P-00019	BIELLA	viale Roma 9 Biella	IGIENICO	1,700	3800		102,55
COSSATO 38	AUTOLAVAGGIO NARDI e DAINA S.n.C.	Cossato	Spasulo Luciano	BI-P-00020	SANDIGLIANO	Via Mezzini 39	SANTARIO	0,500	150		102,55
POLLONE 3	AUTONOLEGIO MUSCATO S.A.S. di Muscato Luca & C.	Cossato	Nardi Pellegrino	BI-P-00021	COSSATO	Via Matteotti	IGIENICO	0,500	1400		102,55
CERRIONE 14	Autoriparazioni VERCELLINO GIAN PIERO e C. S.n.C.	Pollone	Muscato Luca	BI-P-00022	POLLONE	Via P. G. Frassati 87	IGIENICO	0,250	18		102,55
BIELLA 19	AVIA Spa	Cerrione	Vercellino Gilberto	BI-P-00023	CERRIONE	Via Crosa 13	IGIENICO-SANTARIO	0,700	15		102,55
BIELLA 19	AVIA Spa	Biella	Palladino Piero	BI-P-00024	BIELLA	Via per Pollone, 64	INDUSTRIALE	1,500			1709,13
BIELLA 19	AVIA Spa	Biella	Palladino Piero	BI-P-00025	BIELLA	Via per Pollone, 64	INDUSTRIALE	3,000			
BIELLA 19	AVIA Spa	Biella	Palladino Piero	BI-P-00026	BIELLA	Via per Pollone, 64	INDUSTRIALE	2,000			
BIELLA 19	AVIA Spa	Biella	Palladino Piero	BI-P-00027	BIELLA	Via per Pollone, 64	INDUSTRIALE	2,000			
CANDELO 10	AZIENDA AGRICOLA "TENUTA LA MANDRIA"	Candelo	Aondio Marco	BI-P-00028	CANDELO	C.na La Mandria Via Castelleng	ZOOTECNICO	1,100	183		
CANDELO 10	AZIENDA AGRICOLA "TENUTA LA MANDRIA"	Candelo	Aondio Marco	BI-P-00029	CANDELO	C.na La Mandria Via Castelleng	IRRIUGIO	0,270	488		3,13
CANDELO 10	AZIENDA AGRICOLA "TENUTA LA MANDRIA"	Candelo	Aondio Marco	BI-P-00030	CANDELO	C.na La Mandria Via Castelleng	ZOOTECNICO	0,270	977		
SALUSSOLA 12	AZIENDA AGRICOLA CASCINA GATTINARA	Salussola	Pasqua Carlo	BI-P-00031	SALUSSOLA	cascina Gattinara	IRRIUGIO	25,000	10000		10,03
VIGLIANO B. 14	AZIENDA AGRICOLA LANARI ALFIO & C. s.s.	Vigliano Biellese	Lanari Alfio	BI-P-00032	VIGLIANO BIELLESE	via della Contratamita 10	IRRIUGIO	1,200	3500		3,13
CASTELLETO CERVO 9	AZIENDA FLORAGRICOLA VETTORELLIO FRANCO	Caselleto Cervo	Vettorello Franco	BI-P-00033	CASTELLETO CERVO	l.ne Terzoglio Caselleto Cer	IRRIUGIO	0,100	1600		3,13
GAGLIANICO 2	B.M.B. di BETASSA COPET ALBERTO & C.	Gaglianico	Betassa Copet Alberto	BI-P-00034	GAGLIANICO	Via Case Nuove 9	ANTINCENDIO	0,050	2600		102,55
BIELLA 9	BANCA SELLA S.p.A.	Biella	Bignoni Guido	BI-P-00035	BIELLA	Via Italia, 2	IGIENICO-SANTARIO	2,600	83000		102,55
CERRIONE 8	BARBERA AGOSTINO & NATALE S.N.C.	Biella	Barbera Umberto	BI-P-00036	CERRIONE	Cave Barbera Cerrione	INDUSTRIALE	0,900	27000		
CERRIONE 8	BARBERA AGOSTINO & NATALE S.N.C.	Biella	Barbera Umberto	BI-P-00037	CERRIONE	Cave Barbera Cerrione	INDUSTRIALE	0,900	27000		
CERRIONE 8	BARBERA AGOSTINO & NATALE S.N.C.	Biella	Barbera Umberto	BI-P-00038	CERRIONE	Cave Barbera Cerrione	INDUSTRIALE	0,250	7500		1811,68
CERRIONE 8	BARBERA AGOSTINO & NATALE S.N.C.	Biella	Barbera Umberto	BI-P-00039	CERRIONE	Cave Barbera Cerrione	INDUSTRIALE	0,250	7500		
CASTELLETO CERVO 5	BELLO SILVANA	Scopello	Bello Silvana	BI-P-00040	CASTELLETO CERVO	Caschina Sorla	IGIENICO	0,600			3,13
MOTTALCIATA 7	BERNARDI ALDO	Cossato	Bernardi Aldo	BI-P-00041	MOTTALCIATA	Reg. Meropino	HOTTELE	3,000	50 no Xela		284,86
COSSATO 13	BERTONGIN GIORGIO CINEMA PRIMAVEA	Cossato	Bertinchi Giorgio	BI-P-00042	COSSATO	via Trieste 1	SANTARIO	0,100	25		102,55
BIELLA 32	BIELLA FANCY YARNS S.a.S.	Biella	Tabarelli Mara	BI-P-00043	BIELLA	Via De Mosso 6 Chivazza	INDUSTRIALE	3,500	18000		1709,13
RONCO 3	BLOPPERFIL S.R.L.	Ronco biellese	Barbaro Antonio	BI-P-00044	RONCO BIELLESE	loc. Falleria	INDUSTRIALE	1,400	80		1709,13
OCCHIEPPO I. 1	BLOTTO MARCO e CESARE S.S	OCchieppo inf.re	Blotto Marco	BI-P-00045	OCCHIEPPO INF.	Caschina Nuova	IRRIUGIO	1,000	2920		3,13
PONDERANO 7	BOGLIETTI S.p.A.	Ponderano	Enrico Botto	BI-P-00046	PONDERANO	Via Gramsci 42	INDUSTRIALE	2,000	15000		1709,13
BIELLA 28	BONALDO CARLO	Biella	Bonaldo Carlo	BI-P-00047	BIELLA	Via Alle Fucine 26 Biella	IRRIUGIO	1,000	3000		3,13
CASTELLETO CERVO 8	BONIDA RIVA FULVIO + 11 consorziati	Caselleto Cervo	BONIDA RIVA FULVIO + 11 consorziati	BI-P-00048	CASTELLETO CERVO	Cantone Valle	CONSUMO UMANO	1,500	2000		284,86
Gaglianico 1	BORGO AGNELLO S.p.A.	Paluzzano	Savolini Francesco	BI-P-00049	GAGLIANICO	Via Cavour 119	INDUSTRIALE		1500		1709,13
BIELLA 33	BOTTEGA VERDE S.r.l.	Pinerza (SI)	Pozzati Marina	BI-P-00050	BIELLA	Via Per Pollone 13 Biella	ANTINCENDIO	5,000			102,55
BIELLA 33	BOTTEGA VERDE S.r.l.	Pinerza (SI)	Pozzati Marina	BI-P-00051	BIELLA	Via Per Pollone 13 Biella	ANTINCENDIO	5,000			102,55
COSSATO 16	BUGELLA 1991 S.p.A. VERZOILETTO S.p.A.	Cossato	Verzoletto Torino	BI-P-00052	COSSATO	Via Amendola 10	INDUSTRIALE	0,500	12300		1709,13
Cossato 5	CAFFARELLI ed Autoriparazione SARTO & SINESI S.n.C.	Cossato	Scatamacchia Roberto	BI-P-00053	COSSATO	Spollina	IGIENICO		800		102,55
V. S. NICOLAO 2	CASA DI CURA SAN GIORGIO S.r.l.	Valle S. Nicolao	Sarto Dino	BI-P-00054	VALLE S. NICOLAO	Molino Savina	INDUSTRIALE	1,000			1709,13
VIVERONE 1	CASA DI CURA SAN GIORGIO S.r.l.	Torino	Talata Pasqualino	BI-P-00055	VIVERONE	Via Gattinara 16	IRRIUGIO	2,500	0,002		102,55
VIVERONE 1	CASA DI CURA SAN GIORGIO S.r.l.	Torino	Talata Pasqualino	BI-P-00056	VIVERONE	Via Gattinara 16	IRRIUGIO	2,500	0,002		102,55

COD. PRATICA	NOME COGNOME o RAG. SOCIALE	RESIDENZA o SEDE LEGALE	TITOLARE o LEGALE RAPPRESENTANTE	CODICE CAPTAZIONE	COMUNE	LOCALITA'	USO	Q (l/s)	V (mc)	RESTITUZIONE	CANONI 2002 (EUR)
VIVERONE 1	CASA DI CURA SAN GIORGIO S.r.l.	Torino	Talala Pasqualino	BI-P-00057	VIVERONE	via Gathiana 16	IRRIGUO ANTINCENDIO	2.500	0,002		
CAVAGLIA 3	CAVAGLIA S.p.A.	Arona	Antonoli Giuseppe	BI-P-00058	CAVAGLIA	Reg. Gerbido	MONITORAGGIO	0,250			0
CAVAGLIA 3	CAVAGLIA S.p.A.	Arona	Antonoli Giuseppe	BI-P-00059	CAVAGLIA	Reg. Gerbido	MONITORAGGIO	0,250			0
CAVAGLIA 3	CAVAGLIA S.p.A.	Arona	Antonoli Giuseppe	BI-P-00060	CAVAGLIA	Reg. Gerbido	ANTINCENDIO	8.000	100		2485,94
VIGLIANO B.5	CAVE di MONGRANDO & di VIGLIANO S.r.l.	Mongrando	Fiora Luciana	BI-P-00062	VIGLIANO BIELLESE	via G. Marconi 45	INDUSTRIALE	19.000	1030		
VIGLIANO B.5	CAVE di MONGRANDO & di VIGLIANO S.r.l.	Mongrando	Fiora Luciana	BI-P-00063	VIGLIANO BIELLESE	via G. Marconi 45	INDUSTRIALE	0,100	7000		1709,13
MONGRANDO 1	CAVE di MONGRANDO & di VIGLIANO S.r.l.	Mongrando	Fiora Luciana	BI-P-00064	MONGRANDO	via per Carbone 3	INDUSTRIALE	0,200	3000		
VALDENGO 1	CENTRO SPORTIVO ALBA MARINA S.R.L.	Cossato	Bazzani Giuseppe	BI-P-00065	VALDENGO	reg. Zuoco	INDUSTRIALE	0,600	17000		1709,13
VALDENGO 1	CENTRO SPORTIVO ALBA MARINA S.R.L.	Cossato	Bazzani Giuseppe	BI-P-00066	VALDENGO	reg. Zuoco	IRRIGUO	4,000	8000		
VALDENGO 1	CENTRO SPORTIVO ALBA MARINA S.R.L.	Cossato	Bazzani Giuseppe	BI-P-00067	VALDENGO	reg. Zuoco	IRRIGUO	3,000	5000		4,41
VALDENGO 1	CENTRO SPORTIVO ALBA MARINA S.R.L.	Cossato	Bazzani Giuseppe	BI-P-00068	VALDENGO	reg. Zuoco	IRRIGUO	3,000	3000		
BIELLA 35	CHIORINO S.p.A.	Biella	Garella Cesare	BI-P-00069	BIELLA	reg. Zuoco	IRRIGUO	1,000	500		
Cerroto C. 1	IMI MACCHINE TESSILI S.r.l.	Cerroto Casello	Pizzato Valler	BI-P-00070	CERRETO CASTELLO	Reg. PONTACCIO	INDUSTRIALE	0,300	12206	TORRENTE CHIEBBIA	1709,13
CANDELO 9	GLERICO CAMILLO	Candelo	Clerico Camillo	BI-P-00071	CANDELO	Cra Livelli	IGIENICO	1,700	300		102,55
CANDELO 9	GLERICO CAMILLO	Candelo	Clerico Camillo	BI-P-00072	CANDELO	Cra Livelli	ZOOTECNICO	0,700	1000		
CANDELO 9	GLERICO CAMILLO	Candelo	Clerico Camillo	BI-S-00001	CANDELO	Cra Livelli	IRRIGUO	0,700	2500		3,13
CAVAGLIA 4	COBRA DIVISIONE della PLASTITALIA S.p.A.	Torino	Vairni Corrado	BI-P-00074	CAVAGLIA	Via Sarnithà, 68	IRRIGUO	1,000	500	rio Oltina Navicchio della Mandria	
CAVAGLIA 4	COBRA DIVISIONE della PLASTITALIA S.p.A.	Torino	Vairni Corrado	BI-P-00075	CAVAGLIA	Via Sarnithà, 68	INDUSTRIALE	20,000	360000		2677,64
CAMBURZANO 3	COMUNE di CAMBURZANO	Camburzano	Maiffati Bruno	BI-P-00076	CAMBURZANO	Via Sarnithà, 68	ANTINCENDIO	20,000	5000	Navicchio della Mandria	
CAMBURZANO 3	COMUNE di CAMBURZANO	Camburzano	Maiffati Bruno	BI-P-00077	CAMBURZANO	loc. Presto Marcellino	POTABILE	2,200			
CAMBURZANO 3	COMUNE di CAMBURZANO	Camburzano	Maiffati Bruno	BI-P-00078	CAMBURZANO	loc. Presto Marcellino	POTABILE	1,500			284,86
CANDELO 5	COMUNE di CANDELO	Candelo	Biocati Andrea	BI-P-00079	CANDELO	loc. Gerbiglie	POTABILE	1,000			
CANDELO 5	COMUNE di CANDELO	Candelo	Biocati Andrea	BI-P-00080	CANDELO	P.zza Fiera	POTABILE	4,000			
CANDELO 5	COMUNE di CANDELO	Candelo	Biocati Andrea	BI-P-00081	CANDELO	Meutera	POTABILE	10,000			564,01
CANDELO 5	COMUNE di CANDELO	Candelo	Biocati Andrea	BI-P-00082	CANDELO	Meutera	POTABILE	7,000			
CAVAGLIA 2	COMUNE di CAVAGLIA	Cavaglia	Loiaconi Antonino	BI-P-00083	CAVAGLIA	Meutera	POTABILE	12,000			
CAVAGLIA 2	COMUNE di CAVAGLIA	Cavaglia	Loiaconi Antonino	BI-P-00084	CAVAGLIA	Campo Sportivo	POTABILE	15,000	286000		
ROPOLO 1	COMUNE di CAVAGLIA	Cavaglia	Loiaconi Antonino	BI-P-00085	ROPOLO	Salomone Fontane	POTABILE	2,000	32000		427,23
ROPOLO 1	COMUNE di CAVAGLIA	Cavaglia	Loiaconi Antonino	BI-P-00086	ROPOLO	Salomone Fontane	POTABILE	1,500	24000		
ROPOLO 1	COMUNE di CAVAGLIA	Cavaglia	Loiaconi Antonino	BI-P-00087	ROPOLO	Salomone Fontane	POTABILE	7,000	110000		
CERRETO C. 8	COMUNE di CERRETO CASTELLO	Cerroto Casello	Zanini Natalino	BI-P-00087	CERRETO CASTELLO	via Roma, 16	POTABILE	0,200			284,86
GIFFLENGA 2	COMUNE DI GIFFLENGA	Giffenga	Caipa Renato	BI-P-00088	GIFFLENGA	Cantone Chiesa 13	IGIENICO	5,000	80000	torrente Cervo	387,41
TORRAZZO 1	COMUNE DI TORRAZZO	Torrazzo	Menalodi Sandro	BI-P-00089	TORRAZZO	loc. Aroso	SANTIFARIO	5,000	14000		
VALDENGO 2	COMUNE DI VALDENGO	Valdenigo	Pella Roberto	BI-P-00090	VALDENGO	Via Roma	POTABILE	2,860	83868		284,86
VALDENGO 2	COMUNE DI VALDENGO	Valdenigo	Pella Roberto	BI-P-00091	VALDENGO	Via Adria	POTABILE	7,000	220752		168,23
VALDENGO 2	COMUNE DI VALDENGO	Valdenigo	Pella Roberto	BI-P-00092	VALDENGO	CAMPO SPORTIVO - Via M. Libert	IRRIGUO	0,200	4521		
GAGLIANICO 11	CONSORZIO ACQUA SALONI TROSSI	Gaglianico	Ormezzano Giancarlo	BI-P-00093	GAGLIANICO		INDUSTRIALE	5,000	12000		1811,68
GAGLIANICO 11	CONSORZIO ACQUA SALONI TROSSI	Gaglianico	Ormezzano Giancarlo	BI-P-00094	GAGLIANICO		SANTIFARIO	3,000	8000		
BORRIANA 2	CONSORZIO BONIFICA BARAGGIA VERCELLESE	Vercelli	Iacopino Carmelo	BI-P-00095	BORRIANA	Via Rossetti	POTABILE	6,000	189216		390,54
BRUSNENGO 9	CONSORZIO BONIFICA BARAGGIA VERCELLESE	Vercelli	Iacopino Carmelo	BI-P-00096	BRUSNENGO	Cascina Bebbia	ANTINCENDIO	6,000	189216		284,86
CASTELLETO CERVO 4	CONSORZIO BONIFICA BARAGGIA VERCELLESE	Vercelli	Iacopino Carmelo	BI-P-00097	CASTELLETO CERVO	via XXV Aprile	POTABILE	6,000	157680		390,54
CERRIONE 5	CONSORZIO BONIFICA BARAGGIA VERCELLESE	Vercelli	Iacopino Carmelo	BI-P-00098	CERRIONE	Vergnasco	ZOOTECNICO	6,000	157680		
CERRIONE 5	CONSORZIO BONIFICA BARAGGIA VERCELLESE	Vercelli	Iacopino Carmelo	BI-P-00098	CERRIONE	Vergnasco	ANTINCENDIO	5,000	158000		390,54
CERRIONE 5	CONSORZIO BONIFICA BARAGGIA VERCELLESE	Vercelli	Iacopino Carmelo	BI-P-00099	CERRIONE	vecchio municipio	ZOOTECNICO	7,000	189216		
MASSAZZA 3	CONSORZIO BONIFICA BARAGGIA VERCELLESE	Vercelli	Iacopino Carmelo	BI-P-00100	MASSAZZA	Reg. Casetti - Strada S. Giova	ANTINCENDIO	5,000	158000		284,86
MASSERANO 4	COOPERATIVA AGRICOLA LA BARAGGIA	Masserano	Oliaro Giovanni	BI-P-00101	MASSERANO	fratz. S. Giacomo	ZOOTECNICO	2,500	547		105,68
MASSAZZA 7	CORDAR S.p.A.	Biella	Giovannini Valter	BI-P-00102	MASSAZZA	deputatura CORDAR	ANTINCENDIO	13,000	32000	rio Oltina	111,09
GAGLIANICO 4	CORDAR S.p.A.	Biella	Giovannini Valter	BI-P-00103	GAGLIANICO	Savignasco	POTABILE	10,000	140000		284,86
COSSATO 22	COSSAUTO s.a.s.	Cossato	Casalengo Alessandro	BI-P-00104	COSSATO	Via Amendola 201	INDUSTRIALE	0,000	15		1709,13
VALDENGO 10	COTEX S.R.L.	Valdenigo	Roncarolo Gaudentio	BI-P-00105	VALDENGO	Via Roma 47	INDUSTRIALE	1,000	24000		1709,13

COD. PRATICA	NOME COGNOME o RAG. SOCIALE	RESIDENZA o SEDE LEGALE	TITOLARE o LEGALE RAPPRESENTANTE	CODICE CAPTAZIONE	COMUNE	LOCALITA'	USO	Q (l/s)	V (mc)	RESTITUZIONE	CANONI 2002 (EUR)
VIGLIANO B. 21	CREDITO ITALIANO S.p.A.	Milano	Ogliaro Giancarlo	BL-P-00106	VIGLIANO BIELLESE	via Milano 134	IGIENICO	0,700	784		102,55
BIELLA 25	Ditta MA.RILBO. di BONINO G. & C. S.n.C.	Biella	Bonino Maria Emica	BL-P-00107	BIELLA	corso G. Fella 15	IRRIGUO	0,100	100		3,13
MASSAZZA 5	DITTA PRATO FRATELLI S.S.	Massazza	Prato Santi Angelo	BL-P-00108	MASSAZZA	C.na Chinghua 18	ANTINCENDIO	3,000	15		102,55
CAMBURZANO 2	DYE S.r.l.	Occhieppo inf.re	Pioveno Giorgio	BL-P-00109	CAMBURZANO		ANTINCENDIO	9,200	90000		2534,07
OCCHIEPPO 1. 4	DYE S.r.l.	Occhieppo inf.re	Pioveno Giorgio	BL-P-00110	OCCHIEPPO INF.		ANTINCENDIO	1,000	10000		
OCCHIEPPO S. 5	DYE S.r.l.	Occhieppo inf.re	Pioveno Giorgio	BL-P-00111	OCCHIEPPO SUP.		ANTINCENDIO	9,200	20000		
FONDERANO 6	E.N.P.A.	Biella	Fiorenzo Alma	BL-P-00112	FONDERANO	via Fressati	IRRIGUO	4,000	200	torrente Ingagnia	3,13
MONGRANDO 2	EFFETTI di FORMIGONI & C. S.a.S.	Mongrando	Formigoni Sergio	BL-P-00113	MONGRANDO	via Fucine 3	ANTINCENDIO	4,000	200		102,55
COSSATO 14	ELETTROMECCANICA SALCE S.a.S.	Cossato	Salce Gianpiro	BL-P-00114	COSSATO	Via Imer Zona, 128	IGIENICO-SANITARIO	0,330	36		102,55
GAGLIANICO 6	ELETTROMECCANICA SILVANA S.n.C.	Gaglianico	Ferrari Ezio	BL-P-00115	GAGLIANICO	via delle Caschette 27	ANTINCENDIO	3,000	3		102,55
SANDIGLIANO 10	ESAFIL di BONINO R. & C. S.a.S.	Sandigliano	Bonino Roberto	BL-P-00116	SANDIGLIANO	via Gramsci 148	ANTINCENDIO	3,000	3500		1709,13
CERRIONE 12	EUROMEC di GIARDINO PIER BRUNO & C. S.a.S.	Sandigliano	Bigazzi Franco	BL-P-00117	CERRIONE	Loc. Mignonevolo - CERRIONE	ANTINCENDIO	0,400	8650		102,55
TRIVERO 4	EUROMEC di GIARDINO PIER BRUNO & C. S.a.S.	Trivero	Giardino Pier Bruno	BL-P-00118	TRIVERO	fraz. Ponzzone 176	RAFFREDDATA MIENTO	0,400	8650		102,55
TRIVERO 4	EUROMEC di GIARDINO PIER BRUNO & C. S.a.S.	Trivero	Giardino Pier Bruno	BL-P-00119	TRIVERO	fraz. Ponzzone 176	ANTINCENDIO	0,100	1500		
TRIVERO 4	EUROMEC di GIARDINO PIER BRUNO & C. S.a.S.	Trivero	Giardino Pier Bruno	BL-P-00120	TRIVERO	fraz. Ponzzone 176	IGIENICO	0,100	1000		
CASARPINA 1	C. S.p.A. BRISINOTTO S.n.C.	Casarpina	Brisinotto Luigino	BL-P-00121	CASARPINA	Reg. Campalvero	IGIENICO	3,000	100		102,55
POLLONE 2	F.LLI PIACENZA S.p.A.	Pollone	Piacenza Carlo	BL-P-00122	POLLONE	reg. Chi	INDUSTRIALE	5,000	1200	torrente Orono	
POLLONE 2	F.LLI PIACENZA S.p.A.	Pollone	Piacenza Carlo	BL-P-00123	POLLONE	reg. Chi	INDUSTRIALE	5,000	16416	torrente Orono	
POLLONE 2	F.LLI PIACENZA S.p.A.	Pollone	Piacenza Carlo	BL-P-00124	POLLONE	reg. Chi	INDUSTRIALE	8,000	92747	torrente Orono	2045,38
STRONA 2	F.LLI TALLIA di DELFINO S.p.A.	Strona	Tallia Stefano	BL-P-00125	STRONA	reg. Valrucco	INDUSTRIALE	0,750	6350	ifo Valrucco	
STRONA 2	F.LLI TALLIA di DELFINO S.p.A.	Strona	Tallia Stefano	BL-P-00126	STRONA	reg. Valrucco	INDUSTRIALE	0,368	6350	ifo Valrucco	1993,99
STRONA 2	F.LLI TALLIA di DELFINO S.p.A.	Strona	Tallia Stefano	BL-P-00127	STRONA	reg. Valrucco	INDUSTRIALE	0,534	864	ifo Valrucco	
STRONA 2	F.LLI TALLIA di DELFINO S.p.A.	Strona	Tallia Stefano	BL-P-00128	STRONA	reg. Valrucco	POTABILE	0,300	1440	ifo Valrucco	
CERRETO C. 12	F.LLI ZANONE S.r.l. DIVISIONE SUBALPINO	Cerrolo Castello	Zanone Paolo	BL-P-00129	CERRETO CASTELLO	Via Roma, 1	INDUSTRIALE-IGIENICO	1,500	3		181,68
MASSAZZA 1	FAISMILANI CASORATE S.r.l.	Milano	Tonetti Gianpiro	BL-P-00130	MASSAZZA	via Salussola 20	IRRIGUO/IGIENICO	4,000	120000		105,68
CERRIONE 2	FARBOTEX S.r.l.	Cerrione	Pozzo Silvio	BL-P-00131	CERRIONE	via C. Crose 21	INDUSTRIALE-IGIENICO	1,000	150		181,68
QUAREGNA 4	FELTRIFICIO BIELLESE di FRANCO Ferruccio & C. S.a.S.	Quaregna	Bonardini Zide	BL-P-00132	QUAREGNA	via per Piatto 28	IGIENICO	1,600	180		102,55
SALUSSOLA 3	FENICE S.p.A.	Rivoli (TO)	Valdrod Giovanni	BL-P-00133	SALUSSOLA	stabil. FIAT auto Verone	POTABILE	14,000	150000	ifo Oltina	
SALUSSOLA 3	FENICE S.p.A.	Rivoli (TO)	Valdrod Giovanni	BL-P-00134	SALUSSOLA	stabil. FIAT auto Verone	INDUSTRIALE	28,000	200000	ifo Oltina	
SALUSSOLA 3	FENICE S.p.A.	Rivoli (TO)	Valdrod Giovanni	BL-P-00135	SALUSSOLA	stabil. FIAT auto Verone	INDUSTRIALE	28,000	200000	ifo Oltina	10938,44
SALUSSOLA 3	FENICE S.p.A.	Rivoli (TO)	Valdrod Giovanni	BL-P-00136	SALUSSOLA	stabil. FIAT auto Verone	INDUSTRIALE	28,000	200000	ifo Oltina	
SALUSSOLA 3	FENICE S.p.A.	Rivoli (TO)	Valdrod Giovanni	BL-P-00137	SALUSSOLA	stabil. FIAT auto Verone	INDUSTRIALE	1,000	30000	ifo Oltina	
BIELLA 12	FILATI BURATTI S.p.A.	Milano	Burati Filippo	BL-P-00138	BIELLA	via G. Verdi 8	INDUSTRIALE-IGIENICO/SANI	4,000	100000		181,68
LESSONA 4	FILATI DRAGO S.r.l.	Lessona	Drago Paolo	BL-P-00139	LESSONA	via IV Novembre 116	INDUSTRIALE	3,000	25000	ifo Pesca	1709,13
CERRETO C. 10	FILATURA ARLECCHINO S.a.S. di I. ZIGNONE & C.	Mottalciata	Zignone Christian	BL-P-00140	CERRETO CASTELLO	Via Repubblica, 97	POTABILE	0,400			284,86
BIELLA 22	FILATURA BERTOGGIO ITALO S.a.S.	Biella	Viganò Teresa	BL-P-00141	BIELLA	Chiavezza	INDUSTRIALE	5,000	150000		181,68
VALDENGO 4	FILATURA CALGARIS S.R.L.	Valdenigo	Ceretti Giuseppe	BL-P-00142	VALDENGO	Via Firenze 19	ANTINCENDIO	5,000	750		181,68
VALDENGO 4	FILATURA CALGARIS S.R.L.	Valdenigo	Ceretti Giuseppe	BL-P-00143	VALDENGO	Via Firenze, 19	ANTINCENDIO	5,000	750		181,68
BRUSNENGO 7	FILATURA di BRUSNENGO S.a.S. di FINI N. & C.	Brusnengo	Fini Nicola	BL-P-00144	BRUSNENGO	Via Campo Sportivo, 9	ANTINCENDIO	0,200			181,68
BRUSNENGO 5	FILATURA DIANA S.r.l.	Brusnengo	Cabrio Alberto	BL-P-00145	BRUSNENGO		INDUSTRIALE				
BRUSNENGO 5	FILATURA DIANA S.r.l.	Brusnengo	Cabrio Alberto	BL-P-00145	BRUSNENGO	via Torino 54	IGIENICO-SANITARIO		200	ifo Guarabione	1709,13
COSSATO 9	FILATURA E ROCCATURA MARTINI S.n.c. DI MARTINI & BOSCHETTI	Quaregna	Martini Renzo	BL-P-00146	COSSATO	C.ne Quaighnesca 21	ANTINCENDIO	0,150	90		102,55
COSSATO 28	FILATURA EMILIANA	Cossato	Casaligi Gianfranco	BL-P-00147	COSSATO		INDUSTRIALE				1709,13
COSSATO 28	FILATURA EMILIANA	Cossato	Casaligi Gianfranco	BL-P-00148	COSSATO		INDUSTRIALE				1709,13
GAGLIANICO 7	FILATURA ERREDI S.p.A.	Gaglianico	Panzera Sergio	BL-P-00149	GAGLIANICO	via del Mosso 10	INDUSTRIALE	5,000	170000		181,68
GAGLIANICO 7	FILATURA ERREDI S.p.A.	Gaglianico	Panzera Sergio	BL-P-00150	GAGLIANICO	via del Mosso 10	ANTINCENDIO	5,000	80000		181,68
MOTTALCIATA 4	FILATURA FENICE di CRESTANI & SAPPINO S.n.C.	Mottalciata	Sappino Paolo	BL-P-00151	MOTTALCIATA	Reg. Piane	IRRIGUO	0,500	11		3,13
OCCHIEPPO S. 4	FILATURA FIGLI di FIETTA FLAVIO S.a.S.	Occhieppo sup.re	Fietta Flavio	BL-P-00152	OCCHIEPPO SUP.	Via Campria, 6	INDUSTRIALE		1000		1709,13
OCCHIEPPO S. 4	FILATURA FIGLI di FIETTA FLAVIO S.a.S.	Occhieppo sup.re	Fietta Flavio	BL-P-00153	OCCHIEPPO SUP.	Via Campria, 6	INDUSTRIALE		1000		1709,13
MASSEFRANO 14	FILATURA FONTANELLA S.p.A.	Cossato	Ortone Paolo	BL-P-00154	MASSEFRANO	reg. S. Giacomo via IV Novembr	INDUSTRIALE	2,000	10000		1709,13
SAGLIANO M. 3	FILATURA FONTANELLA S.p.A.	Cossato	Ortone Paolo	BL-P-00155	SAGLIANO MICCA	via Roma 117	INDUSTRIALE	1,500	11000	TORRENTE CERVO	1709,13
SAGLIANO M. 3	FILATURA FONTANELLA S.p.A.	Cossato	Ortone Paolo	BL-P-00156	SAGLIANO MICCA	via Roma 117	INDUSTRIALE	0,500	2200	TORRENTE CERVO	1709,13
TRIVERO 5	FILATURA GODI GIUSEPPE & C. S.a.S.	Trivero	Godi Giuseppe	BL-P-00157	TRIVERO	loc. Pratifvero	ANTINCENDIO	0,020	380		102,55

COD. PRATICA	NOME COGNOME o RAG. SOCIALE	RESIDENZA o SEDE LEGALE RAPPRESENTANTE	TITOLARE o LEGALE RAPPRESENTANTE	CODICE CAPTAZIONE	COMUNE	LOCALITA'	USO	Q (l/s)	V (mc)	RESTITUZIONE	CANONI 2002 (EUR)
COSSATO 36	FILATURA LACRIMI S.r.l.	Cossato	Minigiglio Roberto	BI-P-00158	COSSATO	via M. Libertà 14	INDUSTRIALE	1,000	30000	Torretta S. Maria, Roggia Molinara	1709,13
TRIVERO 17	FILATURA LANA PETTINATA TRABALDO S.r.l.	Trivero	Trabaldo Togna Franco	BI-P-00159	TRIVERO	fraz. Molino 22	ANTINCENDIO	0,150			102,55
MASSERANO 5	FILATURA LUISA S.a.S.	Masserano	Bodo Delfina	BI-P-00160	MASSERANO	S.S. Laghi 142 - Fraz. S. Giac	IGIENICO-SANITARIO	0,160	490		102,55
BIELLA 8	FILATURA MARCHI G. S.a.s.	Biella	Marchi Massimo	BI-P-00161	BIELLA	via Maestri del lavoro 4a	INDUSTRIALE	1,000	15000		1709,13
CASTELLETO CERVO 10	FILATURA MORELLO IVO & MARCO S.a.s.	Cossato	Morello Pietro	BI-P-00162	CASTELLETO CERVO	Via per Gattinara, 13	INDUSTRIALE	0,500	200	torrente Quaregna	1709,13
QUAREGNA 10	FILATURA NINFEA S.A.S.	Quaregna	Pola Angelo	BI-P-00163	QUAREGNA	via Colonei 20	INDUSTRIALE	1,300	200		1811,68
SANDIGLIANO 17	FILATURA P. PASCHETTO & C. S.a.s.	Sandigliano	Paschetto Paolo	BI-P-00164	SANDIGLIANO	Via Gramsci, 11	INDUSTRIALE	3,000	10000		1811,68
BENNA 2	FILATURA PETTINATA EDEN S.a.s.	Benna	De Giulii Carla	BI-P-00165	BENNA	Via Matteotti 7	ANTINCENDIO	3,000	90		102,55
Benna 1	FILATURA PETTINATA GARDENFIL S.r.l.	Benna	Agostinetti Paolo	BI-P-00166	BENNA	Via Matteotti	IRRIGUO	0,300	3000		3,13
SANDIGLIANO 20	FILATURA PETTINATA MA.F.I.P. S.a.S.	Sandigliano	Beltramo Giancarlo	BI-P-00167	SANDIGLIANO	reg. Torrazza	INDUSTRIALE	0,200	11		1709,13
BIELLA 23	FILATURA PETTINATA MINO DI MINO DANTE & C. S.a.s.	Curtino	Mino Dante	BI-P-00168	CURINO	regione Gabella 2	IRRIGUO	30,000	3900		12,00
BIELLA 23	FILATURA SASSONE S.p.A.	Biella	Ferraro Carlo	BI-P-00169	BIELLA	Via Piacenza, 11	INDUSTRIALE	2,500	45000		
BIELLA 23	FILATURA SASSONE S.p.A.	Biella	Ferraro Carlo	BI-P-00170	BIELLA	Via Piacenza, 11	INDUSTRIALE	1,750	34000		
BIELLA 23	FILATURA SASSONE S.p.A.	Biella	Ferraro Carlo	BI-P-00171	BIELLA	Via Piacenza, 11	INDUSTRIALE	0,500	10000		1811,68
BIELLA 23	FILATURA SASSONE S.p.A.	Biella	Ferraro Carlo	BI-P-00172	BIELLA	Via Piacenza, 11	INDUSTRIALE	0,850	1800		
BIELLA 23	FILATURA SASSONE S.p.A.	Biella	Ferraro Carlo	BI-P-00173	BIELLA	Via Piacenza, 11	INDUSTRIALE	0,350			
CERRETO C. 4	FILATURA SPAIDER S.r.l. (Lanificio SPAIDER)	Cerreto Castello	Giuseppe Prati	BI-P-00174	CERRETO CASTELLO	regione Pratabello	INDUSTRIALE	1,500	400		1709,13
RONCO 2	Filatura-Ritoritura di RONCO di Ferraris G. & C. S.a.s.	Ronco biellese	Ferraris Anna	BI-P-00175	RONCO BIELLESE	via Piave 4	INDUSTRIALE	0,100	600		1811,68
RONCO 2	Filatura-Ritoritura di RONCO di Ferraris G. & C. S.a.s.	Ronco biellese	Ferraris Anna	BI-P-00176	RONCO BIELLESE	via Piave 4	IGIENICO	0,200	1000		
BENNA 9	FILIND S.a.s.	Verrone	Disegna Eugenio	BI-P-00177	BENNA	via Giovanni XXIII	IGIENICO	5,000	1200		102,55
RONCO 4	FILIND S.a.s. DI ACQUADRO & MANZATO	Biella	Acquadro Barbara	BI-P-00178	RONCO BIELLESE	loc. Falterla	INDUSTRIALE	1,400	200		1709,13
COSSATO 32	FILMASTER S.r.l.	Cossato	Borio Pierangelo	BI-P-00179	COSSATO	Via Fermo Pella 137	IGIENICO				102,55
GAGLIANICO 9	FIN.M.A. di TOSETTI STEFANO e C. S.n.C.	Gaglianico	Tosetti Lucia	BI-P-00180	GAGLIANICO		ANTINCENDIO	3,000	11500	Roggia del terzo Principe	1811,68
STRONA 4	FINISSAGGIO di STRONA S.a.s.	Strona	Vignazzi Daniela	BI-P-00181	STRONA	reg. Mondalioro	INDUSTRIALE	1,500	400		1709,13
MOSSO 3	FINISSAGGIO e TINTORIA MANCINI S.r.l.	Mosso S. Maria	Roberto Mancini	BI-P-00182	MOSSO	fraz. Mongiachero	INDUSTRIALE	10,000	2200		1709,13
QUAREGNA 5	FLAINOX S.r.l.	Quaregna	Bozzo Giovanni	BI-P-00183	QUAREGNA	via Leopardi 5	INDUSTRIALE	0,560	200		1709,13
MAGNANO 3	FLECHIA GIAMFRANCO, BAGGALARO ELENA MARIA	Torino	Flechia Gianfranco, Baccaloro Elena M	BI-P-00184	MAGNANO	fraz. Carej	IGIENICO	0,001	2000		102,55
COSSATO 34	FLORICOLTURA VEIMARO FRANCO ZERBETTO & C. S.n.C.	Cossato	Veimaro Franco	BI-P-00185	COSSATO	Fraz. Spollina Cossato	IRRIGUO	0,500	3500		3,13
LESSONA 10	FONDERIA F.LLI ZERBETTO di G. ZERBETTO & C. S.n.C.	Lessona	Zerbetto Giampiero	BI-P-00186	LESSONA	frazione Battiana 25	INDUSTRIALE	0,300	90		1709,13
OCCHIEPPO I. 2	FORMIGONI IVANO	Biella	Formigoni Ivano	BI-P-00187	OCCHIEPPO INF.	via Del Molino 10	IRRIGUO	1,930	20		3,13
SANDIGLIANO 11	FRATELLI MONTELEONE S.n.C.	Sandigliano	Monteleone Claudio	BI-P-00188	SANDIGLIANO		INDUSTRIALE				1709,13
ANDORNO M. 2	G. VELLA e Figlio di G. VELLA & C. S.a.s.	Andorno Micca	Vella Giuseppe	BI-P-00189	ANDORNO MICCA	via IV Novembre 28	INDUSTRIALE	1,500	864		1709,13
ANDORNO M. 2	G. VELLA e Figlio di G. VELLA & C. S.a.s.	Andorno Micca	Vella Giuseppe	BI-P-00190	ANDORNO MICCA	via IV Novembre 28	INDUSTRIALE	1,500	310		1709,13
BIELLA 36	GABBA GIULIO S.r.l.	Biella	Gabba Gian Sandro	BI-P-00191	BIELLA	Via Vecellione	INDUSTRIALE	6,000	310		1709,13
COSSATO 15	GALAZZO LUIGI MATTOTEA EZIO	Cossato	Mattotea Ezio	BI-P-00192	COSSATO	Via Faletta 10	INDUSTRIALE		29		102,55
Piatto 1	GASPARINI MARIA GRAZIA	Piatto	Gasparini Maria Grazia	BI-P-00193	PIATTO	fraz. Lora 15	IRRIGUO		1		3,13
CERRIONE 11	GIANA MAIO	Biella	Gianna Maio	BI-P-00194	CERRIONE	Cerrione - Casena Vigna	IRRIGUO		100		3,13
TRIVERO 9	GIARDINO COLORI S.a.s.	Trivero	Giardino Pietro	BI-P-00195	TRIVERO	loc. Ponzone	ANTINCENDIO	2,500	100		102,55
MONGRANDO 5	GRUPPO TESSILE INDUSTRIALE S.p.A	Verrone	Pignani Alberto	BI-P-00196	MONGRANDO		IGIENICO-SANITARIO	0,200	100		102,55
OCCHIEPPO I. 3	GUGLIELMINOTTI CARLO	Occhieppo Inf.ite	Guglielminotti Carlo	BI-P-00197	OCCHIEPPO INF.	reg. Ronliglio	IGIENICO-SANITARIO	0,500	37		102,55

COD. PRATICA	NOME, COGNOME o RAG. SOCIALE	RESIDENZA o SEDE LEGALE	TITOLARE o LEGALE RAPPRESENTANTE	CODICE CAPTAZIONE	COMUNE	LOCALITA'	USO	Q (l/s)	V (mc)	RESTITUZIONE	CANONI 2002 (EUR)
BIELLA 2	I.T.T. INDUSTRIA TESSILE TINTORIA S.r.l.	BIELLA	Angelico Paolo	BI-P-00198	BIELLA	Via Cotelengo, 28	INDUSTRIALE	1,460	18000	ROGGIA TERZO PRINCIPALE	
BIELLA 2	I.T.T. INDUSTRIA TESSILE TINTORIA S.r.l.	BIELLA	Angelico Paolo	BI-P-00199	BIELLA	Via Cotelengo, 28	INDUSTRIALE	2,920	24000	ROGGIA TERZO PRINCIPALE	1709,13
BIELLA 2	I.T.T. INDUSTRIA TESSILE TINTORIA S.r.l.	BIELLA	Angelico Paolo	BI-P-00200	BIELLA	Via Cotelengo, 28	INDUSTRIALE	0,730	7000	ROGGIA TERZO PRINCIPALE	
POLLONE 4	IMMOBILIARE CIVILE ALCEMAN S.S.	Polzone	Barbierato Claudio	BI-P-00201	POLLONE	reg. le Betulle	IRRIGUO	0,338	200	TORRENTE OREMO	3,13
CASAPINTA 2	IMMOBILIARE FILATURA CARDATA DI CASAPINTA DI FURNO MARCHESE ELSO & C S	Casapinta	Furmo Marchese	BI-P-00202	CASAPINTA	Reg. BASSANO via Roma	INDUSTRIALE IGIENICO-SANITARIO ANTINCENDIO	0,130	150		1811,68
ZUMAGLIA 1	IMPRESA INDIVIDUALE CONARMA DI ANGELO MARCO	Zumaglia	Aiorio Marco	BI-P-00203	ZUMAGLIA	Via Case Sparse	IRRIGUO	0,030	946		3,13
MASSERANO 13	INDUSTRIA S.R.L.	Masserano	Janio Renzo	BI-P-00204	MASSERANO	Via Il GIUGNO, 51	INDUSTRIALE	2,500	9700		1709,13
CAVAGLIA 14	INDUSTRIA ALIMENTARE BERGOMI S. a. S.	Cavaglia	Germano Maria Pia	BI-P-00205	CAVAGLIA	reg. Garbido	IGIENICO	5,000	4000		102,55
MASSERANO 7	INDUSTRIA LATERZI di G. FRANCISCONO & C. S.a.s	Masserano	Francisconno Giuseppe	BI-P-00206	MASSERANO	reg. Quattro Madama	POTABILE	1,000	1000		284,86
VIGLIANO B. 9	INDUSTRIE TESSILI ALPINA S.r.l.	Vigliano Biellese	Borsetti Pier Giacomo	BI-P-00207	VIGLIANO BIELLESE	via Avogadro 2	INDUSTRIALE ANTINCENDIO	4,000	5000		1811,68
BORRIANA 1	ITALFIL S.p.A.	Borriana	Aglietta Attilio	BI-P-00208	BORRIANA	Via Roma, 36	INDUSTRIALE IGIENICO-SANITARIO ANTINCENDIO	5,000	9000	Ho Quarella	1811,68
MASSERANO 8	ITALO ELLEVA S.r.l.	Masserano	Eliena Italo	BI-P-00209	MASSERANO	reg. Baragione loc. S. Giacomo	INDUSTRIALE-POTABILE	1,500	47000		1993,99
TRIVERO 11	KALOSFIL S.r.l.	Trivero	Sera Corrado	BI-P-00210	TRIVERO	loc. Ponzone	ANTINCENDIO	1,060	100		102,55
GREVAQUORE 1	KRAMER ITALIA S.r.l.	Milano	Stola Ennio	BI-P-00211	GREVAQUORE	Via Matteotti 1	INDUSTRIALE	3,000	40		1709,13
BIELLA 1	LA NUOVA CAB	BIELLA	Cappio Ottavio	BI-P-00212	BIELLA	via per Polzone 3	ANTINCENDIO	0,500	15768		102,55
CAVAGLIA 4	LA REGINA DEI FIORI Sas	Cavaglia	Stomboni Simone	BI-P-00213	CAVAGLIA	Via Rondino 44	IRRIGUO	3,000	1500		3,13
BENNA 4	LAIFEL S.r.l.	Benna	Testa Marco	BI-P-00214	BENNA	Strada Trossi 8	IGIENICOINDUSTRIALE	5,000	6000		1811,68
TRIVERO 6	LANERIE LUIGI BOGGIO CASERO S.r.l.	Trivero	Boggio Casero Nicola	BI-P-00215	TRIVERO	loc. Ponzone	INDUSTRIALE	1,000	31558		102,55
RONCO 6	LANIFICIO ANGELICO SFL	Ronco biellese	Angelico Giuseppe	BI-P-00216	RONCO BIELLESE	Via Roma, 41	INDUSTRIALE IGIENICO	1,250	6600		1811,68
RONCO 6	LANIFICIO ANGELICO SRL	Ronco biellese	Angelico Giuseppe	BI-P-00217	RONCO BIELLESE	Via Roma, 41	INDUSTRIALE IGIENICO	1,250	300		1811,68
RONCO 6	LANIFICIO ANGELICO SRL	Ronco biellese	Angelico Giuseppe	BI-P-00218	RONCO BIELLESE	Via Roma-Angelo Via Piave	INDUSTRIALE	2,920	11000		
VALLEMOSSO 4	LANIFICIO CAMPORE BROGLIA Q. D. Brogla & C. S.a.S.	Valle Mossa	Brogia Marzè Diego	BI-P-00219	VALLEMOSSO	fraz. Campore	INDUSTRIALE	10,000	800		1709,13
MASSERANO 9	LANIFICIO DI LESSONA S.p.A.	Lessona	Crotti Ottavio	BI-P-00220	MASSERANO	Via Il Giugno 60	INDUSTRIALE-IGIENICO	0,250	7245		1811,68
SANDIGLIANO 12	LANIFICIO DI PRAY S.p.A.	Sandigliano	Rosa Gabriella	BI-P-00221	SANDIGLIANO	Via C. Battisti 80	INDUSTRIALE-IGIENICO	2,000	44000		1811,68
VALLEMOSSO 8	LANIFICIO FRATELLI GARLANDA S.p.A.	Vallemosso	Negri Paolo	BI-P-00222	VALLEMOSSO	fraz. Falco 36	IRRIGUO	2,500	1850		
VALLEMOSSO 7	LANIFICIO FRATELLI GARLANDA S.p.A.	Vallemosso	Negri Paolo	BI-S-00002	VALLEMOSSO	fraz. Falco 36	IGIENICO	0,05	1575		105,68
VALLEMOSSO 7	LANIFICIO FRATELLI GARLANDA S.p.A.	Vallemosso	Negri Paolo	BI-S-00003	VALLEMOSSO	fraz. Falco 36	IGIENICO	0,05	1575		105,68
CERRETO C. 11	LANIFICIO ORESTE BOGGIO CASERO S.r.l.	Cerreto Castello	Boggio Casero Paolo	BI-P-00225	CERRETO CASTELLO		ANTINCENDIO	2,000	5		105,68
STRONA 3	LANIFICIO ZIGNONE S.r.l.	Strona	Patti Giuseppe	BI-P-00226	STRONA	reg. Orazzo	INDUSTRIALE	3,000	400		1709,13
RONCO 5	LANZA CELESTINO Azienda agricola	Ronco biellese	Lanza Celestino	BI-P-00227	RONCO BIELLESE	Via C. Battisti N°9	IRRIGUO	0,300	1000		3,13
COSSATO 16	M.T. CONSULT S.r.l.	Cossato	Piazza Pietro	BI-P-00228	COSSATO	Via Cabellotto 316	INDUSTRIALE	10,000	121		1709,13
MOTTALCIATA 2	MAGLIFICIO BELLA JERSEY S.p.S.	Mottalciata	Savaria Giambattista	BI-P-00229	MOTTALCIATA	Reg. Piave	ANTINCENDIO	0,500	11		102,55
MUZZANO 1	MAGLIFICIO BOTALLA di Borella Giambetta Maria Maria	Muzzano	Borella Giambetta Maria	BI-P-00230	MUZZANO	regione Mera 15	INDUSTRIALE	1,600	12		1709,13
LESSONA 7	MANIFATTURA F. 72 S.r.l. di CIBIN R. & C.	Lessona	Cibin Remigio	BI-P-00231	LESSONA	frazione Battiana 15	INDUSTRIALE	5,000	9500		1709,13
CANDELO 8	MARANGONI ROBERTO	Candelo	Marangoni Roberto, Marangoni Mauro	BI-P-00232	CANDELO	Via Flume 3	IGIENICO				102,55
QUAREGNA 11	MILFELI S.p.A.	Quaregna	Corte Guido	BI-P-00233	QUAREGNA	Via Marconi 99	INDUSTRIALE	1,000	1700		1709,13
PORTULA 2	MINOX S.p.A.	Portula	Barchiello Boggio Renzo	BI-P-00234	PORTULA	fraz. Gianero 99/100	INDUSTRIALE	1,600	4500	Ho Valperga	1709,13
MASSAZZA 2	MIOLETTA MARIO	Massazza	Mioletta Mario	BI-P-00235	MASSAZZA	Casina Bonzanina	IRRIGUO	3,000	20		3,13
LESSONA 5	MIRANDA TRASFORMAZIONI TESSILI	Lessona	Pirelli Bozzo Claudio	BI-P-00236	LESSONA	Via IV Novembre 116	IGIENICO	3,000	70	Ho Posca	102,55
COSSATO 8	MODAFIL S.a.S di LAVINO M. & C.	Cossato	Lavino Michele	BI-P-00237	COSSATO	Via Garibaldi 57	IGIENICO	1,500	47300		102,55
COSSATO 8	MODAFIL S.a.S di LAVINO M. & C.	Cossato	Lavino Michele	BI-P-00238	COSSATO	Via Garibaldi 57	ANTINCENDIO	0,500	15700		102,55
CANDELO 1	MORATELLO GIUSEPPE Impresa artigianale	Candelo	Moratello Giuseppe	BI-P-00239	CANDELO	Via Garibaldi 79	IGIENICO-SANITARIO	0,800	1000		102,55
CASTELLETTO CERVO 2	MOSCA & C. CAVE CALCESTRUZZI S.r.l.	Castelletto Cervo	Mosca Gino	BI-P-00240	CASTELLETTO CERVO	Via XXV Aprile 86	INDUSTRIALE	10,000	143000		
CASTELLETTO CERVO 2	MOSCA & C. CAVE CALCESTRUZZI S.r.l.	Castelletto Cervo	Mosca Gino	BI-P-00241	CASTELLETTO CERVO	Via XXV Aprile 86	INDUSTRIALE	16,000	229000		
CASTELLETTO CERVO 2	MOSCA & C. CAVE CALCESTRUZZI S.r.l.	Castelletto Cervo	Mosca Gino	BI-P-00242	CASTELLETTO CERVO	Via XXV Aprile 86	INDUSTRIALE	16,000	259000		5617,34
CASTELLETTO CERVO 2	MOSCA & C. CAVE CALCESTRUZZI S.r.l.	Castelletto Cervo	Mosca Gino	BI-P-00243	CASTELLETTO CERVO	Mola Guardia fraz. Valle A	PISCICOLTURA				

COD. PRATICA	NOME COGNOME o RAG. SOCIALE	RESIDENZA o SEDE LEGALE	TITOLARE o LEGALE RAPPRESENTANTE	CODICE CAPTAZIONE COMUNE	LOCALITA'	USO	Q. (ha)	V (mc)	RESTITUZIONE	CANONE 2002 (EUR)
COSSATO 39	NAZZI INFISSI S.a.s. di VILMER NAZZI & C.	Cossato	Nazzi Vilmer	BI-P-00244	COSSATO	IGIENICO	1.500	150		102,55
MOTTALCIATA 8	NOVARESE PIER CARLO	Novara	Novarese Pier Carlo	BI-P-00245	MOTTALCIATA	POTABILE	3.000	2000	no Xela	284,86
BIELLA 37	NOVARESE PIER CARLO	Novara	Novarese Pier Carlo	BI-P-00246	BIELLA	ANTINCENDIO	1.300	3000	4	102,55
VIVERONE 13	ONASI DI MASSA e TONDELLA S.n.C.	Viverone	Barzaghi Alberto	BI-P-00247	VIVERONE	IGIENICO	5.000	3000		102,55
BIELLA 16	OREMI S.p.A.	Biella	Barchietto Carlo	BI-P-00248	BIELLA	INDUSTRIALE	4.700	8700		1709,13
SALUSSOLA 6	OPIMARIO LOBERTO	Cossato	Odorato Roberto	BI-P-00249	SALUSSOLA	IGIENICO	80.000	2000		3,13
CERRETO C. 3	Or. Mec. CERRETO S.a.s. di Selva Bonin G. & C.	Cerreto Castellino	Selva Bonin Giorgio	BI-P-00250	CERRETO CASTELLO	SANITARIO	80.000	170		512,74
COSSATO 19	OGLIARO MANIFATTURA TESSILE S.r.l.	Cossato	Ogliaro Otello	BI-P-00251	COSSATO	IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE	1.500	3		102,55
BRUSNENGO 3	OVIDIO GIUSEPPE	Rosario	Ovio Giuseppe	BI-P-00252	BRUSNENGO	INDUSTRIALE	3.300			1709,13
SANDIGLIANO 13	PAGLIERO RENATO più un compresente	Sandigliano	Pagliero Renato	BI-P-00253	SANDIGLIANO	IGIENICO	1.000	220		102,55
MONGRANDO 4	PANTEX S.p.A.	Mongrando	Bena Pier Carlo	BI-P-00254	MONGRANDO	INDUSTRIALE	1.000	4000	torrente Ingagna	1709,13
VALDENGO 7	PASINO FRANCESCO, azienda agricola ortofrutticola	Valdenigo	Pasino Francesco	BI-P-00255	VALDENGO	IRRIGUO	2.000	280		
VALDENGO 7	PASINO FRANCESCO, azienda agricola ortofrutticola	Valdenigo	Pasino Francesco	BI-P-00256	VALDENGO	IRRIGUO	2.000	280		3,13
VALDENGO 7	PASINO FRANCESCO, azienda agricola ortofrutticola	Valdenigo	Pasino Francesco	BI-P-00257	VALDENGO	IRRIGUO	2.000	280		
COSSATO 30	PAVANI STEFANO	Cossato	Pavani Renato	BI-P-00258	COSSATO	IRRIGUO	2.000	280		1709,13
SANDIGLIANO 14	PEA FILATI S.r.l.	Sandigliano	Paschetto Paolo	BI-P-00259	SANDIGLIANO	ZOOTECNICO	1.000	16000	8 bosco strada via Roma	3,13
VALDENGO 8	PELLA BRUNO	Valdenigo	Pella Bruno	BI-P-00260	VALDENGO	IGIENICO	0.500	100		3,13
VERRONE 5	PEROTTI SANDRO	Verrone	Perotti Sandro	BI-P-00262	VERRONE	IRRIGUO	25.000	21100		10,03
POLLONE 1	PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA	Torino	don Giuseppe Pagliero	BI-P-00263	POLLONE	IRRIGUO	1.000	324		3,13
QUAREGNA 2	PIZZI F.lli AUTORIPARAZIONI S.n.C.	Quaregna	Pizzi Sante	BI-P-00264	QUAREGNA	INDUSTRIALE	60	60		1709,13
BIELLA 39	PRATO FORTUNATO LEGNAMI S.r.l.	Biella	Prato Fortunato	BI-P-00265	BIELLA	ANTINCENDIO	0.500	4		102,55
BRUSNENGO 1	PUGLIA SERGIO	Brusnengo	Puglia Sergio	BI-P-00266	BRUSNENGO	IRRIGUO	0.200	50		3,13
QUAREGNA 6	RAMELLA ALESSANDRO S.n.C.	Quaregna	Rameffa Alessandro	BI-P-00267	QUAREGNA	ANTINCENDIO	0.500	40		102,55
COSSATO 24	RAMELLA GRANITI S.r.l.	Castelletto Cervo	Rameffa Polione Lorenzo	BI-P-00268	COSSATO	INDUSTRIALE	1.000	50		1709,13
CASTELLETTO CERVO 7	RAMELLA LEO & FIGLI S.n.C.	Cossato	Rameffa Polione Lorenzo	BI-P-00269	CASTELLETTO CERVO	INDUSTRIALE	1.000	1500		1811,68
CERRETO C. 7	RITORICATURA CELORIA PIER GIACOMO & C. S.n.C.	Cerreto Castellino	Coloria Marco	BI-P-00271	CERRETO CASTELLO	ANTINCENDIO	1.000	50		102,55
ROFPOLO 11	ROFPOLO GARINI S.r.l.	Vische (TO)	Panzetti Massimo	BI-P-00272	ROFPOLO	INDUSTRIALE	3.000	8000		1709,13
CERRIONE 7	MADDALENA S.a.s. FILMAG & C.	Cerrione	Rovetto Giovanni	BI-P-00273	CERRIONE	IRRIGUO	1.000	153		3,13
BIELLA 17	S.A.S. FILMAG & C. MACCO NELLA	Biella	Macco Nella	BI-P-00274	BIELLA	INDUSTRIALE	2.000	10		1709,13
VIGLIANO B. 12	S.P.A. PETTINATURA ITALIANA	Vigliano Biellese	Freccesi Maurizio	BI-P-00275	VIGLIANO BIELLESE	INDUSTRIALE	4.000	129600		
VIGLIANO B. 12	S.P.A. PETTINATURA ITALIANA	Vigliano Biellese	Freccesi Maurizio	BI-P-00276	VIGLIANO BIELLESE	INDUSTRIALE	4.000	66400		2757,40
VIGLIANO B. 12	S.P.A. PETTINATURA ITALIANA	Vigliano Biellese	Freccesi Maurizio	BI-P-00277	VIGLIANO BIELLESE	INDUSTRIALE	6.000	66400		
S.A.A. PETTINATURA ITALIANA	S.A.A. PETTINATURA ITALIANA	Vigliano Biellese	Freccesi Maurizio	BI-P-00278	VIGLIANO BIELLESE	INDUSTRIALE	6.000	129600		
SABIB S.p.A.	SABIB S.p.A.	Gaglianico	Pavero Carlo	BI-P-00279	GAGLIANICO	INDUSTRIALE	1.000	5		102,55
CERRETO C. 5	SAFIL S.r.l.	Cerreto Castellino	Savo Cesare	BI-P-00280	CERRETO CASTELLO	IGIENICO-SANITARIO	0.750	4700		102,55
CERRETO C. 5	SAFIL S.r.l.	Cerreto Castellino	Savo Cesare	BI-P-00281	CERRETO CASTELLO	IGIENICO-SANITARIO	0.750	4700		102,55
CAVAGLIA 6	SALINO SANDRO	Cavaglia	Salino Sandro	BI-P-00282	CAVAGLIA	IRRIGUO	3.300	2880		3,13
MOTTALCIATA 9	SAMAR S.p.A.	Mottalciata	Stappino Paolo	BI-P-00283	MOTTALCIATA	ANTINCENDIO	0.100	6		102,55
MOTTALCIATA 9	SAMAR S.p.A.	Mottalciata	Stappino Paolo	BI-P-00284	MOTTALCIATA	ANTINCENDIO	0.500	11		102,55
MASERANO 10	SASIL S.p.A.	Brusnengo	Ramon Lodovico	BI-P-00285	MASERANO	INDUSTRIALE	5.500	60000		1709,13
MASERANO 10	SASIL S.p.A.	Brusnengo	Ramon Lodovico	BI-P-00286	MASERANO	INDUSTRIALE	2.000	250		
MOTTALCIATA 1	SCUDERIA BRIANTEA	Brusnengo	Ramon Lodovico	BI-P-00287	MOTTALCIATA	INDUSTRIALE	3.000	500		4,41
MOTTALCIATA 1	SCUDERIA BRIANTEA	Brusnengo	Bedini Enebaldo	BI-P-00288	MOTTALCIATA	IRRIGUO	1.000	350		4,41
MOTTALCIATA 3	SCUDERIA BRIANTEA ESTENSE S.n.C.	Mottalciata	Bedini Enebaldo	BI-P-00289	MOTTALCIATA	IRRIGUO	10.000	30		102,55
MOTTALCIATA 3	SCUDERIA BRIANTEA ESTENSE S.n.C.	Mottalciata	Manzoni Antonio	BI-P-00290	MOTTALCIATA	ANTINCENDIO	30	30		102,55
MOTTALCIATA 3	SELIACCATURA ESTENSE S.n.C.	Mottalciata	Manzoni Antonio	BI-P-00291	MOTTALCIATA	ANTINCENDIO	30	30		102,55
MASERANO 11	SIMBA S.a.s. di TARGA NARCO & C.	Masserano	Targa Nerco	BI-P-00293	MASERANO	ANTINCENDIO		120		102,55
SANDIGLIANO 7	SINTERAMA TESPIANA ASSOCIATE S.r.l.	Sandigliano	Paolo Piana	BI-P-00294	SANDIGLIANO	INDUSTRIALE	20.000	330000		2596,72
COSSATO 2	SNAM S.p.A.	S. Donato Milanese	Vacchiotti Cesare	BI-P-00295	COSSATO	INDUSTRIALE	4.000	10		1709,13
CAVAGLIA 12	SOC. IMMOB. CIVILE SVILUPPO AGRICOLO "ICSA"	Cavaglia	Bianco Giovanna	BI-P-00296	CAVAGLIA	IRRIGUO	4.000			3,13
MASSAZZA 6	SOCIETA' AGRICOLA SALENGO	Massazza	Gambelli Franco	BI-P-00297	MASSAZZA	ZOOTECNICO	1.000	30000		3,13
COSSATO 36	SOCIETA' COOPERATIVA ACQUEDOTTO DI COSSATO	Cossato	Frasà Lorédana	BI-P-00298	COSSATO	POTABILE	1,250	6600		284,86
COSSATO 36	SOCIETA' COOPERATIVA ACQUEDOTTO DI COSSATO	Cossato	Frasà Lorédana	BI-P-00299	COSSATO	POTABILE	2,500	14000		
VIVERONE 9	SOCIETA' IMMOBILIARE ELMAR S.S. di ZOLA TULLIO e C.	Viverone	Zola Tullio	BI-P-00300	VIVERONE	IGIENICO	3.000	4400		102,55
MASERANO 12	SOCIETA' MINERALI INDUSTRIALI S.p.A.	Novara	Ramon Lodovico	BI-P-00301	MASERANO	IRRIGUO	0.800	3000	no Croso del paese	3,13
SANDIGLIANO 18	SOCIETA' SPORTIVA PRALINO S.p.A.	Sandigliano	Cautino Silvano	BI-P-00302	SANDIGLIANO	IGIENICO	10.000	7800	no Frasca	102,55



Provincia di Biella

**Determinazione dirigenziale n. 2859 in data 18 settembre 2001**

Il Dirigente del Settore

(omissis)

*determina*

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 19 giugno 2001 dal Sig. Alberto Savo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della ditta "Enerbiella S.c.p.a." relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla ditta "Enerbiella S.c.p.a." (omissis), la concessione in sanatoria ed in deroga, ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 30 aprile 1996 n. 22, per poter continuare a derivare da falde sotterranee in pressione, per mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Cerreto Castello (Fig. n. 2 - mappale n. 255), moduli continui 0,0116 (lt/sec. 1,16) d'acqua da utilizzare per scopi industriali ed antincendio, con obbligo di restituzione delle colature in parte nel collettore "CO.R.D.A.R. - Cossato" ed in parte nel torrente Chiebbia.

Di accordare la concessione di che trattasi per anni dieci, successivi e continui, ai sensi dell'art. 11, comma 5, della L.R. 30 aprile 1996, n. 22, decorrenti dal 10 agosto 1999, data di entrata in vigore del D.P.R. 18 febbraio 1999 n. 238, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato e decorrente dal 10 agosto 1999, ai sensi dell'art. 23, comma 6 bis del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 e successivo 18 agosto 2000 n. 258, dell'annuo canone di euro 1.640,94 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 20 marzo 1998; dal 1 gennaio 2000 dell'annuo canone di euro 1.660,63 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 24 novembre 2000; dal 1° gennaio 2001 dell'annuo canone di euro 1.688,87 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 24 novembre 2000; dal 1° gennaio 2002 dell'annuo canone di euro 1.709,13, pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 24 novembre 2000; fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio, ai sensi della stessa normativa;

Di dare atto che il canone demaniale annuo sopra indicato è stato determinato applicando la triplicazione dell'importo base, ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato ed integrato dal D.lgs. 18 agosto 2000 n. 258.

Di stabilire che la presente concessione perderà ogni efficacia nel caso in cui, alternativamente alle acque captate, si rendessero disponibili, acque superficiali o di falda freatica.

(omissis)

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 945 di Rep. in data 19 giugno 2001

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

Saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea, in dipendenza della concessione di derivazione ed in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. Il Concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Biella, 3 giugno 2002

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche  
Enrico Martorano

19

Provincia di Cuneo

**Pubblicazione ai sensi dell'art. 4 legge regionale 29.11.1996 n. 88 "Disposizioni in materia di piccole derivazioni di acqua pubblica" - Derivazione n. 5220. Istanza 28.6.1995. Richiedente: Consorzio Irriguo Regione Penoni Sottani**

Con determinazione dirigenziale 24.5.2002 n. 67, è stata assentita la concessione preferenziale di derivare, per anni trenta successivi e continui, dalla sorgente Valle in Comune di Garessio moduli massimi 0,05 (5 l/s) e medi 0,02 (l/s2) ad uso irriguo al servizio del comprensorio consortile di ettari 2,9289.

Estratto del Disciplinare 20.5.2002, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 9 - Garanzie da osservarsi

A carico del Consorzio concessionario saranno mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa della proprietà e del buon regime della sorgente in dipendenza della concessa derivazione, che si intende rilasciata senza pregiudizio delle eventuali concessioni anteriori ed in genere dei diritti dei terzi.

Registrato a Cuneo il 27.5.2002 al n. 3028 Serie 3. Esatti Euro 134,27.

Cuneo, 28 maggio 2002

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

20

Provincia di Cuneo

**Pubblicazione ai sensi dell'art. 4 legge regionale 29.11.1996 n. 88 "Disposizioni in materia di piccole derivazioni di acqua pubblica". Concessione n. 5162 di sub-derivazione e derivazione d'acqua ad uso idroelettrico. Istanza 1.4.1996. Concessionaria: Genera 2 S.r.l. con sede in Crissolo Via Ruata n. 94**

Con determinazione dirigenziale 24.5.2002 n. 68, è stata assentita la concessione di sub-derivare dal

torrente Varaita in comune di Costigliole Saluzzo (tramite il bedale del Corso) e di derivare dal rio Torto in Comune di Verzuolo, per anni trenta successivi e continui, la portata di moduli massimi 30 e medi 24,47 per produrre - su un salto di metri 9,5 - la potenza nominale media di Kw 228 per azionare una centralina elettrica.

Estratto del Disciplinare 20.5.2002, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 13 - Garanzie da osservarsi

A carico della Società concessionaria saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa della proprietà e del buon regime del corso d'acqua in dipendenza della concessa derivazione, che si intende rilasciata senza pregiudizio delle eventuali concessioni anteriori ed in genere dei diritti dei terzi.

A norma dell'art. 47 del T.U. 1775/1933, le cautele per la coesistenza tra l'utilizzazione di cui al presente disciplinare e la preesistente derivazione, tramite il bedale del Corso, in capo al comune di Saluzzo, saranno regolate dalla convenzione stipulata, in data 30.11.2000, tra l'Arch. Bonicelli Edoardo, quale rappresentante del comune di Saluzzo, ed il dott. Mariotta Pierfranco quale amministratore delegato dalla Genera 2 S.r.l..

Registrato a Cuneo il 27.5.2002 al n. 3027 Serie 3. Esatti euro 403,93.

Cuneo, 28 maggio 2002

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

21

Provincia di Cuneo

**Pubblicazione ai sensi dell'art. 4 legge regionale 29.11.1996 n. 88 "Disposizioni in materia di piccole derivazioni di acqua pubblica" - Derivazione n. 5224. Istanza 21.8.2000. Richiedente' ISAIA Aldo Costanzo residente a Piasco Via San Bernardo, 19**

Con determinazione dirigenziale 20.5.2002 n. 66, è stata assentita la concessione preferenziale di derivare, per anni trenta successivi e continui, dal rio Porre in comune di Piasco - borgata San Bernardo, moduli 0,02 (l/s 2) per uso irriguo ed antibrina, al servizio di una superficie di terreno agrario pari ad ettari 13,0367.

Estratto del Disciplinare 17.5.2002, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 10 - Garanzie da osservarsi

A carico del Concessionario saranno mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa della proprietà e del buon regime della sorgente in dipendenza della concessa derivazione, che si intende rilasciata senza pregiudizio delle eventuali concessioni anteriori ed in genere dei diritti dei terzi.

Registrato a Cuneo il 21.5.2002 al n. 2933 Serie 3. Esatti euro 134,27.

Cuneo, 24 maggio 2002

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

22

Provincia di Torino

**Determinazione del Dirigente del servizio gestione risorse idriche n. 228-117339 del 27.5.2002**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 228-117339 del 27.5.2002:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Soc. Lamat S.p.A. la concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Malone con presa in Comune di Corio Canavese ad uso industriale e igienico-sanitario, in misura di moduli massimi e medi 0.1885 suddivisi in parti uguali tra l'uso industriale e l'uso igienico-sanitario;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data della domanda di derivazione in sanatoria subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4. che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno di anno e anticipatamente l'importo corrispondente a canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5. che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 25.7.2000:

(omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

A carico del concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque derivate in dipendenza della concessa derivazione, anche il bisogno di dette opere venga accertato in seguito.

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

A carico del concessionario sarà l'apposizione ed il mantenimento dei capisaldi alla presa, alla camera di carico e lungo il canale di scarico ai quali potere riferire in ogni tempo il livello dell'acqua.

Art. 8 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve:

a) includere all'opera di presa una scala di risalita per l'ittiofauna adatta alle esigenze biologiche delle specie ittiche presenti, da realizzare in conformità agli elaborati citati all'art. 3;

b) lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa e attraverso la sopracitata scala di risalita, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, le portate istantanee minime (D.M.V.) corrispondenti a 91 l/s.

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati.

E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare;

c) predisporre in corrispondenza della soglia della scala di risalita per l'ittiofauna un'asta idrometrica tarata sulla quale siano ben evidenziati i valori di DMV da rilasciare citati al punto b) del presente articolo;

(omissis)

#### Art. 11 - Durata, modalità di integrazione

La durata delle disposizioni contenute nel presente disciplinare rispetta il termine di scadenza della concessione.

Le disposizioni di cui al precedente Art. 8 sono immutabili per tutta la durata della concessione, salvo disposizioni diverse emanate con leggi e/o con provvedimenti tendenti al mantenimento o al raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui al Titolo II del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.

L'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei "Piani di tutela delle acque" di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363  
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente: \_\_\_\_\_ li, / /

Prot n. \_\_\_\_\_

Spett . REGIONE PIEMONTE  
Bollettino Ufficiale  
P.zza Castello 165  
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
<input type="checkbox"/> 12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi <span style="float: right;">€ 103,29</span>	A1	
<input type="checkbox"/> 6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi <span style="float: right;">€ 51,65</span>	S1	
<input type="checkbox"/> 12 Mesi Concorsi Appalti Annunci <span style="float: right;">€ 46,48</span>	A3	
<input type="checkbox"/> 6 Mesi Concorsi Appalti Annunci <span style="float: right;">€ 23,24</span>	S3	

(\*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

*incollare in questo spazio la ricevuta di versamento*

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

## **AVVISO AI LETTORI**

**SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE ALL'ANNO 2000 (Lire 50.000, Euro 25,82).**

**LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.**

 BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

*Direttore* Laura Bertino      *Direttore responsabile* Roberto Salvio  
*Dirigente* Valeria Repaci      *Redazione* Carmen Camicchi, Roberto Falco  
*Abbonamenti* Daniela Romano      Sauro Paglini, Fernanda Zamboni  
*Coordinamento informatico* Rosario Copia      *Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.